GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2022
€1,50 ANNO 67 - N° 36 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
9 771120 608407 20919
GNN GEDI NEWS NETWORK

VERSO IL VOTO

IL CASO

L'Europa punisce l'Ungheria e Orban blinda l'asse con Meloni

Dopo le minacce, la Commissione europea ha deciso di passare ai fatti. Il collegio guidato da Ursula von der Leyen ha proposto al Consiglio di tagliare una significativa quota di fondi europei destinati all'Ungheria per via delle continue violazioni dello Stato di diritto: 7,5 miliardi di euro.
BRESOLIN / PAGINE 2 E 3

IL RADUNO NAZIONALE

Seicento friulani a Pontida: applausi a Fedriga e scontro rinviato



Lo striscione regionale a Pontida

MATTIA PERTOLDI

Il pratone di Pontida rappresenta ancora una sorta di collante tra le anime diverse nella Lega, capace di lenire, sempre e comunque, per quanto momentaneamente, le ferite di un movimento che guarda con preoccupazione al voto.
/ PAG. 11

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

CENTRODESTRA: COABITAZIONE COMPLICATA

L'estate della legittimazione di Giorgia Meloni si è già spenta nell'autunno ungherese di Orban.
/ PAG. 6

Inter ko al Friuli, bianconeri sempre a un punto dalla vetta



Questa Udinese fa sognare

OLEOTTO, MEROI, SIMEOLI, NARDUZZI, MARTORANO E PIZZUL / PAGINE 28, 29, 30, 31 E 32

OCCUPAZIONE

Mappa dello smart working

Il 22% delle imprese regionali vuole adottare il lavoro da casa. A sceglierlo sono soprattutto le donne

GIACOMINA PELLIZZARI

Il 22 per cento delle imprese regionali ha intenzione di proseguire l'esperienza dello smart working. Secondo i risultati di un sondaggio svolto lo scorso ottobre attraverso migliaia di interviste in Friuli Venezia Giulia, rispetto al periodo pre Covid la percentuale dei dipendenti pubblici e privati in smart working è passata dal 2,5 al 12,3 per cento. Il 13,9 per cento sono donne, mentre i maschi si fermano al 10,9 per cento. Il 27 per cento delle imprese private ha fatto ricorso, nei primi mesi della pandemia, al lavoro a distanza, con una media del 10,1 per cento di personale coinvolto. Si tratta di dati superiori alla media italiana, che vedeva il 21,3 per cento di imprese e l' 8,8 di personale interessati.
/ PAG 2

IL RITORNO DELLA MARATONINA



OLTRE 1.300 IN CORSA UNA GRANDE FESTA NELLE STRADE DI UDINE

ROSSO E MAZZEI / PAGINE 14, 15 E 44

UDINE

Si rompe una tubatura: acqua e detriti in strada disagi in due condomini

CESARE / PAG. 16

LIGNANO

Colpiti da infarto a 40 e 48 anni: entrambi sono gravi

/ PAG. 21

IL BILANCIO DEL FESTIVAL

Pordenonelegge ha raggiunto quota centomila

CRITINA SAVI

Ampliare i progetti di internazionalizzazione, mantenere l'apertura alla provincia e continuare a garantire libertà di pensiero, di critica: è così che Pordenonelegge guarda al 2023.
/ PAG. 24


Pnlegge è tornato alle presenze pre Covid



Occupazione

AGILE FVG ECCO I PUNTI

Politiche attive normativa di settore

Il progetto prevede lo studio della disciplina e della contrattazione collettiva per sviluppare accordi innovativi in grado di assicurare forme di lavoro agile nelle aziende di ogni settore. Si punta a favorire l'accessibilità ai servizi online da ogni punto della regione, al potenziamento delle infrastrutture digitali e alla definizione di nuovi spazi e strumenti di lavoro anche tra le mura domestiche.



Benessere e produttività

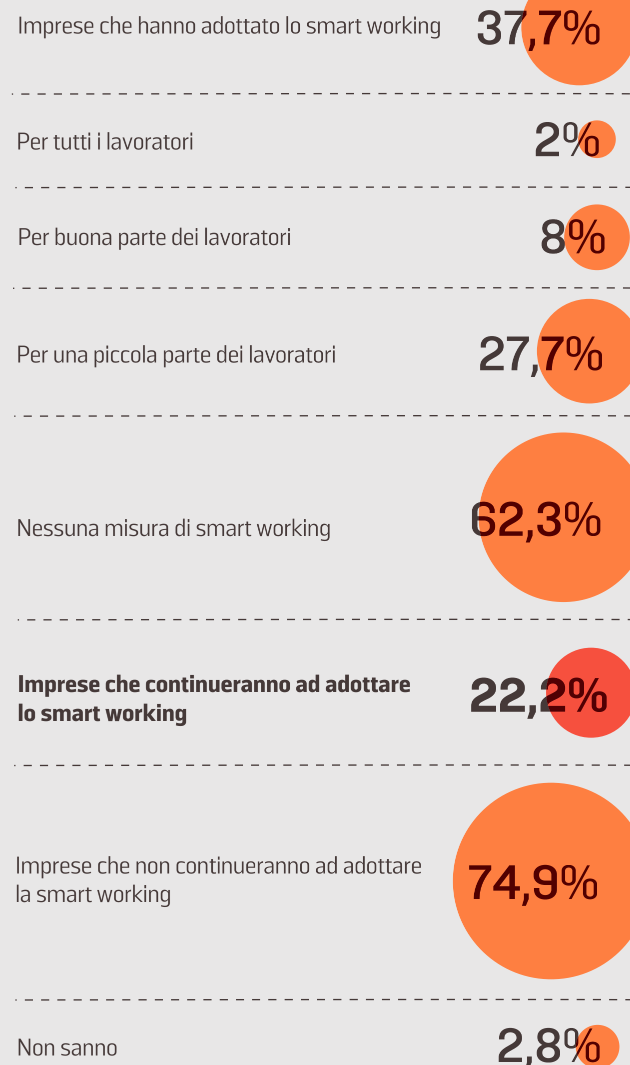
Lo smart working favorisce il rientro dei talenti, la promozione culturale, la formazione e la conciliazione della vita privata con l'attività lavorativa.



IL PROGETTO

Smart working la mappa

Il 22 per cento delle imprese private prosegue l'esperienza del lavoro a distanza
La Regione incentiva il fenomeno anche attraverso spazi utilizzabili da più persone



Imprese che hanno adottato lo smart working	37,7%
Per tutti i lavoratori	2%
Per buona parte dei lavoratori	8%
Per una piccola parte dei lavoratori	27,7%
Nessuna misura di smart working	62,3%
Imprese che continueranno ad adottare lo smart working	22,2%
Imprese che non continueranno ad adottare la smart working	74,9%
Non sanno	2,8%

GIACOMINA PELLIZZARI

Il 22 per cento delle imprese della regione ha intenzione di proseguire l'esperienza dello smart working. Secondo i risultati di un sondaggio svolto lo scorso ottobre, attraverso migliaia di interviste effettuate in Friuli Venezia Giulia, rispetto al periodo pre Covid, la percentuale dei dipendenti in smart working è passata dal 2,5 al 12,3 per cento. Il 13,9 per cento sono donne, mentre i maschi si fermano al 10,9 per cento. Il 27 per cento delle imprese private ha fatto ricorso, nei primi mesi della pandemia, al lavoro a distanza con una media del 10,1 per cento del personale coinvolto. Si tratta di dati superiori alla media italiana che vedeva il 21,3 per cento di imprese e l'8,8 del personale interessato.

Parte da questi numeri la riflessione sull'utilizzo dello smart working fatta dalla Regione impegnata, attraverso il progetto Agile Fvg, in collaborazione con l'università di Udine e l'agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, nella mappatura delle necessità delle aziende private. «L'obietto – spiega l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen – è agevolare il lavoro a distanza nelle imprese private proprio perché Agile Fvg avrà ricadute multiple: «Favorirà le politiche attive del lavoro, l'innovazione e la trasformazione digitale, il benessere e la qualità della vita dei lavoratori nonché la trasformazione digitale». L'assessore lo afferma ricordando che per raggiungere questi risultati è indispensabile il contributo della pianificazione urbana per prevedere aree di coworking utilizzabili da più persone in smart working, non necessariamente della stessa ditta.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

«Favorisce l'innovazione, la trasformazione digitale, la qualità della vita e la sostenibilità ambientale»

LE FASI

In questo momento il Comitato tecnico scientifico del progetto lavora alla stesura del vademecum da consegnare agli imprenditori e a tutti i dipendenti per informarli sulle norme in vigore, sull'applicazione dei contratti di lavoro agile e sulla diffusione di strumenti abilitanti. «Analizzeremo la diffusione del fenomeno prevedendo forme di incentivazione per chi deciderà di adottare il lavoro agile» assicura l'assessore specificando che per forme di incentivazione intende servizi e spazi da mettere a disposizione delle aziende. Tra ottobre e novembre seguiranno gli incontri con i soggetti coinvolti per definire le eventuali forme di collaborazione. In questo contesto non mancherà l'analisi delle esperienze in corso.

LE RICHIESTE

Le aziende che vogliono strutturare lo smart working segnalano la necessità di piattaforme Ict adeguate, della riorganizzazione degli spazi adibiti a uffici, di corsi di formazione mirati per i lavoratori che accettano di lavorare da casa anche per affinare le competenze digitali e accordi che prevedano la presenza in azienda dei lavoratori in determinati giorni della settimana.

LE CRITICITÀ

Tra le criticità che disincentivano lo smart working gli imprenditori hanno segnalato alcune tipologie di attività che non si prestano proprio ad essere svolte a distanza, il monitoraggio del lavoro da remoto, il timore di perdere i contatti umani con i dipendenti e gli investimenti per garantire i collegamenti digitali. Minima la percentuale di chi ritiene eccessivi i costi per applicare la normativa sul lavoro agile.

GLI SPAZI

Il cronoprogramma prevede la mappatura degli spazi di coworking, quelli che possono essere utilizzati da più aziende per abbattere i costi. Non è escluso che questi spazi possano essere messi a disposizione dai comuni in edifici dismessi o in strutture dedicate. In questo senso le maggiori disponibilità si riscontrano nelle città, soprattutto a Udine, Pordenone e Trieste. Altre aree di coworking possono essere allestite

Occupazione

Pianificazione urbana e interventi edilizi

Il ripopolamento delle aree interne e dei borghi, la riqualificazione di spazi dismessi per attuare progetti di nearworking e coworking, la sostenibilità ambientale e la minor fruizione dell'offerta commerciale e della ristorazione. Queste sono solo alcune delle ricadute che l'incentivazione del lavoro a distanza può provocare. Inutile dire che a beneficiarne saranno soprattutto le aree montane.



La sperimentazione nella sede di Udine

Da oltre un anno è partita la fase di sperimentazione del progetto "Coworking RaFvg" nel palazzo della Regione, in via Sabbadini, a Udine. Qui è stato predisposto un primo spazio coworking «pilota» dedicato ai dipendenti regionali e di Insiel spa. L'obiettivo è verificare come si possono organizzare gli spazi di coworking da mettere a disposizione nei comuni per incentivare l'utilizzo dello smart working nelle aziende private.



I cambiamenti:

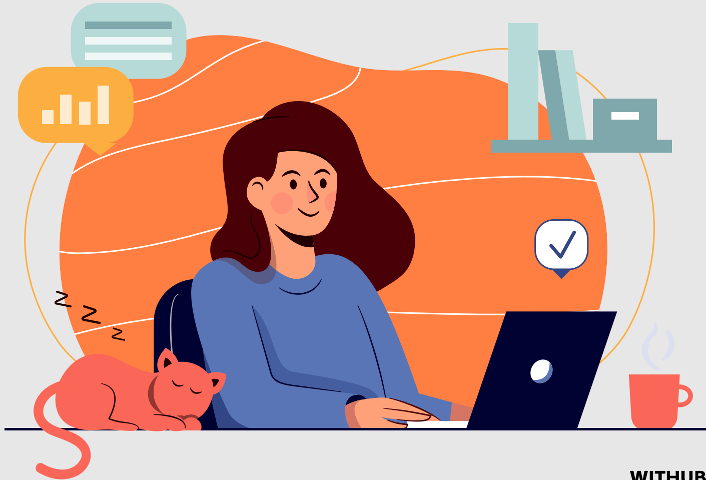
Fornire attrezzature e piattaforme Ict adeguate	45,7%
Presenza in azienda in determinati giorni della settimana	17,4%
Riorganizzazione degli uffici	15,2%
Formare i dipendenti per rafforzare le competenze trasversali	10,9%
Formare i manager	8,7%
Formare i dipendenti per rafforzare le competenze tecniche digitali	2,2%

(Analisi effettuata sul 38% di imprese che adotteranno dei cambiamenti)

I motivi che non consentono alle imprese di adottare lo smart working

Le attività non si prestano allo svolgimento da remoto	53%
Monitorare le attività dei dipendenti è più difficile	18,4%
Si teme una diminuzione delle performance	10,2%
Il management non è propenso al lavoro da remoto	8,6%
Investimenti troppo alti	3,8%
I costi per l'applicazione delle norme sul lavoro agile sono eccessivi	1,1%

(Sondaggio effettuato lo scorso ottobre dalla Regione nel settore privato)



WITHUB

anche dalle associazioni, ma in questo caso non mancano i problemi per garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati.

Questo è solo il primo passo di un percorso più complesso che, attraverso l'incentivazione dello smart working, mira a ripopolare i borghi storici e le aree montane. Questo per dire che chi vorrà potrà scegliere di vivere nelle cosiddette aree interne. Non a caso la Regione ha presentato al Mise la candidatura per partecipare al progetto "Nomadi digitali". «L'idea conclude l'assessore – è quella di prevedere nei nostri compiti anche la promozione del lavoro agile nelle aziende private». Al momento il decreto Aiuti ha prorogato lo smart working fino alla fine dell'anno senza la sottoscrizione degli accordi individuali. —

L'ANALISI

Il comitato scientifico

Aperto il cantiere per le nuove esigenze

La docente di diritto del lavoro illustra quali sono le potenzialità del modello

MARINA BROLLO

Mentre nei programmi elettorali dei partiti il tema del lavoro a distanza rimane sullo sfondo o latita, la Regione – attraverso l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa – promuove un percorso di assistenza tecnica per agevolare il lavoro agile, nel settore privato, del Friuli Venezia Giulia.

Per la legge (n. 81 del 2017), lo smart working è una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa subordinata resa flessibile allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Come noto, è flessibile in relazione a due coordinate: il tempo e il luogo di lavoro. Ma, come ci insegnano le scienze sociali, la variabilità spazio-temporale può generare, a cascata, altre importanti modifiche: ai contenuti del lavoro, ai percorsi organizzativi, alle ragioni e fattori del mutamento, alle persone e al loro rapporto con il lavoro.

A conti fatti, il lavoro agile è una questione di cambiamento e una svolta culturale. L'agilità implica la ridefinizione dell'intera architettura aziendale, facendo emergere un differente paradigma del lavoro e della vita delle persone che costringe a ripensarli in un mo(n)do diverso. L'opportunità arriva al momento giusto se cogliamo le tensioni del mercato del lavoro. Per esempio, il lavoro agile potrebbe consentire di fronteggiare le Grandi Dimissioni cui stiamo assistendo.



MARINA BROLLO
DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«È un cambiamento anche culturale, ma nei programmi elettorali questo tema rimane sullo sfondo o latita»

Il tutto, però, nella consapevolezza che l'agilità non è un'occupazione per tutti e dappertutto. Secondo accreditate stime, attualmente soltanto il 30% della forza lavoro (pubblico e privato) potrebbe lavorare da remoto. Se ne ricava la rilevanza delle condizioni abilitanti di prossimità, nello specifico contesto produttivo, organizzativo e ambientale.

In pratica, il lavoro agile è come un caleidoscopio. L'immagine percepita dai destinatari dipende da come misceli le varie componenti, quali tecnologia, lavoro, organizzazione e saperi. Da qui la sua ambivalenza, di essere una modalità di lavoro osteggiata o desiderata con finalità inclusiva. Specie per i lavoratori più vulnerabili (in quanto fragili o genitori di figli sino a 14 anni) che stanno aspettando la conversione in legge del decreto Aiuti-bis per recuperare la proroga, sino a fine anno, dell'eccezionale diritto al lavoro agile.

Le recenti emergenze (pandemica ed energetica) hanno mostrato come il lavoro agile abbia risvolti sulla sostenibilità, non solo sul versante sanitario, economico e sociale, ma pure su quello ambientale. Anche qui si sono registrati riflessi positivi in tema di riduzione del traffico e dell'inquinamento. Ancor più, il lavoro agile può rappresentare una leva per rivitalizzare i nostri territori, sia attraendo lavoratori (addirittura dall'estero, attraverso incentivi fiscali), sia consentendo di arginare il fenomeno dello spopolamento. Resta, invece, aperto – e cruciale per l'economia energivora della Regione – il dilemma dei super costi energetici che non possono essere agilmente scaricati sui lavoratori.

Se il lavoro da remoto può contribuire a soddisfare nuove opportunità ed esigenze, si apprezza l'impegno ad aprire un cantiere per promuove il lavoro agile disegnando un percorso virtuoso, con il contributo scientifico dell'Ateneo friulano. —

Verso il voto

IL CASO

L'Europa punisce Orban

La Commissione: «Taglio da 7,5 miliardi ai fondi e Recovery congelato»
Nel mirino il rispetto dello Stato di diritto. Budapest: «Collaboriamo»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES



PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO UE ALL'ECONOMIA

Difendiamo i valori dello Stato di diritto e proteggiamo il bilancio comune europeo



JOHANNES HAHN
COMMISSARIO UE AL BILANCIO

Abbiamo rilevato irregolarità sistematiche carenze e debolezze nelle indagini penali



GERGELY GULYAS
CAPO DELLO STAFF DI ORBAN

Il governo accetta le richieste della Commissione europea: a novembre le nuove leggi



Una manifestazione dei supporter di Fidesz, il partito di Viktor Orban che governa l'Ungheria

Dopo le minacce, la Commissione europea ha deciso di passare ai fatti. Il collegio guidato da Ursula von der Leyen ha proposto al Consiglio di tagliare una significativa quota di fondi europei destinati all'Ungheria per via delle continue violazioni dello Stato di diritto: 7,5 miliardi di euro, vale a dire un terzo dell'intera dotazione settennale dei fondi di coesione destinati a Budapest. È la prima volta che viene utilizzato il meccanismo di condizionalità del bilancio Ue e a questo si aggiunge il fatto che resta congelata l'approvazione del Recovery Plan. Non si tratta di un provvedimento irreversibile, ma dell'ultima possibilità offerta al governo guidato da Viktor Orban. Che per ora

I vertici di Bruxelles intendono usare flessibilità per evitare la sforbiciata

mantiene un atteggiamento collaborativo e ha proposto una serie di misure correttive, tra cui l'istituzione di un'autorità indipendente anti-corruzione e la riforma del sistema degli appalti.

Teoricamente ci sarebbe un solo mese di tempo per intervenire, al termine del quale il Consiglio dovrebbe esprimersi sulla proposta della Commissione e bloccare materialmente l'erogazione dei fondi. Ma il commissario Ue al Bilancio, l'austriaco Johannes Hahn, ha già fatto capire che l'esecutivo intende usare tutta la flessibilità disponibile e che per questo chiederà di estendere il periodo di altri due mesi. L'Ungheria si è impegnata a dare tutte le risposte alla Commissione entro il 19 novembre: nel caso in cui non fossero soddisfacenti, il Consiglio dovrà esprimersi entro metà dicembre, votando a maggioranza qualificata.

Il meccanismo che vincola l'erogazione dei fondi Ue al rispetto dello Stato di diritto era stato approvato politicamente nel luglio del 2020, in occasione dell'accordo sul Next Generation EU, e giuridicamente nell'autunno dello stesso anno (con il voto contrario di Polonia e Ungheria). Entrato in vigore nel gennaio del 2021, la Commissione lo ha tenuto congelato per più di un anno, in attesa del pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Ue. Nell'aprile del 2022 ha formalmente avviato la procedura ai danni dell'Ungheria, mentre non sono stati compiuti passi in questo senso per quanto riguarda Varsavia. Ufficialmente perché, come ha spiegato ieri il commissario Hahn, le criticità sullo Stato di diritto in Polonia non sono direttamente collegate all'uso dei fondi europei, mentre nel caso ungherese l'applicazione del meccanismo è giustificata dal fatto che "sono a rischio gli interessi finanziari dell'Unione europea". Ma da un punto di vista politico ha giocato un ruolo anche il diverso posizionamento dei due Paesi nei confronti della Russia in seguito all'invasione in Ucraina: la Polonia ha sostenuto tutte le mosse dell'Unione europea e ha accolto un gran numero di rifugiati, mentre l'Ungheria ha cercato di rallentare l'adozione delle sanzioni e si è opposta all'invio di armi a Kiev.

Nonostante le tensioni quotidiane sull'asse Budapest-Bruxelles, però, nelle scorse settimane sono proseguite le trattative sottotraccia. La Commissione ha puntato il dito sulle procedure d'appalto, sul sistema anti-corruzione e sulla scarsità di interventi per contrastare i conflitti d'interesse. Il governo ungherese ha proposto 17 diversi provvedimenti per rispondere alle preoccupazioni Ue con due lettere inviate il 22 agosto e il 13 settembre. Ieri il ministro ed ex commissario europeo Navracsics ha confermato che i primi disegni di

L'ex ministro dell'Economia candidato nelle liste di Fratelli d'Italia lancia una stoccata all'Ue

Tremonti: «Il punto non è la democrazia ma il rapporto con la Russia di Putin»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli ROMA



Secondo Giulio Tremonti, il problema dell'Ungheria «non è il suo Dna democratico, ma i suoi rapporti con la Russia». L'ex ministro dell'Economia, candidato alla Camera in Lombardia per Fratelli d'Italia, invita a guardare con prudenza l'iniziativa della Commissione europea nei confronti di Budapest: «Abbiamo visto com'è andata con la Polonia, era stata giudicata fuori dallo Stato di diritto e ora viene applaudita per aver accolto i profughi ucraini».

Pensa che a Bruxelles ci sia un po' di ipocrisia?

«Dico solo che l'Unione europea ha intelligentemente cambiato la sua postura di fronte alla Polonia. La quale, con la guerra in Ucraina, è passata in pochi mesi dalla polvere agli altari e le criticità democratiche sollevate a gennaio sono finite in secondo piano».

Ma non è detto che l'Ungheria abbia la stessa sorte, no?

«Né possiamo escluderlo. Quello polacco è comunque un precedente significativo per valutare quello che sta succedendo ora. Vedo, però, una differenza fondamentale, che pesa più della valutazione sullo Stato di diritto: i rapporti con la Russia. Questo è il punto decisivo e su questo, mi stupisco io stesso nel dirlo, devo dare ragione a Draghi».

Prego?

«Quando ha sottolineato l'importanza di scegliere gli alleati giusti, non si riferiva al livello della democrazia ungherese, ma ai discutibili legami internazionali di Orban. Scommetto che, se non ci fossero sospetti di cointeressenze con Putin, Bruxelles non avrebbe preso queste ultime iniziative contro Budapest».

Resta il tema delle alleanze, che chiama in causa gli amici di Orban, cioè Giorgia Meloni e Matteo Salvini…

«No, grazie. Le nostre polemiche politiche interne mi annoiano. Ricordo solo che il diritto all'autodeterminazione dei popoli è sancito all'interno della Carta delle Nazioni Unite».

Torniamo all'Europa, allora. Come sta affrontando la crisi ucraina?

«Credo che l'Europa sia entrata in una fase positiva e costruttiva. Con la pandemia e poi con la guerra non si sente più parlare di unione bancaria, ma di politica estera e di difesa comuni. Penso ci sia stato un salto di qualità politico e sottolineo due passaggi molto importanti: l'acquisto comune dei vaccini anti Covid e il Pnrr finanziato con gli Eurobond».

Sull'emergenza energetica, però, la risposta europea è stata finora meno compatta e meno efficace, non crede?

«Sì, ma non per colpa dell'Europa, bisogna considerare che la materia energetica è molto complessa. Non è solo la guerra a incidere sui prezzi, c'è la speculazione e contrastarla non è un'impresa semplice, né immediata. Dopo aver idolatrato il mercato e la transizione da mercato a finanza negli ultimi 10 anni, ora è necessario introdurre dei provvedimenti limitativi. Ma per l'Europa è enormemente difficile, perché non ha gli strumenti coercitivi tipici di uno Stato».

E quindi?

«Quindi il price cap è senz'altro l'obiettivo giusto, ma non può essere raggiunto a breve termine. Nel frattempo, bisogna intervenire per alleviare gli effetti dell'iperinflazione sull'energia, sul grano, sulla vita delle persone».

Il governo ha appena varato il terzo dl Aiuti, sta rispondendo nel modo giusto?

«Il governo ha fatto almeno un paio di errori, di cui uno enorme: finanziare questi provvedimenti con l'extragettito fiscale dovuto all'inflazione. In italiano si dice "il maltolto", perché poi con queste mi-

Verso il voto



legge verranno sottoposti al parlamento già oggi e ha assicurato ai cittadini ungheresi che non ci sarà alcun taglio dei fondi Ue, anche perché l'autorità anti-corruzione inizierà a lavorare già nella seconda metà di novembre. Secondo la Commissione "le misure proposte potrebbero in linea di massima rispondere alle preoccupazioni se adottate in modo corretto". Diversamente scatterà il taglio relativo al 65% dei fondi previsti per tre diversi programmi operativi particolarmente esposti agli appalti pubblici nell'ambito delle politiche di coesione, per un totale di 7,5 miliardi di euro. —

GIULIO TREMONTI
EX MINISTRO DELL'ECONOMIA
CANDIDATO NELLE LISTE FDI

Le polemiche politiche interne mi annoiano. Ricordo solo che l'autodeterminazione dei popoli è un diritto sancito dall'Onu

sure lo restituisci, ma non a tutti e in modo casuale. Draghi ha detto di aver trovato 30 miliardi senza fare lo scostamento di bilancio, in realtà li ha trovati grazie agli aumenti di Iva e accise: quei soldi prima li ha tolti e poi li ha restituiti. Invece era meglio non toglierli, cioè abbassare le aliquote di fronte all'aumento dei prezzi, non serviva una grande analisi per capirlo».

L'altro errore?

«Il modo in cui è stata costruita l'imposta sugli extraprofitti delle compagnie energetiche, è stato un errore tecnico demenziale. Mantenere le imposte ordinarie è sbagliato, ma introdurre un'imposta straordinaria fatta male è ancora più sbagliato».

La situazione è difficile e, chiunque andrà al governo, va affrontata. Come?

«Un saggio consiglio credo sia chiedere una due diligence alla Corte dei conti. Ad esempio, le garanzie di Stato concesse nel periodo Covid sono una voce che insisterà sul bilancio e non è stata ancora calcolata. Sono state date in un momento in cui erano necessarie, ma non si può ignorare il loro effetto sui conti in una fase economica che si avvita. Anche perché l'andamento dell'economia italiana non è positivo».

Il premier Draghi dice il contrario…

«L'effetto di un governo sul Pil lo vedi a mesi di distanza, l'impatto di questo governo sull'economia lo valuteremo più in là e credo purtroppo sarà negativo. Per capirci la crescita di oltre il 6% del Pil sbandierata l'anno scorso non era merito del governo Draghi, ma semmai del precedente». —

IL RETROSCENA

Roma può aiutarlo a costruire una minoranza in grado di disinnescare l'iniziativa di Bruxelles

Victor blinda l'asse con Meloni il voto dell'Italia sarà decisivo per bloccare la maxi-stangata



Il primo ministro ungherese Viktor Orban con Giorgia Meloni nel 2019 sul palco di Atreju, la convention annuale dei giovani di Fratelli d'Italia

DALL'INVIATO A BRUXELLES

La trattativa con Bruxelles per scongiurare il taglio dei fondi è già partita ed entrerà nel vivo nelle prossime 6-8 settimane, ma Viktor Orban è consapevole che potrebbe non andare a buon fine. Per questo sa che la vera partita potrebbe giocarsi tra la metà di novembre e quella di dicembre: per vincerla avrà bisogno del sostegno di alcuni governi amici e il posizionamento del prossimo esecutivo italiano rischia di rivelarsi determinante. Roma potrebbe aiutarlo a costruire quella minoranza di blocco necessaria per respingere il tentativo della Commissione di chiudere il rubinetto dei fondi di coesione. E i segnali ricevuti giovedì con il voto degli eurodeputati di Lega e Fratelli d'Italia vanno proprio nella direzione auspicata dal premier ungherese.

L'ultima mossa di Bruxelles preoccupa seriamente Orban. Soltanto tre giorni fa aveva definito «una noiosa barzelletta» il report del Parlamento europeo, che lo accusa di aver trasformato l'Ungheria in una «autocrazia elettorale». Si tratta di una critica durissima, perché secondo la maggioranza degli eurodeputati l'Ungheria non può più essere definita una democrazia. In realtà questa contrapposizione è pane per i denti del leader che siede da più tempo al tavolo del Consiglio europeo e che si è sempre nutrito dello scontro con le istituzioni Ue. Ieri, però, la reazione del suo governo è stata decisamente diversa. Il taglio dei fondi proposto dalla Commissione non è un affondo ideologico, ma una misura concreta dagli effetti tangibili. Vale 7,5 miliardi, che corrispondono al 5% del Pil annuale ungherese: un colpo capace di mettere in ginocchio l'economia del Paese. Per questo Orban è convinto che il provvedimento vada fermato a tutti i costi: cercando un compromesso con Bruxelles oppure, qualora questo non bastasse, aggrappandosi ai governi pronti a sostenerlo.

Per cercare di dirimere le controversie sullo Stato di diritto con Polonia e Ungheria, l'Unione europea aveva sin qui utilizzato l'arma dell'articolo 7. Una procedura che può portare persino alla perdita del diritto di voto in Consiglio, ma che si è rivelata inefficace. Per far scattare la maxi-sanzione è necessario un via libera all'unanimità e i due Paesi si sono sempre coperti a vicenda, disinnescando ogni possibile provvedimento nei loro confronti. Ma con il nuovo meccanismo di condizionalità le cose sono cambiate: per approvare il taglio dei finanziamenti del bilancio Ue non è necessario raggiungere l'unanimità in Consiglio, basta la maggioranza qualificata. Per far diventare immediatamente esecutiva la proposta della Commissione è sufficiente che almeno 15 Stati membri rappresentanti il 65% della popolazione diano il via libera. Per Orban diventa dunque fondamentale costruire una cosiddetta minoranza di blocco, che si forma riunendo almeno quattro Stati che rappresentino più del 35% della popolazione europea.

Nonostante la rottura dei rapporti dovuta alle diverse posizioni sulla crisi ucraina, Polonia e Ungheria restano alleate nella battaglia contro "le ingerenze" di Bruxelles sullo Stato di diritto in una logica "simul stabunt, simul cadent". Oggi a te, domani a me. Per lo stesso motivo, anche altri Paesi che ricevono molti soldi dal bilancio Ue e che hanno qualche problema con lo Stato di diritto potrebbero essere tentati dal difendere Orban: Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca e Slovacchia, in passato, si erano già schierate in questo senso. Ma il loro voto contrario non basta, Orban ha bisogno di altri alleati. Si guarda al nuovo governo svedese, certo, ma soprattutto a quello italiano che uscirà dalle urne di domenica. Con il 13,4% della popolazione Ue, l'Italia può spostare gli equilibri al tavolo del Consiglio. «La destra starà con chi rispetta lo Stato di diritto o con Orban?» si è chiesto il sottosegretario agli Affari Ue, Enzo Amendola, che oggi rappresenta il governo italiano al Consiglio Affari Generali, l'organismo che dovrà prendere la decisione. —MA. BRE.

STATI UNITI

Donald Trump crolla nei sondaggi oltre un americano su due lo boccia

Donald Trump cala nei sondaggi: il tasso di gradimento cala al 34% a fronte del 36% di un mese fa. Secondo Nbc, il 54% degli americani non vede positivamente l'ex presidente. Al calo di Trump si contrappone la rivincita di Joe Biden che sta risalendo nei sondaggi grazie ai recenti successi legislativi e all'aborto. Il magnate ieri è tornato ad attaccare i suoi rivali politici, definiti «dei delinquenti e dei tiranni» che «non hanno idea del gigante dormiente che hanno svegliato». —



Donald Trump

Verso il voto

Meloni a nervi tesi

Proteste a Matera e Caserta, la leader FdI evoca il complotto
«Troppi contestatori nei comizi, si cerca l'incidente per screditarci»
E attacca Lamorgese: «Li ignora, non è incompetenza: sono stufa»

IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO A CASERTA

Sale sul palco e fa una premessa: «Sono stanca». Nella campagna elettorale di Giorgia Meloni inizia a pesare la fatica, ma è il momento di aprire un nuovo fronte, quello contro la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. Una serie di piccole contestazioni, pacifiche, ma considerate «potenzialmente pericolose», provocano la reazione dura di Fratelli d'Italia, che grida al complotto: «Qualcuno cerca l'incidente per dire che siamo inaffidabili», dice Meloni. Fratelli d'Italia, alle porte di Palazzo Chigi, vede fantasmi avvicinarsi, con fattori che teme di non poter controllare: le posizioni internazionali, le manovre degli alleati e ora anche la gestione dell'ordine pubblico.

> Non si può fare campagna elettorale così: mi aspetto risposte perché manca poco al voto e la tensione sta salendo

> Vorrei capire come si gestisce l'ordine pubblico, pericoloso far entrare in piazza gente che insulta Fratelli d'Italia

Caserta è l'ultimo comizio di un fine settimana tutto dedicato al Sud, Bari, Matera e poi la Campania. In piazza Dante, piazza Margherita per i casertani, arriva un gruppo di contestatori, non sono molti, una cinquantina al massimo, ragazzi delle scuole superiori, agitano i cartelli che contengono una parodia degli slogan di Fratelli d'Italia: «Pronti... ad aprire i porti, a legalizzare le droghe leggere, a difendere il diritto all'aborto». Mischiati in mezzo ai militanti di destra, gridano per disturbare il comizio. Meloni dal palco prima li deride: «Figli di papà, ad agosto stavate sulla barca di vostro padre e ora che è settembre siete tornati», poi prova ad ignorarli «si attaccano, noi siamo di un altro livello». Alla fine però parte all'attacco del Viminale, alludendo a un disegno per disturbare la campagna di Fratelli d'Italia. «A ogni nostra manifestazione c'è sempre un gruppo di contestatori che arriva, vi ringrazio che non rispondete». Poi, si rivolge direttamente a Luciana Lamorgese: «Oggi ho chiamato il ministro dell'Interno alla fine di un comizio a Matera, dopo che era successo a Trento, a Genova, a Cagliari, a Milano. Il risultato è che a Caserta è successa la stessa cosa. La richiamerò per chiedere se si può fare una campagna elettorale così. L'incompetenza è una cosa, ma c'è un livello oltre al quale devi pensare che lo stanno facendo apposta, mi sono stufata». I manifestanti restano lì, Meloni insiste con i suoi «non rispondete alle provocazioni», qualche momento di tensione si crea, insulti, sguardi minacciosi, ma nessun contatto fisico. Arriva la polizia e, prima che il comizio finisca, i ragazzi decidono di lasciare la piazza, senza alcun incidente.



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ieri durante il comizio a Caserta, in Campania, ha duramente contestato il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese

Meloni è molto dura: «Mi aspetto delle risposte perché manca una settimana al voto, il clima sta salendo e io non consentirò che si rovini la nostra campagna elettorale». Finita la manifestazione Meloni sale in auto per tornare a Roma e nel tragitto registra un video per i suoi canali social, definendo i manifestanti «quattro gatti, di per sé niente di preoccupante. Ma vorrei capire come si gestisce l'ordine pubblico, perché è pericoloso far entrare nella piazza gente che insulta Fratelli d'Italia», insinuando «che si cerca l'incidente, per poi dire che siamo inaffidabili. Quello che sta succedendo sta cominciando davvero a innervosirmi».

Il capogruppo Francesco Lollobrigida usa toni molto allarmati: «Facciamo appello a tutte le forze democratiche perché il confronto politico si eserciti nei limiti delle norme, ma non possiamo non chiedere contestualmente un richiamo alla responsabilità di prefetti e questori». C'è anche un messaggio: «All'insediamento del nuovo governo chiederemo conto, con puntuali atti ispettivi previsti per legge, dei comportamenti di chi per competenza avrebbe dovuto evitare la grave e continua turbativa di manifestazioni». Il fedelissimo di Meloni, Giovanbattista Fazzolari, responsabile del programma, si spinge a evocare «la strategia della tensione».

Il fatto di concentrare al Sud gli ultimi sforzi della campagna elettorale ha un significato preciso, tanto più che l'ultimo comizio, venerdì prossimo è stata scelta Napoli. Fratelli d'Italia ha fatto breccia al Nord e nelle Regioni del centro. Il Sud resta una frontiera complicata e non è scontato che Meloni riesca a raccogliere anche qui i cocci della sconfitta annunciata di Matteo Salvini. La proposta di abolire il reddito di cittadinanza, ovviamente, non aiuta. La leader di FdI lo sa e in una città come Caserta, così come aveva fatto in Calabria e Sicilia, dedica buona parte del suo comizio a spiegare il perché di questa proposta: «Non dovete avere paura, chi ha fatto le battaglie per voi non sono stati gli amici della speculazione finanziaria. Io potrei dirvi, quanto vi danno? 780 euro? Io vi offro mille. Ma non serve a niente». Meloni prova a metterla sull'orgoglio: «Non ci credo che vi accontentate, che una regione come questa si accontenti». Fine del comizio, Meloni si mette in macchina, non quella di scorta (per il momento la rifiuta), domani sarà a Palermo. Attese contestazioni e polemiche. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Giorgia e Matteo, una coabitazione complicata

L'estate della legittimazione di Giorgia Meloni - armi all'Ucraina e ammiccamento a Draghi per comprare "presentabilità" occidentale - si è già spenta nell'autunno ungherese di Orban. Innanzitutto nella sua difesa in base all'assunto che ciò che è eletto dal popolo è sempre giusto, anche se nega lo Stato di diritto. Ma anche nella sua "fascinazione", con la dirompente proposta di "approfondire" il rapporto tra diritto italiano e diritto europeo che, tradotto, significa, in coerenza con i disegni di legge già presentatati in questa legislatura, sancire la preminenza del secondo sul primo.

È un "modello" che da un lato riduce l'accettazione dell'Occidente a una dimensione esclusivamente militare, dall'altro produce uno slittamento politico-valoriale sul terreno della costruzione europea come l'abbiamo conosciuta finora. Insomma, anche il sottile velo dell'ipocrisia si è squarciato, rivelando che nessun photoshop riesce ad occultare i veri contorni dell'identità. E, al tempo stesso, scoperchiando le profonde linee di frattura del centrodestra – ardito chiamarla "coalizione" - sui fondamentali, non sui dettagli. Questa impostazione che, come si è visto nel voto al Parlamento europeo, rappresenta un humus condiviso con Salvini, è però foriera di tensioni con Silvio Berlusconi che, nonostante abbia abdicato da tempo al ruolo di contrappeso moderato, non può permettersi (lo ha dichiarato) di far parte di un governo che non abbia l'europeismo nel Dna.

Ma se la "grande madre Ungheria" può rappresentare un idem sentire tra i due campioni del sovranismo nostrano, il pratone di Pontida è l'altra linea di faglia del possibile governo (che verrà?). Il film di una "Lega cattiva" e di una "Lega buona", pronta a commissariare i cattivi dopo il voto (speranza della Meloni), è già finito nell'atto di sottomissione dei governatori che firmano l'agenda di Salvini. Un giuramento di fedeltà, non proprio un annuncio di sfida, davanti a un popolo che li accuserebbe di tradimento. "La Lega sono io", è il messaggio del leader leghista, interno (ai suoi), ed esterno (alla Meloni)

Quel messaggio e quella plateale prova di forza di un partito che si mostra del tutto salvinizzato, detti in prosa, significano: Viminale. Parola che reca in sé, per la leader di Fdi, lo spettro del Conte 1, cioè di una complicata coabitazione. Molto dipenderà dai rapporti di forza nelle urne, ma la congiuntura potrebbe essere meno sfavorevole delle previsioni per Salvini, che non a caso ha puntato tutto sul tema della sicurezza dei confini, nella settimana in cui il numero degli sbarchi ha superato quello dell'anno scorso, e dell'insicurezza economica con la richiesta di "scostamento" di fronte a un autunno da incubo. Si comprende perché Giorgia Meloni speri in un ridimensionamento degli alleati nelle urne, ma un eccessivo ridimensionamento può rendere incerti i numeri della sua maggioranza. Il suo nervosismo, anche qui si è squarciato il velo, si spiega anche così. —

Il leader leghista all'attacco nel feudo bergamasco: «Aboliremo il canone Rai»

Salvini, ritorno a Pontida «Governeremo per 5 anni»

DALL'INVIATO A PONTIDA (BG)

«Io, Giorgia e Silvio siamo d'accordo su quasi tutto e per cinque anni governeremo bene e insieme. Niente scherzi né cambi di casacca. Quello che c'è nel programma è sacro». Matteo Salvini torna a Pontida dopo i due anni di stop imposti dalla pandemia e trasforma la tradizionale kermesse dell'orgoglio leghista in una specie di training autogeno collettivo pre-elettorale. «Per me sarebbe un onore essere scelto dal presidente Mattarella come presidente del Consiglio» annuncia, rinfrancato dagli applausi che lo accolgono sul palco e dai militanti che indossano la t-shirt con la scritta «Io credo in Matteo». Per dimostrare che anche governatori e ministri leghisti credono in lui li chiama tutti insieme sul palco a sottoscrivere con una firma a favore di telecamere i sei punti chiave del programma «per prendere per mano questo Paese», subito ribattezzati da Roberto Calderoli i «sei comandamenti secondo Matteo»: stop ai rincari dell'elettricità e nucleare sicuro, autonomia, flat tax al 15% e pace fiscale, abolizione della legge Fornero e introduzione di quota 41, interruzione degli sbarchi, riforma della giustizia. Ci sono tutti, compreso il ministro Giancarlo Giorgetti, zoppicante per un problema alla schiena e impegnato come sempre a dar voce all'ala più realista del partito: «Stare al governo è un continuo equilibrio tra ciò che si vorrebbe fare e cosa in concreto si può far. Avremmo voluto fare di più, ci siamo impegnati al massimo delle nostre capacità ma sempre avendo nel cuore lo spirito di Pontida».

I tempi della Lega al 34% sono lontani ma, quasi a compensare i sondaggi, il partito annuncia che le presenze sul «pratone» hanno raggiunto quota 100 mila. Un numero esagerato che fa sorridere un po'tutti, anche perché la gente non manca (la Questura stima che ci possano essere 20 mila persone) e comunque nessuno potrebbe smentire Salvini quando afferma che «Pontida è la più grande manifestazione di questa strana campagna elettorale». Jeans e camicia blu, il segretario parla poi per venti minuti buoni a braccio. Due le novità più importanti: il progetto di tagliare il canone Rai e l'idea di proporre l'avvocato Giulia Bongiorno (assente per Covid) come ministro della Giustizia. Il resto del comizio, interrotto da un bacio in diretta della figlia – «Il papà lo vede in televisione oggi è venuta qui per vederlo dal vivo» – è dedicato ad attaccare gli avversari. Nel mirino finiscono il Pd di Enrico Letta e Luigi Di Maio – «Abbiamo scoperto di avere un ministro degli Esteri che fa il volo dell'angelo in pizzeria. Il prossimo ministro degli Esteri sarà un ambasciatore, non un Giggino volante» – ma anche l'amministrazione americana guidata da «comunisti a stelle strisce», colpevole forse di aver diffuso nei giorni scorsi alcuni report sulle ingerenze russe nei Paesi stranieri che hanno riacceso le polemiche sulla presunta vicinanza della Lega di Salvini alla Russia di Putin.



Il leader della Lega Matteo Salvini sul palco di Pontida

Il saluto finale è per Umberto Bossi, assente per la prima volta da Pontida. «C'è un grande uomo grazie al quale siamo qua, perché chi non ha memoria non ha futuro – le parole di Salvini –. Oggi non è qua perché sta festeggiando il suo compleanno, che sarà domani (oggi, ndr), in famiglia. Sempre grazie, onore e forza a Umberto Bossi». E da Gemonio arriva in tempo reale una foto in cui il Senatur è seduto sul divano insieme al figlio Renzo, con l'immancabile sigaro stretto fra le dita. —

IL REPORTAGE

L'altra Lega

Al raduno si rivede la fronda federalista del vecchio Carroccio: «Semo stanchi»
Zaia: «L'autonomia vale la messa in discussione di un governo»

Francesco Moscatelli
INVIATO A PONTIDA (BERGAMO)

«Il 98,1 per cento dei veneti vuole l'autonomia. Salvini, ormai semo stanchi. Ragionaci sopra». Lo striscione che resta sul «sacro pratone» per tutta la giornata non ha bisogno di parafrasi. La prima Pontida post Covid rappresenta la chiusura della campagna elettorale della «Lega per Salvini premier», quella che assicura di volere e di poter governare per cinque anni insieme al resto del centrodestra, ma segna anche la definitiva uscita allo scoperto di un'altra Lega.

Una Lega più federalista che sovranista, col cuore collocato più a Nord Est di Roma o di via Bellerio, che guarda con interesse non solo al risultato del 25 settembre (l'asticella psicologica sotto la quale potrebbe scattare un redde rationem interno sembra fissata al 10%), ma anche a quanto succederà nei primi cento giorni di governo in materia di autonomia.

Una Lega che non ha più voglia di aspettare. Il governatore del Veneto Luca Zaia, salendo sul palco insieme ai suoi consiglieri regionali con un maxi-bandierone del leone di San Marco, prima la butta sul ridere – «Inchinatevi davanti al leone», «Non si dice più voto bulgaro, ormai si dice voto veneto» –, poi sfodera gli artigli: «Io penso che non ci siano più scuse. In Veneto da 50 anni parliamo di essere padroni a casa nostra e che abbiamo la presunzione, a saldi invariati, di essere più bravi di Roma a gestire competenze sul territorio». Per essere ancora più esplicito, in chiusura del suo intervento, manda un telegramma che ha il sapore dell'ultimatum e che pare rivolto a tutto il centrodestra, Giorgia Meloni in testa: «Il prossimo governo non avrà scelte. Chiunque andrà a governare. L'autonomia vale anche la messa in discussione di un governo». Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Salvini, che di sicuro intende e che nella battaglia per l'autonomia ha trovato uno dei collanti per tenere insieme il suo partito durante questa campagna elettorale, prova a buttare la palla dall'altra parte del campo: «L'autonomia premia chi governa bene e aiuta i cittadini, toglierà alibi ai De Luca, agli Emiliano, chiacchieroni che lasciano in perenne emergenza la loro gente da anni dicendo che è sempre colpa degli altri. Il bello qui è che ci sono i leoni accanto alle bandiere della Calabria e della Toscana. Qui non c'è una regione contro l'altra, c'è l'Italia che spera e che vuole andare avanti».

Fra i militanti veneti che urlano «Luca, Luca» il messaggio di Zaia, in ogni caso, coglie nel segno. «Ho comprato dieci metri quadrati di questo prato e sono qui solo per l'autonomia – dice Antonio Lanaro, consigliere comunale di Torri di Quartesolo, nel vicentino, che il leone giallo su sfondo rosso ce l'ha pure stampato sulle maniche della camicia –. Se sono soddisfatto di Salvini? Io sono soddisfatto quanto una cosa l'ho ottenuta, non quando qualcuno me la promette». Giovanni Battocchio, di Castelfranco Veneto, sposa in pieno la posizione del «Doge»: «Non ci può essere alcun governo di centrodestra se non con l'autonomia. Siamo nati per questo. Penso che dopo il 25 settembre, in base ai risultati, dentro il partito si aprirà una discussione». Ma anche fra i leghisti lombardi che si mettono in coda per scattarsi una foto insieme al «duro e puro» bresciano che si è presentato a Pontida con la barba tinta di verde la nostalgia per «la Lega dell'altro ieri» sta crescendo. «Ha ritirato fuori la tintura. Ora capite il motivo?» scherza uno speaker di Radio Libertà (fu Radio Padania).

Le questioni dell'autonomia e della futura identità politica della Lega, come è ovvio, sono al centro delle preoccupazioni anche di Massimiliano Fedriga. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, che per l'occasione sfoggia una polo verde, mostra ottimismo mentre si concede una passeggiata nell'area riservata ai giornalisti: «La Lega è unita e deve rispondere agli impegni presi davanti al suo popolo. Se c'è una chiara maggioranza di centrodestra portare a casa l'autonomia non sarà facile ma facilissimo, perché fa parte del programma comune di tutta la coalizione». A chi gli chiede se con una Lega sotto il 10% sarà necessario cambiare direzione, invece, dà una risposta più sibillina: «Intanto vedremo come andranno le elezioni. In ogni caso qualsiasi cosa sul futuro la decideremo insieme. In questi giorni stiamo facendo i congressi di sezione, poi faremo quelli provinciali. Voglio vedere quanti partiti hanno tutta questa democrazia interna».

A dare una sterzata federalista e nordista alla barca ci prova anche Roberto Calderoli. «Io vengo a Pontida da trentatré anni e per me da sempre Pontida significa autonomia e federalismo – racconta il ministro dal palco –. Io questi concetti me li sono trovati in casa perché mio nonno fu il fondatore del partito autonomista bergamasco il cui slogan era, non me ne vogliano gli amici siciliani o calabresi, "Bergamo nazione tutto il resto è meridione". Queste elezioni le vincerà il centrodestra, ma ogni voto in più che prenderà la Lega sarà un giorno d'anticipo in cui otterremo l'autonomia». Il futuro e l'unità della Lega, oggi più che mai, dipendono tutti da questa parola. —







Il governatore del Veneto Luca Zaia al raduno di Pontida con la bandiera di San Marco. Sotto applausi e strette di mano anche per il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Verso il voto

IL RADUNO NAZIONALE

Seicento friulani a Pontida

La Lega rimanda a dopo le Politiche lo scontro interno al partito
Ovazione per Fedriga che assicura: «Siamo uniti e rispondiamo al popolo»

MATTIA PERTOLDI

Il pratone di Pontida rappresenta ancora una sorta di collante tra anime diverse della Lega capace di vestire, sempre e comunque, i panni di un placebo, per quanto momentaneo, sulle ferite di un movimento che oggi guarda con ansia al voto del 25 settembre.

Anche in Friuli Venezia Giulia dove, in ogni caso, la chiamata per la domenica di Pontida porta alla presenza di quasi seicento militanti. In giornata singola, però, perchè, nonostante il ritorno del raduno dopo due anni di assenza causa Covid, Matteo Salvini aveva da tempo deciso di dimezzare l'evento. Niente arrivo il pomeriggio precedente con il classico sabato di Pontida. Si vota fra una settimana e in via Bellerio hanno voluto evitare il rischio di qualche scivolone che finisca sulle prime pagine dei giornali: leggasi, ad esempio, i canti tipici di una Lega *d'antan* come avvenuto a notte inoltrata nella mega adunata del 2019, all'epoca del 34% conquistato alle Europee.

Così le sette corriere organizzate dal partito regionale e le decine di auto private sono costrette a mettersi in moto prima dell'alba per arrivare nel bergamasco entro le 10, orario di avvio ufficiale della kermesse che fu padana e che da qualche anno è declinata in versione Lega nazionale. Se c'era qualche timore a livello organizzativo, e di partecipazione, dunque, questo viene fugato dalle adesioni che dimostrano come, nonostante i tempi di magra, il Carroccio possa contare su una base che difficilmente lo abbandonerà.

Arrivano in tanti, come detto, a Pontida. Assessori e consiglieri regionali, sindaci, amministratori locali e militanti semplici. Una delle star del pratone, però, è Massimiliano Fedriga. Il presidente della Regione, che in questa campagna elettorale non si può dire sia in primissima fila, viene visto da molti come il possibile successore di Salvini nel caso in cui la situazione il giorno dopo il voto fotografasse una Lega al quarto posto, superata alle Politiche anche dal M5s oltre che da Fratelli d'Italia e Pd.

E se non è un caso che, accompagnato dal fido Edoardo Petiziol, sia il più ricercato dai big del partito assieme al veneto Luca Zaia, qui siamo a Pontida e, come detto, veleni e tensioni si anestetizzano, almeno per una giornata.

«La Lega è una, unita e deve rispondere agli impegni presi davanti al suo popolo – attacca dal palco il governatore del Friuli Venezia Giulia dopo essere stato accolto da un'ovazione –. L'Autonomia serve a tutti, da nord a sud. È emozionante essere di nuovo sul nostro prato e che il popolo della Lega così numeroso oggi voglia confermare le sue battaglie. A chi guarda da lontano questa manifestazione, dico che la Lega è la forza della garanzia del territorio. Noi non facciamo facili promesse in questa campagna elettorale, non ci presentiamo con la formula magica per risolvere tutti i problemi. Se ascoltate chi vi racconta che il reddito di cittadinanza risolve ogni problema non votate Lega. Noi sappiamo cosa significa amministrare».

Non cita Salvini, come peraltro si "dimenticano" di farlo sia Zaia sia Giancarlo Giorgetti, e non pare un lapsus nonostante la *photo opportunity* a fine manifestazione ritragga governatori e vertici nazionali sorridenti gli uni accanto agli altri. In Lega, d'altronde, si fa così. I panni sporchi non si lavano in pubblica piazza – e chi lo fa di solito finisce velocemente ai margini del partito – e i leader nazionali si sostituiscono soltanto quando la situazione è da punto di non ritorno. E se in più Fedriga deve anche evitare di correre il rischio che la sua ricandidatura venga minimamente messa in discussione, e quindi anche e volesse non potrebbe certamente "strappare" adesso, è evidente come il discrimine per la tenuta della segretaria Salvini sia il risultato delle Politiche. Se ne parlerà da lunedì, in ogni caso. Non in questa settimana, non dopo la panacea bergamasca che ha regalato alla Lega una giornata superiore alle attese quanto a partecipazione ed entusiasmo. Certo, non è dato sapere se sarà sufficiente per evitare di essere travolti alle urne da Fratelli d'Italia. Ma in tempi di fase calante è già qualcosa. Anzi, non è nemmeno poco. —



Quasi 600 amministratori e militanti friulani della Lega si sono ritrovati ieri sul prato di Pontida

INTERROGAZIONE DI MORETUZZO E BIDOLI

Gli autonomisti alla giunta: «No ai seggi nelle scuole»

UDINE

È polemica per la sospensione delle lezioni, dopo appena due settimane dall'inizio delle lezioni, per fare posto nelle scuole ai seggi in occasione delle elezioni Politiche del 25 settembre prossimo, cioè di domenica quando si voterà in giornata unica dalle 7 alle 23. Condividono il malcontento dei genitori, che chiedono una collocazione diversa delle postazioni elettorali, i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia – Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli –, che annunciano una interrogazione in merito alla giunta di Massimiliano Fedriga.

A parte pochi casi sporadici, la maggior parte delle sezioni elettorali si trova negli istituti scolastici: per i rappresentanti autonomisti si tratta di «una cattiva pratica, specialmente dopo due anni di pandemia e i conseguenti lunghi periodi di didattica a distanza, che danneggia la comunità didattica causando l'interruzione di un servizio pubblico essenziale e crea notevoli disagi alle famiglie».

I due consiglieri del Patto fanno notare che un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di ministeri dell'Interno e dell'Istruzione, Anci e Upi, ha dato indicazioni ai Comuni per individuare immobili alternativi agli edifici scolastici da destinare a seggi elettorali (si citadno ad esempio palestre, impianti polifunzionali, circoli ricreativi, spazi fieristici). Il Gruppo consiliare presenterà, quindi, a breve un'interrogazione alla giunta regionale per chiedere di tener conto di quelle indicazioni e, dunque, di «avviare un dialogo con i Comuni per capire come supportarli nel passaggio e di istituire un canale contributivo apposito per coprire le spese di adeguamento degli immobili alla funzione elettorale».


I consiglieri autonomisti Giampaolo Bidoli e Massimo Moretuzzo

Secondo i due rappresentanti del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, infatti, «è necessario attivarsi per evitare il più possibile l'interruzione della didattica e smettere di penalizzare quella parte di società fatta di bambini e ragazzi, e delle loro famiglie, che continua a subire gli effetti di una pratica dannosa e irrispettosa» come, appunto, il voto all'interno delle scuole. —

Verso il voto

L'offensiva di Letta

Il segretario a Monza con Sala e i sindaci Pd «Questa città è una grande capitale europea mentre Pontida diventa una provincia dell'Ungheria»

LA GIORNATA

Simona Buscaglia / MONZA

Una partita ancora tutta da giocare. Ieri a Monza il segretario del Partito democratico Enrico Letta, insieme a 500 sindaci e amministratori locali progressisti, ha ribadito con forza che la vittoria del centrodestra alle elezioni del 25 settembre non è scontata. «Nessun destino è già scritto», ripete dal palco allestito per l'evento "I Comuni per l'Italia", presenti dal primo cittadino di Milano Beppe Sala al bolognese Matteo Lepore, dal torinese Stefano Lorusso al fiorentino Dario Nardella. La cittadina lombarda non è un luogo qualunque, per due motivi. Il primo è che alle scorse elezioni amministrative proprio qui, contro ogni pronostico, il centrosinistra, con l'elezione del «mitico» Paolo Pilotto (aggettivo usato ieri dallo stesso Letta), è riuscito a strappare la città al centrodestra. Il secondo è che, a poco più di trenta chilometri, si svolge in contemporanea lo storico raduno della Lega a Pontida. Così, la contrapposizione tra la piazza di Matteo Salvini e l'"anti-Pontida" del Pd è un tema che ritorna più volte.



Il segretario del Partito democratico Enrico Letta ieri a Monza per l'evento elettorale al fianco dei sindaci dem

Tra le differenze strutturali evidenziate subito da Letta spiccano quelle sulla politica estera: «Monza è una grande capitale europea» mentre «Pontida oggi è diventata provincia dell'Ungheria», e aggiunge «noi non vogliamo un'Italia che si leghi all'Ungheria come Salvini propone di fare, non vogliamo un'Italia che strizza l'occhio a Orbán e Putin». Terreno di scontro anche l'approccio alla crisi climatica, grande protagonista degli interventi dal palco, tema reso più che mai attuale dall'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi le Marche: «La destra passa il tempo a sfottere sull'ambiente. Non è accettabile questo atteggiamento disfattista e negazionista, che è uno dei tanti elementi di congiunzione della destra italiana con le destre europee e mondiali». A Monza è presente anche la sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli, alla quale il segretario dem dedica un applauso della piazza, e dichiara: «affinché non succeda mai più quello che è successo nelle Marche c'è bisogno che l'ambiente non sia più un argomento di serie B».

La parola collaborazione è una di quelle più usate da Letta perché, rivolgendosi al "pratone" di Pontida, «l'Italia non uscirà dalla crisi che sta vivendo con uno scontro tra il partito del Nord e quello del Sud. L'Italia è una e solo il Pd è un grande partito nazionale che la tiene unita». Nella cittadina lombarda Letta (accolto dalle note di Life is life, a bordo del tanto criticato ecobus) raduna la sinistra del «buon governo» delle città per cercare di far breccia anche nella zona grigia dell'elettorato: «In qualunque sondaggio il primo partito è sempre quello degli astensionisti o di chi non sa ancora chi votare: dobbiamo convincere chi non ha ancora deciso, fargli vedere la concretezza delle nostre proposte e della buona amministrazione». A incitare nel modo più colorito la comunità dem è il sindaco di Bari, Antonio Decaro: «Forrest Gump dev'essere la metafora degli ultimi giorni della nostra campagna elettorale: nessuno avrebbe scommesso su di lui, ma Forrest comincia a correre e compie un'impresa straordinaria». La «società più giusta e inclusiva» di cui parla Letta passa anche da «una sanità pubblica che funziona» e «una maggiore attenzione ai territori» in cui i soldi del Pnrr «vogliamo che siano ben usati». Su questo punto il segretario del Pd torna anche nel pomeriggio, nel suo intervento al programma tv Mezz'ora in più: «La storia di rinegoziare il Pnrr per il nostro Paese è una iattura, i soldi dobbiamo spenderli, non come abbiamo fatto in passato».

Nella trasmissione televisiva su Rai 3 non risparmia poi una frecciatina anche alla leader di FdI. Secondo Letta, Giorgia Meloni non sarebbe una rottura con la «politica maschilista» perché «non mette in discussione "Dio, patria e famiglia" e quel concetto di struttura patriarcale della nostra società». —

Il leader 5S aveva detto: «Venga in Sicilia senza scorta a parlare di reddito di cittadinanza»

Renzi, comizio blindato a Palermo «Conte mandante morale se aggrediti»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Conte è un irresponsabile che usa un linguaggio di minaccia. Dice "vieni in piazza senza scorta", ma cosa vuole fare, picchiarmi? È una meschinità e del resto io penso che Conte sia un uomo mediocre». Matteo Renzi continua ad attaccare Giuseppe Conte. Dopo le scintille di sabato, quando il presidente del M5S aveva invitato il leader di Italia Viva a presentarsi a Palermo «senza scorta», ieri è andato in scena il secondo round. Dal capoluogo siciliano, accolto in una piazza guardata a occhio da tante forze dell'ordine, il senatore di Scandicci ha continuato a cannoneggiare contro l'avvocato di Volturara Appula. «Conte ha sbagliato – rincara Renzi – avrebbe potuto cavarsela dicendo "chiedo scusa, l'ho detta male, non volevo minacciarti" e invece rilancia perché gli serve aggredire l'avversario e spargere odio. Ho i profili social invasi da minacce di morte. Conte si dimostra un uomo senza valore che usa un linguaggio mafioso. Considero lui e il linguaggio d'odio dei Cinque Stelle il mandante e il responsabile morale di qualsiasi cosa possa accadere ai nostri ragazzi in questa campagna elettorale».



Matteo Renzi durante il comizio blindato a Palermo ha attaccato Giuseppe Conte

MATTEO RENZI
LEADER DI ITALIA VIVA

> Io credo che il successo dei Cinque Stelle in Sicilia non ci sarà Prenderanno la metà dei voti stavolta

Ieri Renzi è volato a Bari, Cagliari e infine Palermo. Attaccando costantemente il Movimento 5 stelle e il suo leader, «quelli che fanno politica promettendo voto di scambio, clientelismo, che dicono votatemi perché vi dò il reddito di cittadinanza». Sul ring, stavolta, però, c'è solo lui. Conte tace. A dividerli, anche il Superbonus: «Siamo orgogliosi di aver dato una spinta economica nel segno della sostenibilità ambientale a un intero comparto», scrive l'avvocato su Facebook. Renzi, invece, attacca dalla Sardegna: «Conte non chiede scusa agli italiani per aver scritto male la legge e per aver provocato 4, 4 miliardi di euro di truffe. Dice che grazie a lui gli italiani rifaranno la casa gratis. In politica non c'è niente gratis. Ciò che viene definito gratuito in realtà è un costo che dovranno pagare i nostri figli e nipoti».

In serata comizio a Palermo, nei giardini del Teatro Massimo. La zona è militarizzata. «Chiedo scusa alle forze dell'ordine, sono mortificato – esordisce Renzi – Giuseppe Conte si deve vergognare per le parole di ieri. Tu usi un tono minatorio, noi ti rispondiamo da un luogo di cultura». Sul M5S Renzi va giù duro: «Io credo che il successo in Sicilia non ci sarà. Se gli va bene prenderanno la metà dei voti stavolta. La verità è che è un partito politico che ha detto tutto e il contrario di tutto». Più ottimista sulla performance che attende il Terzo polo: «Qui in Sicilia ci aspettiamo un risultato importante perché la nostra scommessa è soltanto all'inizio».

E poi un colpo anche a Roberto Scarpinato, l'ex procuratore generale di Palermo, candidato con i Cinque stelle al Senato. «Io quando penso a Roberto Scarpinato penso alle pagine di Luca Palamara, il sistema Montante, le raccomandazioni. Noi non prendiamo lezioni da queste persone. Per combattere l'illegalità non si prendono le figurine come fa Conte, ma se le si prendono almeno devono funzionare. Scarpinato non ha mai risposto alle pagine Palamara e fa la morale a noi? Questo è il moralismo dei senza morale». —

ODEuMjIuMzYuOTg=

DA NON DIMENTICARE › SEMPRE PIÙ ANZIANI SONO IMPEGNATI NEL SOCIALE, MA PER FARLO DEVONO AVERE CURA DEL PROPRIO STATO DI SALUTE CON SPORT E CHECK-UP

Attività fisica e prevenzione sono importanti

Con una popolazione in costante via d'invecchiamento come la nostra è giusto che il tema della salute degli anziani sia centrale. Anche perché gli ultimi anni hanno dimostrato come chi è entrato nella terza età abbia molto da dare alla società. Basti pensare che i dati Istat raccontano che un senior su 10 oggi svolge attività di volontariato. Quindi ecco alcune indicazioni in realtà utili a prescindere dall'età, ma che durante la vecchiaia possono fare la differenza per mantenersi in salute.



IL MOVIMENTO È ADATTO PER VIVERE BEI MOMENTI IN COPPIA



IL CONTROLLO DELLE PRESSIONE VA FATTO CON REGOLARITÀ

MUOVERSI FA BENE

Non c'è dubbio che l'attività fisica sia consigliata dagli esperti a qualsiasi over 65, anche se in condizioni già positive. Muoversi, infatti, migliora la salute cardiovascolare e muscolare ritardando o evitando il rischio di malattie croniche, la depressione e il declino cognitivo. Attenzione però alle tempistiche da applicare, in quanto uno sforzo eccessivo potrebbe rivelarsi controproducente, aumentando il rischio di infortuni.
Studi scientifici affermano che gli over 65 anni dovrebbero svolgere almeno 150 minuti alla settimana di attività fisica aerobica di moderata intensità o almeno 75 minuti di attività fisica aerobica ad alta intensità. Va però considerata con cura la storia clinica e gli acciacchi dell'anziano.
Ciò non toglie che camminare con continuità - una delle attività più consigliate per tutti - aiuta a bruciare le calorie, ridurre i livelli di colesterolo e proteggere l'apparato cardiovascolare, abbassando la pressione arteriosa e migliorando la circolazione sanguigna.

SOTTO CONTROLLO

L'attività fisica va bene, ma non bisogna mai dimenticare il valore della prevenzione: in genere quando si è in salute si trascurano gli esami di controllo. Un errore assolutamente da evitare, per esempio sottoponendosi ai check-up medici di routine. Sono tante le verifiche sul proprio stato di salute che si possono eseguire: si va da quelle più semplici come la misurazione della pressione, per arrivare alle più complesse, vedasi la triansaminasi, che permette di avere una panoramica sullo stato di salute del fegato. Nella lista degli esami importanti ci sono poi, tra gli altri, quelli di urine e feci e l'ecocardiogramma al cuore. L'elenco comprende anche i controlli legati alla prevenzione oncologica.

Per gli over 65 sono consigliati almeno 150 minuti di attività motoria aerobica ogni settimana



› TERZO SETTORE

Una risorsa preziosa per il volontariato

Sono più uomini (11,4%) che donne (8,5%) gli anziani che svolgono attività di volontariato in Italia, e i numeri sono più elevati al nord rispetto al sud. La maggioranza, il 38,1%, è impegnata come tecnico di servizi sociali; il 23% come assistente sociale, mentre il 15% svolge la sua attività presso luoghi di culto.







La tragedia del clima

Alluvione quelle 4 ore sprecate

Dalle prime richieste d'aiuto in montagna fino all'inondazione dei paesi più a valle i sindaci accusano il sistema di allerta

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATA A SENIGALLIA

Per il pomeriggio di giovedì 15 settembre era stata diramata un'allerta verde, il pericolo poteva al massimo essere di qualche raffica di vento più forte di altre. È arrivata una massa di acqua pari a 7 mesi di pioggia. Ha provocato 11 morti, 2 dispersi e migliaia di case e attività allagate. Non è la prima volta che il sistema si rivela inefficace e ora sindaci e tecnici si chiedono se sia arrivato il momento di sostituirlo o almeno integrarlo con qualcos'altro. Il primo a chiederlo è Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato. «In caso di fenomeni estremi bisogna attivare un sistema diverso di monitoraggio in modo tale che, se qui i fiumi esondano e abbiamo le persone intrappolate negli edifici allagati, ci deve essere una segnalazione agli altri Comuni a valle che, nel giro di poco tempo, tutto questo si scaricherà verso la costa». Sassoferrato si trova in collina, a 400 metri sul livello del mare, a 50 chilometri da Senigallia.

I Vigili del Fuoco hanno iniziato a ricevere le prime chiamate per liberare persone rimaste bloccate già attorno alle sei e mezza-sette della sera, la protezione civile locale è stata messa in allerta subito dopo. La prima esondazione a Sassoferrato è avvenuta alle 19.15, nel centro storico di Senigallia, l'ultimo dove si è scaricata l'onda di acqua partita dall'alto, è avvenuta quattro ore dopo. «In quattro ore un sistema di protezione civile efficace come il nostro è in grado di evacuare intere città o, comunque, le zone dove il rischio è maggiore», spiega Maurizio Greci. «Non importa che i fiumi di Sassoferrato non siano gli stessi che arrivano a Senigallia – spiega. – Quello che conta è far capire che in montagna sta avvenendo qualcosa che in qualche modo provocherà danni più in basso».

Più o meno nello stesso momento in cui travolge Sassoferrato l'ondata di acqua investe Cantiano, in linea d'aria una ventina di chilometri di distanza, ancora più verso l'interno. Alle 19.55 il sindaco lancia l'allarme su Facebook. «Diversi fiumi sono straripati. L'acqua ha invaso le vie centrali del Paese. Diverse zone sono già sommerse», scrive. E invita i cittadini alla calma ma a non uscire. A quell'ora Riccardo Pasqualini, sindaco di Barbara, una trentina di chilometri a valle di Sassoferrato, è ancora in Comune. «Ho guardato fuori dalla finestra, pioveva da quattro ore con una sequenza di fulmini mai vista prima. Eravamo senza corrente e senza linea telefonica, totalmente isolati», racconta. Rientra a casa alle nove. A tratti arriva il segnale del cellulare e le notizie. In uno di quei momenti di linea attiva, su whatsapp lo avvertono che ci sono auto trascinate via e persone disperse.

Sono le 21.15, l'ondata di acqua sta scendendo. Sulla costa il sindaco di Senigallia Massimo Olivetti ha da poco ricevuto un video e una telefonata da un amico che vive a Serra de' Conti, a 7 chilometri da Barbara. Ricordando l'inondazione e i morti di otto anni prima, decide di lanciare l'allarme. Mancano due ore all'arrivo dell'ondata di acqua in città. A Senigallia vengono sospesi gli eventi, chiusi gli esercizi pubblici e gli abitanti invitati a tornare a casa. Si salvano tutti. Grazie a un messaggio di un amico del sindaco. «Ero anche io a Senigallia per un evento n corso in città – racconta Stefano Aguzzi, assessore alla Protezione Civile delle Marche –. Ho parlato con il sindaco, mi ha raccontato dell'allarme ricevuto da Serra de' Conti, ho provato anche io a fare qualche telefonata. Il sindaco di Cantiano non rispondeva. Da Cagli mi hanno confermato che stava piovendo molto. Poi ho chiamato la protezione civile, mi hanno detto che la situazione in alto era complessa. A questo punto sostengo anche io che il meccanismo di allerta vada rivisto per capire se si può fare di meglio», afferma Aguzzi.

Lo pensano in tanti. Il sistema di allerta attuale sembra sempre più spesso spiazzato di fronte al clima che cambia, incapace di cogliere gli eventi estremi. Leonardo Catena è sindaco di Montecassiano, un comune in provincia di Macerata. «Riceviamo da parte della Regione Marche almeno un'allerta meteo a settimana, se non di più, e ne diamo sempre comunicazione sui social e sul sito del Comune. Spesso in quei giorni neanche piove. Invece giovedì sera ci sono stati allagamenti e smottamenti in diversi Comuni, con diversa intensità, ma non avevamo ricevuto alcun messaggio di allarme. Non voglio dare la colpa a nessuno, ci sono di sicuro motivi tecnici validi, ma così non si può andare avanti. Questa violenza di eventi è nuova e va affrontata con mezzi nuovi. Nel mio Comune abbiamo attivato un meccanismo via whatsapp per avvertire le famiglie, ma se manca la comunicazione dall'alto serve a poco».

"Un sistema diverso per dare gli allarmi è necessario – conferma Riccardo Picciafuoco, architetto paesaggista, vicepresidente del Parco del Conero – basterebbe servirsi dei cellulari con un messaggio quando c'è un rischio concreto come quello che si è manifestato a monte di Senigallia. Dovrebbe essere l'abc della gestione delle emergenze, in questo caso avrebbe potuto salvare delle persone». «Lascia preoccupati e perplessi che una situazione di allerta sia stata affrontata da un singolo sindaco solo attraverso il buonsenso», sostiene Andrea Dignani, geologo, consulente scientifico del Wwf e profondo conoscitore della situazione idrogeologica delle Marche, riferendosi al video ricevuto da Massimo Olivetti. «Mi sembra giusto pensare di attivare nuove forme di monitoraggio. Come accade per le frane, si può pensare a un allarme automatico quando il livello dei fiumi supera una certa soglia. O si possono aggiungere all'allerta le previsioni di scenario, un manuale di istruzioni per ogni Comune su quali parametri definiscono una situazione di allarme per una piena e come affrontarla». Se possibile prima del prossimo mancato allarme. —



A Barbara proseguono le ricerche dei dispersi tra fiumi di fango

RICERCHE VANE

Il papà di Mattia: «Voglio credere sia ancora vivo»

«Voglio credere che Mattia sia vivo, è una speranza che mi aiuta ad andare avanti. Magari il mio gnometto si è aggrappato a una pianta». Le parole di Tiziano Luconi, il papà del piccolo di 8 anni che il fango non ha ancora restituito e che centinaia di soccorritori stanno cercando senza risparmiarsi, arrivano direttamente dal cuore. «Non me ne andrò finché non lo avremo trovato» ripete mentre partecipa alle ricerche. Oltre le 11 vittime già identificate, all'appello mancano infatti lui e Brunella Chiù, la 56enne che era in auto con la figlia 17enne Noemi. Il suo corpo è stato trovato due giorni fa ed oggi il suo liceo l'ha voluta ricordate con un canto Navajo, la tribù degli indiani d'America, sulla sua pagina Fb. «Non restare a piangere sulla mia tomba, non sono lì, non dormo – è il post firmato da tutto il Liceo economico sociale Perticari di Senigallia – Sono mille venti che soffiano, sono la scintilla, diamante sulla neve, sono la luce del sole sul grano maturo. Sono la pioggerellina d'autunno quando ti svegli nella quiete del mattino… Sono le stelle che brillano la notte. Non restare a piangere sulla mia tomba, non sono lì, non dormo».

L'INTERVISTA

Mariastella Gelmini

«Pensammo a scuola-lavoro nella massima sicurezza»

Nel Governo Berlusconi fu autrice della riforma scolastica che include l'alternanza
Dopo le tre morti in fabbrica degli studenti, ribadisce: «Se ci sono abusi vanno sanzionati»

VERA MANTENGOLI

I tirocini formativi sono un momento importante per gli studenti e devono essere svolti in sicurezza e controllati. Se ci sono abusi devono essere sanzionati. È questa in sintesi la posizione di Mariastella Gelmini, attualmente ministra per gli Affari regionali e autonomie, ma dal 2008 al 2011 ministra dell'Istruzione nel Governo di Silvio Berlusconi e autrice della riforma scolastica che include l'alternanza scuola-lavoro.

Le abbiamo chiesto cosa ne pensa del percorso formativo che, nell'ultimo anno, è stato teatro in tre casi di tragici incidenti. Il più recente è quello che ha visto coinvolto il giovane Giuliano De Seta, 18 anni, deceduto venerdì mentre svolgeva il tirocinio alla BC Service di Noventa di Piave (Venezia). Strazianti anche i decessi in azienda del diciottenne friulano Lorenzo Parelli, di Morsano di Strada, e del marchigiano Giuseppe Lenoci, 16 anni, di Fermo.

«Non mi sento di commentare il fatto in sé perché se ne sta occupando la magistratura, ma quando abbiamo immaginato l'alternanza scuola lavoro lo abbiamo fatto pensando a un momento di apprendimento che deve avvenire nel pieno della sicurezza» ha detto la ministra Gelmini. In questi giorni si sono riaccese le polemiche da parte di molti studenti, in particolare dal Coordinamento studenti medi che domani, martedì, sarà alle 16.30 davanti all'azienda di Noventa di Piave per chiedere


Mariastella Gelmini, ministra in carica per gli Affari regionali e autonomie

l'abolizione del percorso formativo. «Se ci sono degli abusi devono essere sanzionati» ha detto Gelmini. «Noi abbiamo previsto che lo stage avvenga nel massimo rispetto della legge, magari se c'è la necessità di rafforzare i controlli e vigilare si può pensare di farlo, ma ripeto che questo era già previsto». Nessun passo indietro sul periodo di alternanza scuola lavoro, al centro delle polemiche tra chi lo considera un momento di sfruttamento delle aziende e chi un momento di palestra nei luoghi di lavoro. Secondo la ministra il periodo introdotto proprio dalla Riforma Gelmini serve per gli studenti, ma deve essere concepito e svolto rispettando tutte le norme del caso. Lo stesso Giuliano De Seta ne era entusiasta, come raccontato dai genitori Enzo De Seta e Antonia Biasi che chiedono verità. L'attuale ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha ricordato in questi giorni la bontà del percorso formativo che serve per gli studenti a imparare un nuovo lavoro. Eppure la morte del diciottenne di Ceggia, schiacciato da una lastra di due tonnellate, ha riportato al centro del dibattito la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per il Coordinamento studenti medi infatti il periodo formativo spesso si trasforma in un periodo di lavoro gratuito per le aziende. Per Bianchi, in questi giorni a New York per un incontro sull'istruzione all'interno dell'assemblea Onu, «quando si parla di incidenti sul lavoro il grado di tolleranza deve essere zero, tanto più quando sono coinvolti i ragazzi». La notizia della morte del giovane che voleva diventare ingegnere ha scioccato i compagni tanto che la dirigente Anna Maria Zago ha deciso di concludere il tirocinio in corso nelle classi quinte dell'Istituto Tecnico Da Vinci di Portogruaro una settimana prima. «Non l'ho fatto per demonizzare l'alternanza scuola lavoro, ma perché non potevamo continuare facendo finta di niente». Oggi a scuola ci sarà un incontro che coinvolgerà tutte le classi, inclusa quella di De Seta che sarà seguita da uno psicologo. —

A TRIESTE

Oggi il presidio davanti all'Ufficio scolastico

«Due vite spezzate, non è certo questa l'alternanza scuola lavoro». Lo scrive in una nota lo staff di Unione popolare, la lista che fa capo a de Magistris, per annunciare il presidio organizzato per stamattina, alle 11, davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale, a Trieste. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica e il vertice dell'Usr sugli infortuni sul lavoro a danno degli studenti impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro o in altri modelli di formazione professionale nelle aziende.

Dopo la morte di Lorenzo Parelli, il diciottenne di Morsano di Strada, frazione di Castions, studente dell'istituto Bearzi di Udine, scomparso otto mesi fa alla Burimec di Pavia di Udine, venerdì scorso è successo di nuovo: a Noventa una lastra di metallo ha colpito a morte uno studente dell'istituto tecnico Leonardo da Vinci di Portogruraro. Si tratta di Giuliano De Seta, 18 anni, di Ceggia (Venezia) impegnato in uno stage alla Bc Service. Unione popolare insiste a chiedere più sicurezza nei luoghi di lavoro e nei percorsi di stage. —

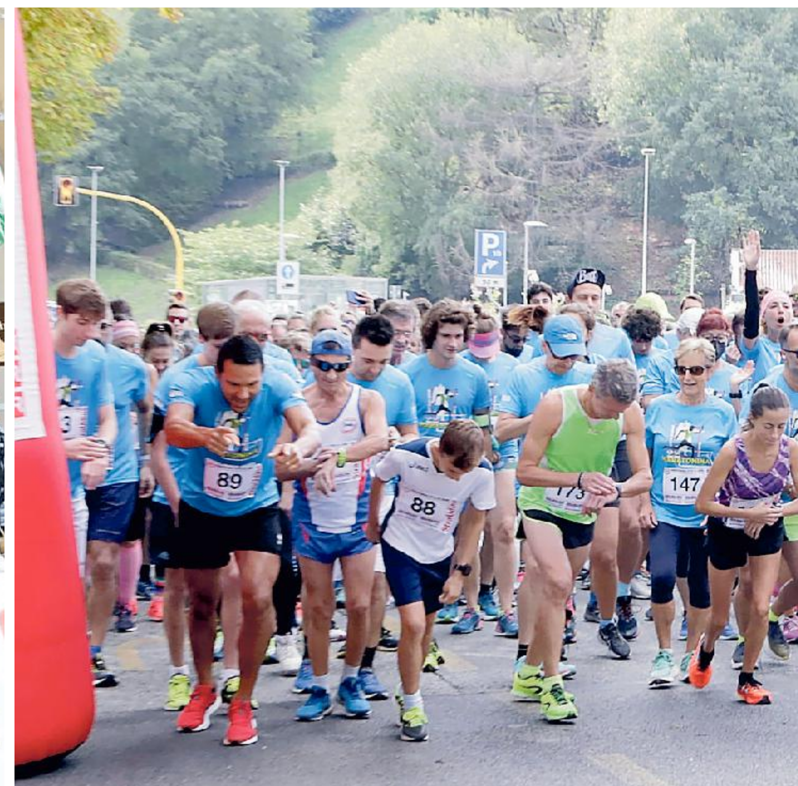
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.13
La Luna È sorta ieri e tramonta alle 16.29
Il Santo San Gennaro
Il Proverbio
Al mene la code il cjan, no par te ma pal pan.
Muove la coda il cane, non per te ma per il pane.

L'evento





Le premiazioni sul palco di piazza Libertà, la partenza della StraUdine e altri momenti della manifestazione (FOTO PETRUSSI)





Gli atleti della Maratonina Città di Udine poco dopo la partenza

La carica dei 1.300 atleti colora le vie di Udine tra sport, musica e tifo

L'edizione della ''rinascita'' di Maratonina e StraUdine premiata dal bel tempo
Grande anche la partecipazione del pubblico presente lungo entrambi i percorsi

Anna Rosso

Maratonina e StraUdine ieri hanno regalato alla città una giornata di sport, condivisione, musica e piena rinascita dopo lo stop forzato del 2020, per via del Covid e dopo l'edizione contingentata dello scorso anno. La mezza maratona, cominciata alle 9.30 con la partenza da piazza Primo Maggio (davanti al Sello) si è svolta in condizioni climatiche ideali, sia per quanto riguarda le temperature, sia per l'assenza di vento. Tutto il centro storico, già dal mattino presto, era in fermento con numerosi atleti che erano arrivati prima per poter fare un po' di riscaldamento. Poi, finalmente, il via, tra mani alzate, palloncini ed entusiasmo. Alla fine dei 21.097 chilometri il podio – sia maschile, sia femminile – è stato dominato, come nelle precedenti edizioni, dagli inarrivabili kenyani che, poco dopo essere partiti, avevano lasciato il vuoto dietro di loro. Grande è stata la partecipazione del pubblico: lungo il percorso si erano creati tanti drappelli di tifosi pronti a dare la carica agli atleti. La maggior parte della gente si era assiepata lungo via Vittorio Veneto, in corrispondenza del traguardo.

IN 400 ALLA STRAUDINE

Grande successo per la StraUdine Mega InterSport, la corsa non competitiva che ha ricalcato, su un circuito di circa dieci chilometri, l'itinerario di gara della Maratonina (con start e

LE CURIOSITÀ

Tra i partecipanti anche un 89enne e un bimbo di due anni

Fra i partecipanti alla Maratonina ieri c'era anche l'illustre scienziato Mauro Ferrari, friulano d'adozione statunitense. La sua presenza a questa manifestazione sportiva è ormai una tradizione.

A distinguersi durante la StraUdine, invece, è stata la famiglia Cicoira formata da un bambino di due anni, da mamma Daria e papà Gaetano. Sono stati loro ad aggiudicarsi il premio "Mega simpatico". «Io e mia moglie – spiega il padre del bimbo – partecipiamo spesso a queste corse non competitive, ma per nostro figlio, per via del Covid, era la prima occasione ed era contentissimo. All'inizio, quando c'era un po' di ressa, è rimasto nel passeggino, ma era entusiasta, gridava "Vai, vai". Poi, per alcuni tratti, ha voluto scendere e correre e così ha fatto anche negli ultimi metri prima del traguardo. Alla fine guardava felice la coppa guadagnata. È stato davvero un bell'evento e non la solita domenica al centro commerciale». Il gruppo più numeroso che ha preso parte alla StraUdine con 29 elementi è stato "Vanni Top".

Chinsiri Runglaval , 50 anni, thailandese e udinese d'adozione, ha corso con soddisfazione la sua prima mezza maratona in Italia. Il corridore più giovane è stata una bambina di otto anni, mentre il più anziano è stato Vittorio Uliana, classe 1933, e dunque 89 anni e grinta da vendere.

E ha dimostrato, ancora una volta, tanta determinazione Silvia Furlani, atleta di-

VIABILITÀ

Pochi disagi per le auto

Tra Maratonina, StraUdine e partita Udinese-Inter si temevano problemi alla viabilità. Invece, fortunatamente, non sono stati registrati disagi di rilievo, soprattutto grazie alla pronta riapertura delle strade dopo il passaggio degli atleti. Stesso discorso anche ai Rizzi, il quartiere più vicino allo stadio, dove anche il deflusso dei tifosi è avvenuto senza intoppi. —



L'evento





traguardo negli stessi punti della mezza) e che ha regalato un grande spettacolo. Oltre 400 i partecipanti cimentatisi, con varie andature, sul percorso della non competitiva. Infatti era possibile anche camminare. Mentre sabato pomeriggio alla Minirun avevano partecipato oltre 300 giovanissimi che si erano dati battaglia su un percorso di circa un chilometro. Poco più tardi, sempre sabato, si è svolta anche la Corsa dei cani con una cinquantina di partecipanti. Nella Minirun il gruppo più numeroso è stato quello dei Gianburrasca, 57 bambini della società Keep Moving + Atletica Malignani. Nella sfida con gli amici a quattro zampe si è classificato primo Darwin, con il suo padrone Steve Bibalo. Premio simpatia al piccolo Blu, partito per ultimo e arrivato con grande calma, sempre per ultimo, fra gli applausi, le risate e gli incitamenti del pubblico.

LA MUSICA DAL VIVO

La novità di quest'anno, che ha reso ancor più coinvolgente la manifestazione, è stata la musica dal vivo dell'apprezzatissima "Rhythm & Blues Band" di Cividale che, con i suoi diciotto componenti, ha saputo creare un'atmosfera davvero particolare. La loro esibizione è stata resa possibile dalla collaborazione tra l'Amu, l'associazione maratonina udinese e l'associazione RiMe MuTe.

> Di scena anche Rhythm & Blues band che ha allietato iscritti e sostenitori

> Gli organizzatori hanno ringraziato volontari, soccorritori e forze dell'ordine

> Il mezzofondista Pietro Arese ha parlato di clima delle grandi occasioni

IL PRESIDENTE BORDON

Nelle parole del presidente dell'Associazione maratonina udinese, Paolo Bordon, il compiacimento per l'esito di una manifestazione che finalmente, dopo un anno di pausa – nel 2020 – e dopo la complessa e contingentata ripartenza del 2021, ha potuto recuperare la sua tradizionale e apprezzata dimensione. «Un grande ritorno, che ha restituito alla città di Udine un'importante vetrina nel segno dello sport e dell'aggregazione», ha dichiarato Bordon, rivolgendo un sentito ringraziamento ai tantissimi volontari che rendono possibile l'organizzazione della manifestazione e alle forze dell'ordine e del soccorso, impegnate lungo tutto il tracciato di gara per garantire massimi standard di sicurezza.

IL TESTIMONIAL ANESE

Testimonial della manifestazione è stato il mezzofondista e siepista Pietro Arese (Fiamme Gialle) originario di San Mauro Torinese, specialità 1.500 metri piani, finalista ai Mondiali Indoor e quarto agli Europei di Monaco 2022. Il giovane atleta ieri ha ricordato l'emozione e la soddisfazione vissute a Monaco e ha sottolineato «il clima delle grandi occasioni» che si respira alla Maratonina, augurando poi "buona gara" a tutti.

I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE

Oltre 200 persone, tra volontari e forze dell'ordine, hanno prestato servizio lungo il percorso; 8 medici messi a disposizione dal Lions Club Udine Duomo e operatori della Croce Rossa Italiana hanno vigilato sulla sicurezza della due giorni di sport. Lungo il percorso della Maratonina sono state posizionate, a cura dei volontari dell'Associazione maratonina udinese, ben mille transenne per delimitare l'itinerario di gara. Più di cinquemila le bottigliette d'acqua Goccia di Carnia distribuite; a ogni atleta è stato consegnato il pacco gara con i prodotti degli sponsor. Udine Mercati ha fornito 5 quintali di frutta varia per il ristoro finale dei corridori, curato dagli alpini della sezione Ana di Udine. Per la MiniRun merenda conclusiva offerta da Despar, con circa duemila merendine e mille succhi di frutta; Sandrigo Ingross ha fornito prodotti per i celiaci. —







Lo scienziato Mauro Ferrari e il testimonial dell'evento Pietro Arese







Silvia Furlani col vicepresidente Amu Venanzio Ortis, Chinsiri Runglaval e la famiglia Cicoira

sabile affetta da sclerosi multipla, 62 anni. «Per poter arrivare in concomitanza con la fine dell'evento – spiega Massimiliano Pividore, presidente di Keep Moving – è partita alle 5 stamattina e ha concluso il percorso alle 11.40. Lei, che ha già corso 15 mezze maratone in giro per l'Italia, è un esempio di tenacia e forza».

IN VIA BUTTRIO

Acqua e detriti in strada per la rottura di un tubo: disagi in due condomini

Parte dell'asfalto si è sollevata: tratto chiuso alla viabilità Sul posto vigili del fuoco e squadre d'emergenza del Cafc

Alessandro Cesare

La fragilità delle condutture dell'acqua nel sottosuolo cittadino è tornata a manifestarsi nella giornata di ieri. Una perdita consistente, frutto della rottura di un tubo, ha parzialmente allagato via Buttrio, lasciando con i rubinetti all'asciutto decine abitazioni, e in particolare quelle famiglie residenti nei due condomini più prossimi alla perdita, per qualche ore.

Il problema, verificatosi attorno alle 14, ha interessato un tratto di circa 500 metri di via Buttrio, all'intersezione con via Marghera. L'acqua non solo ha parzialmente allagato l'arteria, riversando in strada anche fango e detriti, ma ha provocato con la pressione verso l'alto l'innalzamento del manto stradale. Per ragioni di sicurezza, la polizia locale ha chiuso la via, impedendo l'accesso alle auto. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco.

Qualche brontolio si è alzato dai residenti della zona, che pur riconoscendo l'imprevedibilità dell'accaduto, si sono augurati che i disagi possano essere ridotti al minimo. Dopo l'allarme lanciato da alcuni cittadini, sul posto si sono portati i tecnici del Cafc che hanno prontamente fatto intervenire la squadra emergenze. Gli operai, dopo aver valutato la situazione insieme ai tecnici, hanno subito dato il via alle operazioni di ripristino. Il disagio patito dai residenti è notevole e oggi qualche difficoltà permarrà anche per il traffico veicolare proprio per la presenza del cantiere, che si cercherà di completare il più presto possibile.

Come accennato, non è la prima volta che i tubi dell'acqua saltano, allagando porzioni di città. L'ultimo caso era stato quello dello scorso luglio, all'incrocio tra via Europa Unita e via Percoto, in borgo stazione. In quel caso le operazioni di ripristino durarono sei ore, con gravi ripercussioni al traffico. Qualche mese prima, a marzo, c'era stato uno dei guasti più rilevanti degli ultimi anni, quello in piazzale Osoppo, con tutta la zona che era finita sott'acqua. In quell'occasione le operazioni di ripristino durarono tre giorni, bloccando quella parte di città. Questa volta l'intervento dovrebbe essere meno complicato, ma se ne saprà di più solo nella giornata odierna, quando il Cafc darà comunicazione sulle reali condizioni delle tubature nella zona di via Buttrio. —





Il tratto di via Buttrio interessato dalla rottura di un tubo e invaso da acqua e detriti (FOTO PETRUSSI)

LE FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta via Marsala 92 — 0432 1697670
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A — 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 — 0432 504170

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Aurora viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 — 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Colutta Antonio piazza Garibaldi 10 — 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 — 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 — 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 — 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 — 0432 501676
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 — 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 — 0432 1697670
Londero viale da Vinci 99 — 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 — 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 — 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 — 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 — 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42/A — 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 — 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 — 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave fraz. Strassoldo via delle Scuole 10 — 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 — 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 — 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 — 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 — 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno) piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 — 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 — 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 — 0432 981206
Moruzzo Lussin via Centa 13 — 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 — 0432 975012
Moggio Udinese San Gallo via Della Chiesa 13 — 0433 51130
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 — 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 — 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 — 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 — 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 — 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 — 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza Giuseppe Garibaldi 7 — 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Elvis	17.00
Top Gun: Maverick V.O.S.	20.00
L'immensità	17.15-19.15-21.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche	16.25-18.10-20.45
Las Leonas	16.15
Maigret	16.20-19.00-21.00
Spiderman - No Way Home	17.55
Videodrome V.O.S.	20.40
Love life	18.40
Nido di vipere V.O.S.	20.55
Margini	16.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train	21.00
DC League of Super-Pets	17.00
Il signore delle formiche	17.30
L'immensità	16.30-21.00
Memory	20.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.30-18.45
Un mondo sotto social	19.00
Watcher	20.00
Spiderman - No Way Home	17.00-20.30
E' stato tutto bello - Storia di Paolino e di Pablito	20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	14.40-15.30-19.20-17.00-18.00-20.00
Top Gun: Maverick	15.10
Maigret	16.30-20.25
Watcher	18.30-21.40-22.30
L'immensità	16.10-19.00-21.30
Crimes of the Future	22.40
Un mondo sotto social	14.30-17.10
DC League of Super-Pets	14.50-17.05-19.45
Il signore delle formiche	17.30-20.50
Per niente al mondo	18.20-21.10
Bullet Train	18.15-21.20-22.15
Memory	14.30-19.30-22.20
Nido di vipere	22.30
Spiderman - No Way Home	14.50-15.30-17.30-18.40-21.20-22.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00
Rumba Therapy	21.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	18.45
Spiderman - No Way Home	17.45-21.00
Il signore delle formiche	20.40
L'immensità	17.00-20.30
DC League of Super-Pets	17.30
Maigret	17.15-21.00
E' stato tutto bello - Storia di Paolino e di Pablito	19.00

IL 63º CONGRESSO PROVINCIALE DELL'AFDS











1. Il corteo dell'Afds che ha sfilato con i labari in centro storico; 2. Il gruppo dei premiati con le Gocce d'oro; 3. Gli amministratori intervenuti al Congresso provinciale; 4. Il sindaco Revelant, il vicegovernatore Riccardi e il presidente Flora; 5. L'omaggio al Donatore; 6. La messa in duomo; 7. I volontari del gruppo ''Il ciclo del dono'' di San Giorgio di Nogaro giunti a Gemona in bicicletta; 8. La consegna delle benemerenze (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Donatori di sangue in festa I labari delle 198 sezioni sfilano in corteo a Gemona

L'arcivescovo: «Solo restando uniti possiamo vincere le difficoltà del momento» Passaggio di consegne con il Comune di Mortegliano, sede dell'edizione 2023

Edoardo Anese / GEMONA

Dopo ben 35 anni, Gemona ha ospitato nuovamente il congresso annuale dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds), giunto alla 63esima edizione. «Finalmente, dopo due anni di pandemia, abbiamo visto alzati al cielo i labari delle nostre sezioni». Queste le parole del presidente dell'Afds, Roberto Flora, ieri in occasione del convegno che ha riunito oltre 2 mila donatori provenienti dalle 198 sezioni della provincia di Udine.

IL CORTEO

Piazza del Municipio era invasa dai labari delle sezioni dell'Afds e dalle fasce tricolori dei sindaci che, guidati dalle note della banda musicale di Artegna, hanno preso parte alla messa in duomo, celebrata dall'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. Durante l'omelia, il vescovo, ha citato ad esempio la generosità dei donatori esprimendo loro gratitudine. «Nonostante le difficoltà del periodo – ha detto – ci tengo ad incoraggiare tutti i volontari nel proseguire la loro importante opera di bene. Solo restando uniti troveremo la forza per affrontare le difficoltà di oggi e del prossimo futuro». Al termine della messa, il corteo ha sfilato per le vie del centro storico e ha raggiunto piazza del Ferro per dare ufficialmente il via al 63esimo congresso, che si è concluso con la consegna delle benemerenze ai donatori più attivi iscritti all'Afds. Presenti, tra le varie istituzioni, anche il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin e il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi.

LE NUOVE LEVE

«L'obiettivo del congresso è quello di ringraziare i donatori per quanto fanno – ha detto il presidente Flora –. In regione, nonostante i dati siano buoni, si registra un lieve calo delle donazioni, ciò è dovuto alla diminuzione della natalità: ogni tre donatori che smettono ne entra solo uno di nuovo. Il presidente ha poi sottolineato che l'approccio dei giovani alla donazione del sangue è ottimo, «purtroppo – sottolinea – molti ragazzi lasciano il territorio e con loro perdiamo risorse preziose. Su questi fronti le istituzioni e i servizi sanitari sono chiamati a dare risposte e intervenire concretamente». L'Afds Udine promuove la donazione del sangue anche attraverso lo sport: ieri mattina era presente il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, Alberto Rigotto, che ha consegnato al presidente Flora la maglia ufficiale dell'Udinese con il numero "zero positivo", come il gruppo sanguigno universale. Un gesto che ha dimostrato la sensibilità dell'associazione sportiva nei confronti della donazione del sangue e che suggella la collaborazione tra le due realtà.

IL PRIMATO

A sottolineare l'encomiabile impegno dell'associazione è il vicepresidente regionale Riccardi: «L'Afds ha contribuito con 52 donazioni di sangue ogni 1000 abitanti rispetto a una media nazionale di 40 e anche nella raccolta di plasma siamo primi – ha commentato –. Dati importanti, il grazie va ai donatori e al prezioso lavoro di tanti volontari associativi. È un chiaro esempio di come la sinergia tra l'associazione e la rete trasfusionale funzioni alla perfezione e permetta di raggiungere ottimi risultati, grazie anche all'integrazione della raccolta mobile oltre a quella fissa nei vari centri». Nel corso del convegno si è tenuta anche la cerimonia di passaggio del testimone al comune di Mortegliano, che il prossimo anno ospiterà la 64esima edizione del congresso. —

GEMONA

Lite fuori dal bar operaio arrestato Accusato di stupro poi lei ritratta

GEMONA

Un operaio di origine albanese, classe 1993, residente a Osoppo, è stato arrestato nella notte tra sabato e domenica con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza e porto abusivo d'armi.

L'uomo aveva preso parte a un diverbio nato tra alcuni clienti per futili motivi all'esterno di un locale di Gemona.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sono circa le 4.30. I toni nel locale cominciano a farsi molto alti fino a quando scoppia un'accesa discussione e vengono allertate le forze dell'ordine. L'operaio 29enne, appena giungono sul posto i carabinieri di Gemona assieme ai colleghi di Paularo, inizia a inveire contro di loro e a opporre resistenza: gli uomini dell'Arma riescono a bloccarlo, a perquisirlo e lo trovano in possesso di un coltello da cucina che, probabilmente, l'uomo si era portato da casa.

Durante la discussione, però, ci sono anche dei momenti di tensione tra le persone coinvolte, culminati in una colluttazione, con una dipendente del bar, 27enne, che prima denuncia verbalmente di aver subito una violenza sessuale nei bagni del locale, e che a molestarla è stato l'operaio, ma poi ritratta e si rifiuta di essere sottoposta agli accertamenti clinici e, in particolare, a quelli relativi al protocollo sanitario anti-stupro. Nei confronti della 27enne è così scattata una denuncia da parte dei carabinieri per calunnia e per ubriachezza.

L'arma da taglio che è stata trovata durante la perquisizione è stata posta sotto sequestro.
L'uomo è in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto. —

V.Z.

Anziana faccia a faccia coi banditi in casa

Due ladri entrano in un'abitazione a Cassacco approfittando della porta aperta e dopo le minacce scappano a mani vuote

Viviana Zamarian / CASSACCO

Hanno approfittato della porta di ingresso lasciata aperta da una donna anziana e, una volta all'interno, due malviventi l'hanno minacciata di non muoversi. Sono stati attimi di paura quelli vissuti da una 89enne, che risiede a Cassacco, verso le 17 di sabato. I due uomini hanno agito rapidamente e, una volta entrati, hanno iniziato a rovistare dappertutto. Sono andati alla ricerca nelle varie stanze di contanti e gioielli. Poi, dopo aver messo a soqquadro l'abitazione, senza però trovare nulla, sono scappati a mani vuote facendo perdere le loro tracce.

La donna ha denunciato la tentata rapina ai carabinieri della stazione di Tricesimo che poi sono intervenuti sul posto per un sopralluogo. Le indagini per individuare i responsabili sono scattate immediatamente. Informata del fatto, il sindaco Ornella Baiutti si è detta molto dispiaciuti per questi episodi commessi ai danni delle persone anziane. In questo caso, dunque, il colpo non è stato messo a segno. Negli ultimi tempi, a Udine come in provincia, i piani dei malviventi sono invece andati a buon fine in particolare nel capoluogo friulano dove i malviventi sono riusciti a introdursi nei giorni scorsi in un'abitazione senza lasciare segni di effrazione, molto probabilmente utilizzando il cosiddetto grimaldello bulgaro, un particolare attrezzo che permette, in pochi secondi, di far scattare le vecchie serrature. In altri casi sono stati segnalati degli sconosciuti sui pianerottoli a suonare di notte per scoprire se c'era qualcuno negli appartamenti. —

FORNI DI SOTTO

Scossa di terremoto di magnitudo 2,6

Terremoto in Friuli nella notte tra sabato 17 e domenica 18. La scossa di magnitudo 2.6, registrata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, è stata avvertita all'1.32 a tre chilometri a ovest del comune di Forni di Sotto a una profondità di otto chilometri. Non si sono registrati danni a persone o cose.

MARTIGNACCO

Si spoglia in un negozio e poi ruba una coperta

Una donna, classe 1975, di Spilimbergo, ieri mattina dopo essersi denudata, ha rubato una coperta all'interno del negozio Casa del Città Fiera a Martignacco. Poi, una volta sottratta la merce, è scappata raggiungendo il parco del Cormôr dove è stata poi raggiunta dai carabinieri. La donna si trovava in un evidente stato di alterazione.

MALBORGHETTO VALBRUNA

Patente contraffatta: un uomo denunciato

Un uomo, classe 1979, di Varese, è stato denunciato dai carabinieri per essere stato trovato al volante della sua macchina, durante un controllo, mentre stava transitando a Ugovizza – frazione del comune di Malborghetto-Valbruna – con una patente di guida contraffatta. Subito è scattata la denuncia da parte dei carabinieri.

PAVIA DI UDINE

Cambio di soldi: imprenditore viene truffato Tre denunciati

PAVIA DI UDINE

Un imprenditore di 62 anni di Pavia di Udine è stato truffato da tre persone che gli avevano proposto di cambiare delle somme di denaro di cui erano in possesso in banconote da grosso taglio con banconote di piccolo taglio. La denuncia è così scattata nei confronti di un uomo classe 1995, della convivente, classe 1992, e di una terza persona 51enne.

Questo quanto accaduto nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 22 agosto secondo una prima ricostruzione dei fatti.

Nei primi due casi, gli scambi che riguardavano rispettivamente una somma di 500 euro e una di 5 mila euro, erano andati a buon fine. Con molta probabilità si trattava però di fatto di "un'esca" per agguantare un bottino maggiore.

E infatti hanno proposto all'imprenditore di cambiare – sempre con la stessa modalità utilizzata in precedenza – una somma di 20 mila euro. L'esito però è stato differente rispetto ai primi due incontri. A quel punto le tre persone, infatti, sono riuscite a sottrarre il denaro e si sono dileguate.

L'imprenditore si è così rivolto alle forze dell'ordine per denunciare quanto era accaduto.

Sono stati avviati gli accertamenti necessari e subito sono scattate le indagini che hanno portato alla denuncia da parte dei carabinieri delle tre persone. Di recente, a Pradamano, altre tre persone, poi finite agli arresti, avevano utilizzato la stessa tecnica per derubare un cittadino sloveno: la somma, era decisamente più ingente: ammontava a un milione di euro. —

REANA DEL ROJALE

Al Simposio di Vergnacco la magia dell'arte prende vita dalle pietre friulane









1. La scultura "Vite della vita" della coreana Yunmi Lee. 2. L'opera "Afrodite contemporanea" con il suo autore, Roberto Merotto (a destra). 3 La scultura "La bellezza della creatività" di Pierluigi Portale. 4. Visitatori ieri al Parco sculture di Vergnacco: le opere restano visitabili fino a dicembre (FOTO PETRUSSI)

Martina Delpiccolo
/ REANA DEL ROJALE

L'arte dentro la pietra che attende di essere plasmata. Avviene ogni anno, a Vergnacco. Artisti di tutto il mondo danno forma alla contemporaneità e al nostro sentire. «Compie 25 anni il Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia – ricorda Roberto Cossettini, presidente del Circolo "Il Faro", ideatore e organizzatore del progetto, – con numeri emozionanti: 240 gli autori ospitati, più di 80 i Comuni che accolgono opere realizzate a Vergnacco, 600 gli artisti in attesa di partecipare».

Otto le firme del Simposio d'argento che hanno scalpellato, inciso, levigato, ricavato un'anima e un racconto dalla pietra. Opere originali, presentate ieri dalla commissione artistica composta dalla coordinatrice dei Musei di Udine, Vania Gransinigh, dalla giornalista Laura Vianello e dal professore Lucio Tollis. A fare da guida, tra le opere, visitabili fino a dicembre nel Parco Sculture di Vergnacco, a Reana del Rojale, Piera Sgiarovello. Tra i temi raccontati natura, spiritualità, tensioni ed evoluzioni della vita, scaturite da pietre delle cave friulane.

Arriva da Clauzetto la materia prima lavorata dal veneto Roberto Merotto. Il piede teso in avanti della Afrodite contemporanea svela la volontà di superare le difficoltà, rese con elementi scavati. La norvegese Anne Karin Krogevo ricava dalla pietra rosso-radica la forma della vita, nata da un seme. La bellezza, per il siciliano Pierluigi Portale, ha due volti opposti, di profilo, uniti dalla creatività e fluidità del pensiero. Omaggio alla vite, nei grappoli tra i capelli, e alla vita sono racchiusi nell'elegante liberty della coreana Yunmi Lee. Incontro-scontro di corpi racconta la danese Elisabeth Tronhjem, sofferenza che allontana e avvicina con un'incisione italiana e danese: «Lascia l'anima tua volare nella mia, e chiudiamo la porta». Volontà di rompere costrizioni e tensioni nello sloveno Arijel Štrukelj. Forme organiche in evoluzione quelle dell'austriaca Katharina Mörth: mente aperta a giochi di luce e a un confine che è libertà-limite. Nasce da un canto l'opera del toscano Alessandro Marzetti, volto di donna che soffre la violenza. Simbolica la scultura collettiva per il 25° del Simposio: libri scritti dal Dna e dai quattro elementi della natura.

«Un evento formativo, di confronto, irrealizzabile in studio – ha commentato Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale. Vergnacco è divenuto punto di riferimento globale per la pietra grezza friulana, solitamente usata nell'edilizia, che, assumendo nuova forma, si fa bellezza». —

FORGARIA

Monsignor De Cecco accolto dai fedeli



Mazzocato celebra la messa per l'arrivo di don De Cecco (a destra)

FORGARIA

La comunità di Forgaria si è riunita ieri nella chiesa parrocchiale per dare il benvenuto al nuovo sacerdote, monsignor Sergio De Cecco, parroco di San Daniele, incaricato dall'arcidiocesi di seguire pure le parrocchie di Forgaria, San Rocco e Monteprat, Cornino e Flagogna di cui è anche coordinatore. La messa solenne è stata celebrata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Nato nel 1960 a Montreal in Canada, De Cecco fu ordinato sacerdote il 23 giugno del 1985. Ha svolto il servizio di animatore vocazionale prima di essere nominato nel 2002, parroco di San Marco Evangelista a Udine, è stato anche direttore spirituale del Seminario di Castellerio. Dal 2010 al 2018 gli è stata affidata la parrocchia di Pagnacco ed è stato amministratore parrocchiale a Moruzzo. —

POZZUOLO

Campagna di Russia Dall'omaggio alle vittime monito contro la guerra

POZZUOLO

La necessità di mantenere viva la memoria e un ringraziamento all'Unione nazionale italiana reduci di Russia (Unirr) per il costante impegno nel ricordare quanti presero parte alla Campagna di Russia e, soprattutto, coloro che non riuscirono a tornare e a riunirsi ai propri cari. È la sintesi del commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini a margine del 79° anniversario della ritirata di Russia (1943-2022) la cui ricorrenza è stata celebrata ieri nel Tempio sacrario di Cargnacco a Pozzuolo. L'esponente della Giunta regionale, ha deposto una corona d'alloro al monumento sul piazzale assieme al sindaco di Pozzuolo Denis Lodolo, alla Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din e alle autorità militari.

Nel sottolineare l'importanza dei luoghi della memoria e delle commemorazioni, Bini ha rimarcato come il no alla guerra debba essere sempre forte perché il passato può tornare e lo dimostra il conflitto in atto in Ucraina. Da qui l'appello a ricordare le vittime e i dispersi della tragica Campagna di Russia, un atto necessario per assicurare un futuro di libertà alle generazioni future

Nell'onorare le spoglie dei circa mille soldati, identificati o "noti ma non identificati" che riposano nel sacrario, l'assessore regionale ha deposto un omaggio floreale al sacello di monsignor Carlo Caneva, cappellano militare in Russia durante la Seconda guerra mondiale, grazie al quale il tempio venne realizzato per ricordare gli oltre 90.000 caduti e dispersi in Russia.

La cerimonia, promossa dall'Unirr, ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari, dei gonfaloni di alcuni Comuni della regione e dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. —



La celebrazione organizzata dall'Unirr che si è tenuta ieri a Cargnacco



L'EVENTO

Bersani chiude il Settembre latisanese

È stato il concerto del cantautore Samuele Bersani (foto Petrussi) a chiudere, ieri sera, il Settembre Latisanese 2022. Sul palco di piazza Indipendenza in duemila hanno ascoltato i suoi successi, come ''Giudizi universali'', ''Chicco e Spillo'', ''Freak'', ''Coccodrilli''. Inoltre, fin dal mattino nelle vie e nelle piazze gli stand con i prodotti dell'artigianato locale, mercatini e bancarelle di hobbisti e con i prodotti gastronomici del Fvg e di altre regioni italiane hanno attratto molta gente.



LIGNANO

In migliaia all'Italian Bike Week

In migliaia hanno partecipato alla prima edizione della Italian Bike Week a Lignano, come alla Biker Fest International del settembre 2021. «È stato straordinario come due mondi accomunati dalla motocicletta, così distanti e forse inconciliabili come quello biker e fuoristrada, si siano incontrati e mescolati con tanta naturalezza e voglia di divertirsi», ha commentato il direttore Micke Persello della Editrice Custom, che con Terre di Moto ha ideato e organizzato la manifestazione.

LIGNANO

Hanno un infarto a poche ore di distanza: gravi

Colpiti un uomo di 48 anni a una manifestazione e uno di 40 sul lungomare. Soccorsi 15 atleti in difficoltà all'Aquaticrunner

LIGNANO

Stava passeggiando tra gli stand dedicati alle motociclette della manifestazione Italian Bike Week – nel villaggio allestito in viale Europa – quando all'improvviso si è sentito male e si è accasciato al suolo.

Un uomo di 48 anni, residente a Piove di Sacco (in provincia di Padova) è stato immediatamente soccorso dagli operatori sanitari della Sogit – sul posto per l'evento dedicato ai motori – che l'hanno subito stabilizzato e poi trasportato in ospedale in gravi condizioni all'ospedale a Latisana da dove poi è stato trasferito nella struttura di Pordenone. L'intervento è stato immediato.

Sempre ieri, nella località balneare, verso le 13, un altro uomo di 40 anni che stava passeggiando sul lungomare Riccardo Riva a Riviera, è stato colto da un arresto cardiocircolatorio. È stato immediatamente raggiunto dagli operatori del 118, stabilizzato e trasportato in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza inviata sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova.

Non sono stati gli unici soccorsi. Al largo delle acque antistanti il comune di Grado, durante la manifestazione sportiva Acquaticrunner Grado-Lignano, la Guardia costiera ha tratto in salvo 15 atleti che si trovavano in una situazione di difficoltà. Proprio durante le prime fasi della competizione, a causa delle proibitive condizioni meteo marine, vento freddo e una importante corrente all'uscita del canale di ingresso nel porto di Grado, numerosi atleti si sono trovati costretti a richiedere un immediato aiuto stremati dalle proibitive condizioni del mare. Dopo averle recuperare a bordo, la Guardia costiera ha fornito loro coperte isotermiche in dotazione per proteggerle dal forte freddo e le hanno successivamente trasportate via mare al Molo Torpediniere di Grado dove era presente la postazione a terra di pronto soccorso per le cure del caso. Tutti gli atleti tratti in salvo sono in buone condizioni di salute. —

V.Z.

PALMANOVA

Diciottenne aggredita si salvò urlando Arrestato un 28enne

PALMANOVA

I militari dell'Arma hanno eseguito l'ordine di carcerazione nei confronti di un 28enne romeno residente nel Goriziano – e che era ospite in una casa a Romans di Isonzo – che a metà agosto era stato bloccato con l'accusa di essere stato l'autore di una tentata violenza subita da una ragazza 18enne vicino a un casolare sulla strada che unisce la frazione di Palmanova Jalmicco con Visco.

La giovane aveva denunciato il fatto ai carabinieri: secondo quanto ricostruito, l'uomo l'aveva spinta contro il muro di un casolare e aveva cominciato a strapparle i vestiti ma lei si era messa a gridare, richiamando le persone residenti nelle vicinanze e riuscendo così a divincolarsi e a far terminare l'aggressione prima che potesse degenerare ulteriormente. I militari, in relazione all'accaduto, avevano bloccato un cittadino romeno.

La giovane, che stava andando a trovare a piedi un'amica, dopo l'aggressione era stata raggiunta da un'ambulanza e assistita dal personale sanitario. —

CERVIGNANO

Imbrattamenti e insulti sui manifesti elettorali



I manifesti elettorali che sono stati imbrattati a Cervignano

Francesca Artico / CERVIGNANO

Imbrattati i manifesti di Europaverde–Sinistra italiana, del Partito democratico e di Unione popolare, affissi in via Udine. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri. A scoprire l'accaduto ieri mattina l'ex assessore Alessia Zambon. «Dopo lo choc iniziale – racconta – ho fotografato i manifesti, quindi ho rimosso quelli del Pd e di Europa verde– Sinistra italiana che ho sostituito, mentre quelli di Unione popolare non sono riuscita a staccarli». A condannare il gesto che il consigliere regionale Furio Honsell ha definito «un vergognoso insulto alla democrazia», il sindaco di Cervignano Andrea Balducci, quello di Treppo Grande Manuela Celotti, il segretario regionale di Sinistra italiana Sebastiano Badin e Andrea Zampar, capogruppo della lista di sinistra Il Ponte. —

E' mancato



GIOVANNI SERACUSA
(Lino)
di 70 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Lucia, i figli Carmelo e Ciro e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 settembre, alle ore 15, nella chiesa di Rizzolo.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Reparto di Oncologia dell'ospedale civile di Udine e all'RSA dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento per la professionalità e disponibilità.

Non fiori, ma eventuali offerte vadano all'Associazione Volare Insieme Onlus di Tarcento.

Reana del Rojale, 19 settembre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050



EMANUELE BERNI

Sabato 17 settembre ci ha lasciato.

Lo annuncia la moglie Alma.

I funerali si svolgeranno mercoledì 21 settembre alle ore 15.00 nella chiesa di S. Floriano a Plaino, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine

Udine, 19 settembre 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine
in via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIANNI RIVA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 20 settembre alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Majano.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Majano, 19 settembre 2022

Onoranze funebri Sordo & Casa funeraria Memoria
Buja
tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

E' mancata



ELMA ZUCCHIATTI
ved. BULFONE
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 20 settembre alle ore 15:00

nella Chiesa di Ciconicco di Fagagna, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele.

Ciconicco di Fagagna, 19 settembre 2022

O.F. CARUSO
Feletto Umberto
Via Mameli 30

Partecipazione al dolore del Dr Paolo Scalchi e famiglia per la perdita di

FABIO ORLANDO

I fisici e i tsrm della SOC di Fisica Sanitaria di ASUFC sono vicini al loro Direttore e ai suoi famigliari per il grave lutto che li ha colpiti

Udine, 19 settembre 2022

IL RUOLO DEI SINDACI

FRANCESCO JORI

I RISERVISTI DELLA POLITICA

Tocca ai riservisti. Nell'ultima domenica di guerra elettorale prima del voto, due tra i principali belligeranti hanno lanciato ieri la chiamata alle armi degli scaglioni tenuti finora nelle retrovie: i sindaci. S'è udito a destra lo squillo di tromba della Lega da Pontida, a sinistra ha risposto quello del Pd da Monza, in una versione 4.0 del manzoniano Conte di Carmagnola: "quinci spunta per l'aria un vessillo / quindi un altro s'avanza spiegato". Mossa estrema, della disperazione, con il dubbio che funzioni davvero; specie perché viziata da una logica dell'ultima ora, mobilitando truppe finora tenute in scarsa o nulla considerazione.

Nel precario funzionamento delle istituzioni, i sindaci sono stati e sono l'ultima riserva della Repubblica; con maggior evidenza dal 1993, quando venne introdotta la loro elezione diretta. Hanno rappresentato lo sportello periferico dello Stato di fronte ai loro cittadini, mettendoci letteralmente la faccia; in stragrande maggioranza sono stati eletti e rieletti per merito oggettivo non per cooptazione dall'alto; negli indici di fiducia hanno regolarmente superato i livelli centrali. Dai quali però sono stati sistematicamente mal – trattati: caricandoli di funzioni e spogliandoli di risorse per adempierli; lasciandoli soli in prima linea nelle emergenze, dalle calamità naturali al Covid; guardando tra sospetto e ostilità al rilievo assunto dai più popolari tra loro. Con la sinistra in prima linea, tra un D'Alema che li definì sprezzantemente "cacicchi", e un Amato che svilì il loro movimento bollandolo come "centopadelle". Non è stata di meno la Lega: da un Bossi che fulminava a colpi di diktat ed espulsioni ogni loro tentativo di autonomia, a un Salvini che nel suo regime di monarca assoluto li ha trattati come meri vassalli.

Sa scopertamente di strumentale averli chiamati a raccolta solo a ridosso delle urne, per impiegarli come sturmtruppen dell'ultima ora da lanciare nella mischia. Quasi tutti ci staranno comunque, più per senso del dovere che per convinzione; che poi funzioni, c'è da esserne scettici. Perché anche nel loro caso, come in tutte le declinazioni della marcia verso il voto, c'è un vizio di fondo: un consenso che si va a cercare all'ultima ora, anziché coltivarlo lungo tutto l'arco della legislatura; dispensando promesse di cartapesta anziché far leva su proposte tarate sulla realtà. Più di settant'anni fa, uno dei pochi veri statisti italiani quale Alcide De Gasperi suggeriva: «Cercate di promettere un po' meno di quello che pensate di realizzare se vinceste le elezioni». I suoi successori hanno fatto e stanno facendo il contrario, servendosi in questa frenetica caccia al consenso anche di chi, come i sindaci, è abituato da sempre a rimanere ancorato al concreto.

Ha ragione da vendere un analista di vaglia come Giuseppe De Rita, quando denuncia che questa campagna elettorale si è trasformata in una litigata quotidiana su chi offre più tutele alla gente: ti diamo questo, io ti do di più, io allora rilancio.

Un bluff consapevole, coinvolgendo perfino la più credibile istituzione repubblicana come i sindaci; destinato a essere messo a nudo dopo la mezzanotte del voto. Quando le finte carrozze tornano a essere autentiche zucche.

LA SFIDA DELL'ENERGIA

GIANNI SPARTÀ

L'ITALIA E IL GAS DIMENTICATO

Ci voleva il sangue degli ucraini e anche dei russi, non dimentichiamolo, per scoprire che l'Italia galleggia su un imponente patrimonio minerario, segnatamente su 140 miliardi di metri cubi di petrolio, individuati, presidiati, mai estratti. Ci voleva una guerra in Europaper sapere che su 1298 piattaforme al largo delle nostre coste, tra le Marche e la Sicilia, 752 sono incredibilmente deserte e spente da anni. Insomma ci voleva la tragedia immane per svelare la farsa rivoltante. E anche la speculazione fastidios, ma intanto piangiamo tutti: dagli industriali ai commercianti, dal commissario al sacrestano, dal ristoratore a tre stelle alla signora Maria che si cuoce la minestra e sente già il freddo nelle ossa. Non parliamo dei no-vax.

Proprio così: ci siamo fatti male da soli negli anni dei "no" alle trivelle, alle gallerie, al ponte sullo Stretto, ai gasdotti, alle pale eoliche. Quei "no" che hanno costruito carriere politiche e lasciato in mutande il Paese. Una colossale trappola a beneficio di pochi, a danno di molti. E ora nella più sciagurata campagna elettorale della storia repubblicana ci dovremmo fidare di chi propone il solito "meno tasse per tutti", il reddito di cittadinanza rinforzato, anche il sorprendente bonus-palestra per un'economia che non ha il mal di schiena ma sta per tirare la cuoia.

Illusioni, utopie, specchietti, cose irrealizzabili in una crisi di sistema risolta passando la palla al popolo disorientato. Anzi tenuto all'oscuro del perché siamo alla canna del gas azionata dal Signore del Cremlino quando il gas lo potremmo, se non venderlo a lui, consumarlo per noi. Il sovranismo è quello perduto a causa di imperdonabile sciatteria.

Ma dove si trova la montagna di gas dimenticata? Si trova ovunque in Italia e lo sappiamo dagli anni del boom quando Enrico Mattei osò sfidare le Sette Sorelle fiutandolo nelle viscere della pianura padana.

Un video di qualche tempo addietro e commentato da un esperto dice le cose seguenti: nel 2000 l'Italia si procurava 17 miliardi di metri cubi di petrolio, trivellando la propria terra, anche quella sotto i mari. Oggi, 2022, siamo scesi a 800 milioni, il 95 per cento in meno. Nel 2021 ne abbiamo estratto 3,34 miliardi di metri cubi, poi il crollo, il fermo degli impianti, i fari delle piattaforme marine spente uno dopo l'altro specialmente nell'Adriatico, davanti all'Emilia Romagna, all'Abruzzo, alle Marche. Due al largo della Sicilia, di nome Argo e Cassiopea, potrebbero erogare, se funzionanti, dieci miliardi di metri cubi. Gran finale: il gas fatto in casa costerebbe 5 centesimi al metro cubo, a Putin, alla Libia e all'Algeria lo paghiamo 70. Il ministro della Transazione ecologica Cingolani ha detto ieri dice che basterebbe qualche mese per riattivare le estrazioni. Sbrighiamoci. Poi indagheremo sul perché l'Italia è incline al suicidio.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

A dare un senso alla monarchia inglese saranno ancora le donne

Dirò cose che voi sudditi nemmeno immaginate. La luna si spegnerà, le nubi si ispessiranno e da lassù non vedrò più nulla da poter raccontare. Nessuno reclamerà più queste righe e sarò messa al bando in tutti i regni pur avendo voluto fare diligentemente la coda dall'angolo del London Bridge fino alla Westminster Hall con il feretro reale circondato da guardie che cadevano come birilli. Ci sarebbe di che raccontare su quella coda infinita, sugli aeroporti di Londra intasati da mesti turisti del lutto, dei chioschetti con apple pie e panini impossibili, della più grande spianata di smartphone mai vista sin qui, delle fila infinite di orrendi bagni chimici che nascondono parchi, roseti, palazzi, bellezze infinite, senza che nessuno urli allo scempio perché quello vero, che strazia mezzo mondo, sta nel fatto che Her Majesty non c'è più. Ma ogni cosa, ogni colpo di cannone, ogni mazzo disincellophanato di fiori sempliciotti, ricorda che la Royal Family è tutta lì, Meghan compresa, teleguidata dalla grande Oprah che non vede l'ora che la ragazza torni a Montecito per intervistarla nel giardino della villa con sedici bagni.

Al centro di questo circo reale c'è lui, il nuovo King, votato agli acquerelli, con il viso solcato da rughe che competono con quelle della Real consorte, ricco da far paura, sposo, a suo tempo, di quella Princess che ha fatto sdilinquire gran parte del mondo e, qui dovrei tacermi, da me sempre sinceramente e profondamente non amata. Potrei ricordare gli appellativi che le ho affibbiato negli anni della sua purtroppo breve esistenza pubblica, quando la trovavo una sciacquetta, un'inadeguata a stare in quei palazzi mentre per il gossip internazionale era grasso che colava e lei raccontava incautamente al mondo del matrimonio affollato e tutti a tifare per lei, priva di etichetta ma etichettata come ribelle, coraggiosa al punto da sottrarsi alle regole rigide del protocollo reale in nome di una presunta libertà alla quale avrebbe potuto non rinunciare semplicemente evitando il matrimonio con l'erede al trono.

Quel King che oggi perde le staffe per i troppi calamai e le penne che spandono, che deve chiedere al valletto che giorno sia e che ugualmente sbaglia, che non ha messo nemmeno i diademi in testa e già licenzia i suoi dipendenti che avevano sicuramente capito che Downton Abbey è tutta un'altra cosa, che, con quel viso gommoso, fa le smorfie dietro al feretro seguito da una Meghan che azzarda un inchino che il mio sommo maestro del fitness definirebbe uno squat su tacco 12, cose da funamboli poco reali. E quel mano nella mano con il ricciuto Harry così come Trump con Melania e gli americani tutti che del concetto di regalità e relative convenzioni hanno idee vaghe e disordinate e la percentuale di divorzi più alta al mondo.

A dare il senso a quella monarchia improvvisamente nevrotizzata saranno ancora una volta le donne: Sophie di Wessex, sposa del defilato Edoardo, che non ha mai perso un'edizione del Royal Ascot con cappellini così sobri da non far notizia, Kate, regale e magra come un'acciuga, Anna, sorella reale compitamente perfetta, e le nipoti sveglie quanto basta. Camilla, sottovalutata dai pettegolezzi internazionali, subirà la forse improvvisa manifesta irritabilità del suo real sposo che, malissimo che vada, da sparagnino quale ha dimostrato di essere, potrà dedicarsi ai cigni del regno che, forse pochi sanno, gli appartengono di diritto. Una volta all'anno un apposito real servitore percorre il Tamigi, li pesa, controlla le condizioni di salute e li contrassegna. Vietatissimo mangiarli. Il new King rivelerà così il suo coté ambientalista e salutista e, perché no, potrebbe farci degli acquerelli che imporrà nelle case dei suoi sudditi un po' straniti. Forse li proclamerà commestibili, dato i tempi che avanzano, ma solo se accompagnati da una porzione di quinoa. God save also the cygnets. —

LE LETTERE

Smartphone

La scuola c'è ma non basta

Devo dar atto al prof. Livio Braida di saper coltivare la "costanza della ragione", nel suo orto, prodigo di suggestioni, emozione ed illusioni. La sua tenacia, nel mettere in guardia dalla pedofilia dello smartphone; la sua insorgente crociata, a favore degli ultimi bagliori della conoscenza, che vale; la sua pratica quotidiana (quasi) di influencer del Messaggero" (l'ultima, l'8 settembre scorso) meriterebbe un rilievo maggiore, comune, popolare e, soprattutto, genitoriale/parentale.
La Scuola non può, non sa, non c'è? C'è, ma non basta. Non osta, non confligge(altrimenti, " le prende", magari da qualche padre/madre, in "trance" agonistica e delirio di onnipotenza). La Scuola assiste, anche impotente, a questa trasformazione tecnologica/antropologica.
Ricordo che, pure nel '76 (nel secolo scorso), il ruolo della famiglia era interdetto dalla Scuola, infastidita dal progressivo avanzamento dei diritti (sacrosanti), assegnati per legge, a chi si occupava, fuori dal recinto, quasi inaccessibile, della Scuola dell'unico soggetto da valorizzare: lo studente/la studentessa.
Ma, qui, arriva di "busillis". Il ritratto che il prof. Braida, dopo aver ammonito (e stigmatizzato) i genitori e quella parte dei suoi colleghi (indulgenti, indolenti, indifferenti, troppo permissivi sull'uso della malefica macchinetta, fa dei ragazzi (in altre occasioni, molto meno), più o meno indistintamente, lasciando di stucco quelli che, come me, lo considerano un autentico uomo di (da) Scuola, è molto negativo, fino a prendere atto che sono "depotenziati, sul piano cognitivo; non sanno leggere, scrivere e far di conto; hanno scarsa memoria e fanno collegamenti logici scorretti, perdendo i contatti con la realtà...".
Quadro desolante e senza ritorno. Ma, forse sarebbe il caso di aprire alla speranza, magari rifondata. Altrimenti, che Scuola è (sarà)?

Mario Matassi. Cervignano

Tarvisio

Una raccomandata fa il giro del globo

Il 25 luglio scorso alle 11.27, l'amministratrice di condominio spedisce tre raccomandate a ognuno dei condomini. Una arriva martedì 26, l'altra il mercoledì 27, ad entrambe viene lasciato l'avviso. A me niente. Preciso che i 3 numeri civici sono 69/71/73, tutti nello stesso stabile. Ma sembra che i postini siano diversi. Venerdì 29 chiamo il responsabile smistamento posta a Pontebba, fa una ricerca, penso con Postaseguimi, e mi dice che la mia raccomandata è a Pasian di Pordenone. Ma il codice postale ha ancora senso di esistere? Tarvisio 33018, provincia di Udine!
Premetto che la raccomandata era molto importante. E poi la posta è personale. Costo di quest'ultima 7, 20 euro. Posso documentare tutto.
Martedì 2 agosto mi reco all'ufficio postale di Tarvisio per compilare i prestampati di reclamo. Chiedo alla sostituta del direttore come potrei fare una denuncia. Anche perché sto ancora aspettando "posta ordinaria" una fattura spedita da Udine il 30 giugno, e poi l'avviso di scadenza dell'assicurazione della macchina che è arrivata da Tolmezzo il 27 luglio, ma il documento scadeva il 22. Purtroppo dice di non sapermi dare risposta. Troppe volte succedono questi disservizi!
Chiedo anche a lei di rintracciare le mia raccomandata e mi dice che è tornata, dopo il giretto a Pasian di Pordenone, al centro di smistamento di Padova. Nel pomeriggio del 2 agosto mi reco alla caserma dei carabinieri di Tarvisio. Il comandante mi suggerisce di aspettare fino a sabato 6 agosto, dopodiché recandomi nuovamente da lui, avremmo provveduto ad una denuncia contro Poste italiane con sede a Roma. Finalmente giovedì 4 agosto alle 12.10 la postina, un'altra, mi consegna la tanto attesa raccomandata. Chiedo che ci sia più serietà da parte del personale. Andava meglio quando si pensava andasse peggio. E chissà cosa vedremo ancora.

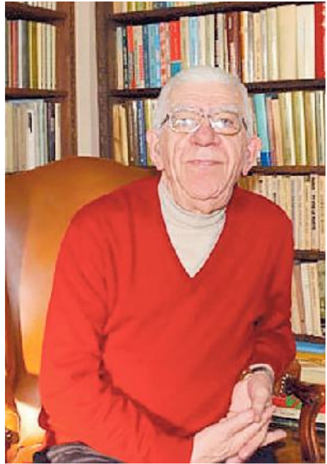
Barbara Fogazzi. Tarvisio

SCREMATURE

Cassacco e il concorso dedicato a Sgorlon

ALESSIO SCREM

«Dal cortile vien su una musica da ballo. Carmen ha un guizzo improvviso. Mi getta il pettine e comincia a girare per la stanza, prima lentamente e poi sempre più veloce, seguendo il ritmo della musica». Poco più avanti: «Rimetto in tasca la fotografia, e con l'altra mano stringo forte il pettine, sconvolto dal pensiero che sia stata lei a gettarmelo». Sono due estratti vicini da "La notte del ragno mannaro", romanzo che è stato definito dai tipi di Morganti Editori, che lo ha da poco riedito: «dallo stile narrativo convulso, che trascina in una lettura veloce, quanto lo è il girovagare del protagonista». Uscita dalla penna di Carlo Sgorlon nel 1979, questa storia insolita dello scrittore nato a Cassacco è il soggetto prescelto per la quarta edizione del concorso fotografico "Scorci di Romanzi" promosso dal comune che gli ha dato i natali, con scadenza il 7 ottobre.


Lo scrittore Carlo Sgorlon

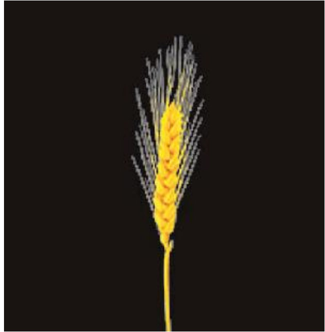
Aperto a fotografi professionisti ed amatori, la partecipazione al concorso è libera e gratuita e le opere vincitrici, tredici in totale scelte da una giuria, saranno l'oggetto artistico per la realizzazione del calendario 2023 interessato ad onorare la sua figura, favorendo, anche così, la conoscenza delle sue opere secondo un progetto che fin dall'inizio ha stimolato la creatività di molti appassionati dello scatto fotografico.

Pertanto, chiunque lo desideri può partecipare, presentando fino a tre fotografie rappresentative di un paesaggio, un'emozione, uno stato d'animo o una situazione descritta o evocata da Sgorlon nella sua opera "La notte del ragno mannaro", testo che secondo il critico Bartolomeo di Monaco sta tra Tolkien e Kafka, particolare nella creazione di una vicenda dell'assurdo tra personaggi fantastici e richiami a "Le metamorfosi", tra cose che appaiono ma che forse non sono. Un'opera questa che bene si presta ad essere riletta con la fantasia delle immagini, per cui i concorrenti possono presentare le loro visioni lasciandosi all'estro della creatività, corredando ogni proposta fotografica di un titolo ed una citazione che sia coerente, significativa ed evocativa tratta dall'opera in questione.

Dopo la prima edizione, che proponeva la realizzazione di fotografie da una libera scelta tra la corposa produzione del romanziere friulano, una seconda dedicata a "Il vento nel vigneto" e l'anno seguente a "La poltrona", questa quarta edizione si apre al surreale ed all'immaginifico, invitando a conoscere e rileggere questo scritto misterioso e seducente ambientato in una Udine notturna, riconoscibile dai luoghi descritti, popolata da umani dalle caratteristiche animali ed esseri antropomorfi, negli spettri di paure, desideri, inconsci, in una dimensione ondivaga tra la veglia, l'essere vigili, ed il sonno.

Una iniziativa originale che persegue la volontà di dare lustro, merito, conoscenza e riconoscenza a personalità d'arte nate o vissute nel comune di Cassacco, come Bindo Chiurlo, Luigi Garzoni, Pierluigi Cappello. Tutte le informazioni, il regolamento e la scheda di iscrizione al concorso, sono reperibili sul sito internet e sulle pagine social del Comune di Cassacco. Per tornare alle citazioni, da "La notte del ragno mannaro", dove si evoca la musica come qui piace fare: «Io ho fatto solo una danza. C'è la danza del ventre, la danza delle mani. Io ho fatto la danza della schiena. Tutto qui. Ma guarda che facce spaventate!» —

Pordenonelegge



Raggiunte le centomila presenze «Come prima della pandemia»

Agrusti replica al sindaco Ciriani: «Siamo la festa del libro e della libertà, anche quella di criticare»

CRISTINA SAVI

Ampliare i progetti di internazionalizzazione «arricchendo via via le collaborazioni e il raggio d'azione delle iniziative», con l'Europa come riferimento naturale, mantenere l'apertura ai comuni della provincia e continuare a garantire libertà di pensiero, di critica, di scelta senza autocensure: è così che Pordenonelegge guarda al 2023, forte di un rinnovato consenso di pubblico nella prima edizione completa post pandemia. Per la prima volta non riporta cifre ufficiali sulle presenze il comunicato che traccia il bilancio della 23esima edizione, anche perché quando esce dall'ufficio stampa mancano ancora diverse ore – e dunque dati - alla chiusura del festival. Gira voce che siano centomila (come ai tempi pre-pandemia), e in conferenza stampa il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti parla di incontri quasi tutti sold out, ma, numeri a parte, soprattutto nelle giornate di sabato e di ieri, balzava all'occhio la quantità di gente che affollava strade, luoghi del festival, ristoranti e bar, in una città avvolta nell'onda giallo-nera e sotto il segno di un'organizzazione che, come si sente spesso dire in città, è «una macchina di guerra» perfettamente collaudata.

«È stata, come ci eravamo augurati, una grande festa di popolo e di libertà – dichiara Agrusti ai giornalisti, il 25 aprile di Pordenonelegge. Tanta gente arrivata qui, oltre ad autori ed editori entusiasti, per incontrarsi grazie ai libri e non alle salsicce: lo dico senza polemica, ma per affermare che non si tratta di cultura di nicchia, piuttosto è indicatore di una crescita progressiva dell'attenzione nei confronti della lettura che fa ben sperare nel futuro».

Il presidente torna sulla scelta del link con Praga, città cui sono stati dedicati gli eventi inaugurali, e che si declinerà nei prossimi mesi in altre iniziative culturali, «scelta che sembrava estemporanea, ma c'è un fil rouge che lega le vicende della Repubblica ceca all'Ucraina e dunque all'attualità, quell'esperienza testimonia il valore della cultura nella difesa della libertà e della democrazia». Un successo, quello di Pordenonelegge, che non sembra essere scalfito da alcune polemiche, prima fra tutte quella aperta dal sindaco Alessandro Ciriani che, ritenendo non all'altezza dell'evento il dialogo fra le scrittrici durante l'inaugurazione, ha abbandonato il teatro senza attendere la fine (e il giorno dopo ne ha scritto sui social). «Il sottotitolo di Pordenonelegge è festa della libertà – ancora Agrusti – ed è un concetto che estendiamo a tutto, anche alle critiche. Ognuno ha la propria sensibilità – continua - e può decidere, a seconda del ruolo che ricopre, di dire o non dire. Sono convinto che ogni opinione, anche la più sgradevole, sia legittima, dunque rivendico anche per chi ci critica il diritto di farlo, da esercitare secondo la propria coscienza. Comunque io ho parlato con Ciriani e dei suoi consigli terremo conto, insieme a tanti che tutti potranno darci».







In alto, uno dei tre padiglioni che ospitavano i libri; qui sopra, Agrusti e Villalta all'incontro sul bilancio e la folla a un evento (FOTO PETRUSSI)

A chi ha criticato il festival per la scelta di inserire i politici nel programma il presidente risponde che sono stati invitati "in qualità di autori e quando la campagna elettorale, di cui fra l'altro non mi importa niente, ancora non era prevista. E poi escludere a priori la presenza di politici lo considero un limite e un'autocensura». Agrusti ha al suo fianco il direttore artistico del festival Gian Mario Villalta. «Pordenonelegge ha messo al centro i libri e ha rinsaldato il legame strettissimo con il pubblico, messo alla prova nel biennio pandemico. Incontrarsi di nuovo, condividere, è un aspetto altrettanto importante nella fruizione della cultura. C'è chi si vuole lamentare? Va bene, c'è sempre da migliorare e fare di più, ma se non ci fosse Pordenonelegge bisognerebbe inventarlo». —

IL FILOSOFO

Telmo Pievani sui cambiamenti climatici: «Il Mediterraneo sarà un mare tropicale»

GABRIELE GIUGA

Tra i temi del momento, quello del rapporto dell'uomo con la natura e delle conseguenze del cambiamento climatico, irrompono nei giorni del festival con la tragica attualità dei disastri restituiti dalla cronaca di questi giorni. Eventi che alimentano le preoccupazioni del pubblico per la precarietà del genere umano, oggetto della lectio magistralis di Telmo Pievani, "L'albero della diversità" al Paff ieri mattina.

«La questione dell'estinzione del genere umano – rassicura Pievani – è mal posta, perché i nostri antenati sono sopravvissuti a condizioni peggiori. Il problema è piuttosto che pagherà i costi dei disastri della nostra generazione. La risposta è semplice, sicuramente chi verrà dopo di noi e quei paesi della fascia equatoriana che non c'entrano nulla con il riscaldamento del pianeta. Il tema dell'estinzione, piuttosto, è un alibi per non affrontare le ingiustizie globali. Ma già il Pentagono, per esempio, segnala che tra le principali minacce alla stabilità mondiale dopo il terrorismo, c'è proprio il climate change. Un cambio di rotta è necessario anche sul versante della sicurezza mondiale».

La prospettiva a medio termine «non è certamente confortante: c'è una guerra, l'aumento dei prezzi, saranno inevitabili le tensioni sociali, e per realizzare una vera transizione ecologica ci vuole tempo. Questi non significa che non ci siano speranze, se ne uscirà in due modi: serve investire nell'innovazione tecnologica, promuovere l'ecologico e le energie pulite. Ma dall'altra parte ci sono le scelte meno popolari, come ridurre i consumi, gli sprechi e le ricchezze»



Pievani insegna Filosofia delle scienze biologiche (FOTO GIULIA NAITZA)

In assenza di un cambiamento «sappiamo già che gli accordi di Parigi sono falliti – precisa Pievani – l'innalzamento della temperatura di un grado e mezzo è certa, anzi ci avviciniamo ai due gradi. Questo vuol dire che i nostri figli vivranno in un Mediterraneo dai contorni tropicali, estati torride, gli animali e le piante si sposteranno. Se arriveremo ai 3 o 4 gradi allora sarà problematico tornare indietro, la Siberia, per esempio diventerà coltivabile, ma tutta l'Africa subsahariana diventerà un deserto. Purtroppo la scienza non ha saputo far percepire l'urgenza di intervenire, ne parliamo da 50 anni di climate change, ma se nulla si è fatto, il pericolo va comunicato in un altro modo». —

L'INIZIATIVA PER I GIOVANI

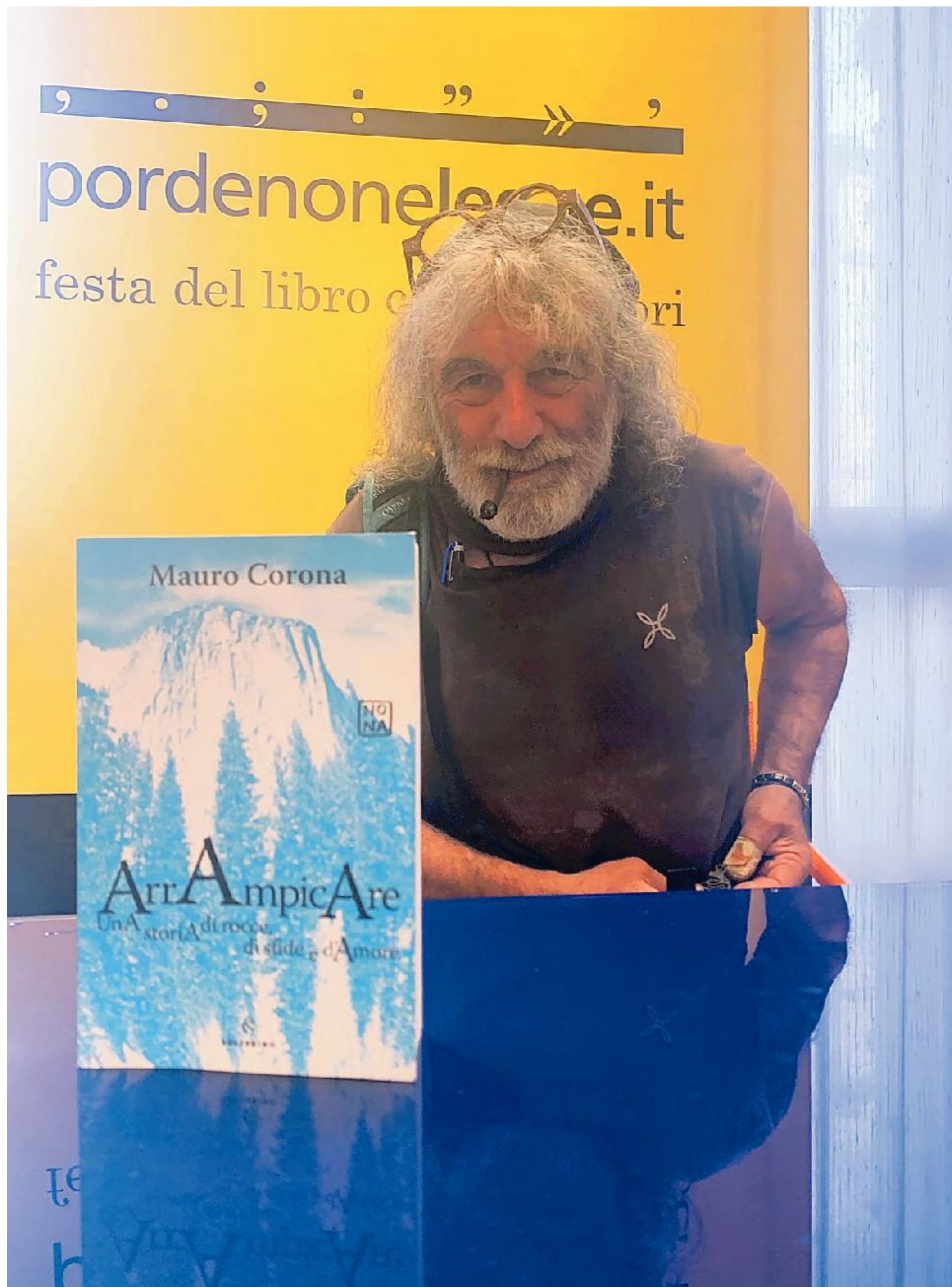
Contest "Caro Autore, ti scrivo", 352 le lettere arrivate

Ben 352 lettere arrivate, 4 appuntamenti tutti sold out: sono i dati dell'edizione 2022 di "Caro Autore, ti scrivo...", il contest di Fondazione Pordenonelegge.it che propone ai giovani 11-14enni di scrivere la propria recensione in forma di lettera all'autrice e all'autore del cuore. «I quattro appuntamenti legati al "Caro Autore" – dichiara la curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet – hanno registrato tutti il sold out, sono stati stupendi, spesso molto commoventi, nell'edizione che ha riportato in presenza le scuole a Pordenonelegge». Quest'anno i partecipanti hanno inviato le loro lettere ad Anna Woltz (nella foto), che firma il libro "Alaska" (Beisler editore, 2021), a Silvia Vecchini e Sualzo autori del graphic novel "Le parole possono tutto" (Il Castoro, 2021), a Jean-Claude Mourlevat per "Il fiume al contrario" (Rizzoli, 2022), e a Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone per "Chiusi fuori" (Mondadori, 2022).



Lo scrittore alpinista al festival con "ArrAmpicAre", da oggi in libreria Storia di rocce e sfide. «Raccolgo aneddoti e offro suggerimenti»

Corona: «Andare in tv sfama la mia vanità ma cerco di dare voce a chi non ce l'ha»



Il friulano Mauro Corona, scrittore, alpinista e scultore, ieri a Pordenonelegge

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

«Tempo fa quando bevevo un bicchiere in più mi accusavano di ubriachezza molesta, mentre qui a Pordenonelegge mi mandano l'autista. Come cambiano i tempi!». Corona ne parla con naturalezza, l'ha sempre fatto, ne è consapevole, per nulla si nasconde o fa l'indifferente. «Ho smesso tante volte, ma l'alcol mi ha sempre trovato. Finché ho visto il dolore sul volto dei miei figli e la bottiglia è sparita. Per un po' funziona, poi… Adesso bevo con responsabilità».

Ma lo scrittore di Erto ci tornerà su, sul «vizio peggiore della gioventù di oggi e nessuno fa niente», durante la chiacchiera di prammatica per dare in pasto ai giornali la sua nuova creatura di carta. «Parlarne scaccia i demoni». «Mio padre mi picchiava, fu un'infanzia di terrore. Mi buttava nel vuoto e mi chiedeva se avevo paura. L'arrampicare ha stabilito il mio definitivo riscatto. Dimostrare che che l'ho fatta».

Il girovagare libero per la città di Mauro Corona lo allontana dall'impegno della conferenza stampa, ma alla fine all'appuntamento ci arriverà col suo zaino, la sua bandana e la sua canottiera. E col suo libro *ArrAmpicAre, una storia di rocce, di sfide e d'amore* (Solferino) che proprio oggi comparirà fresco fresco sugli scaffali delle librerie italiane.

Lo sfogliamo insieme?

«Questa è una montagna verticale, estrema. Raccolgo aneddoti e offro suggerimenti, questo c'è qui dentro. Scrivere è un gesto magnifico, l'unico che non mi fa pensare. Quando scolpisco, penso. Quando affronto la schiena del monte, penso. Ho iniziato a raccontare storie più di vent'anni fa per leggerle ai miei figli. Sono stato anch'io un padre severo, ma non violento. Sono andati all'università e hanno fatto la loro strada, grazie a qualche soldino che ho raccolto scrivendo».

Un aneddoto?

«Tantissimi anni fa andai a trovare Rigoni Stern con il mio amico di sempre, morto di alcol pure lui. Sua moglie ci disse che Mario stava sciando e noi lo raggiungemmo e, con gran sorpresa, accanto a lui, vidi Primo Levi».

C'è chi scala in scarpe da ginnastica o con troppa leggerezza.

«Ci vuole un gran rispetto, mai mettere i piedi in cima alla montagna, è un atto maleducato. Ci si fa male lassù, se la prendi alla leggera. Qualche imbeccata la trovate».

Affrontiamo un argomento che a lei sta particolarmente a cuore: il cambio climatico

«Guardi. Potrei persino passare per veggente. Nel 2011 scrissi "La fine del mondo storto", vincendo anche un immeritato Bancarella…».

Perché immeritato, scusi?

«I premi letterari sono pilotati, non mi faccia dire».

Vabbè, andiamo avanti.

«Ecco, meglio. Mi immaginai un mondo senza petrolio e senza corrente e la gente moriva di fame e di freddo. Da cui una grande riflessione: l'inutilità dei valori materiali. Sono troppi anni che facciamo le cicale, mentre tutto attorno a noi va a ramengo».

La politica promette e promette. Ma siamo ancora in grado, adesso, di salvare il salvabile?

«Siamo passati dal clima mediterraneo a quello tropicale, crediamo che l'ultima alluvione sia proprio l'ultima, non abbiamo mai dato un'opportunità di futuro al nostro pianeta. Ormai anche se agissimo immediatamente, cosa che comunque non stiamo facendo, ci vorrebbero decenni per cercare di tamponare un qualcosa che ormai è sfuggito al controllo».

I suoi libri sono tradotti anche in cinese, oltre che in altre lingue.

«Mi fa piacere. Vorrei viaggiare di più, ma soltanto all'idea di andare a 150 chilometri all'ora stando fermo mi terrorizza. Aereo, automobile, io sono un uomo che sta in mezzo al silenzio, zappa la terra, cammina nei boschi. Figuriamoci».

In televisione, ormai, se non fai rissa non sei nessuno. Lei a "Carta Bianca" qualche casino l'ha messo in piedi. Diciamo che è il suo habitat?

«L'importante è fare casino intelligente. Non lo nego: stare in tv sfama la mia vanità, è una specie di riscatto. Come altre cose. Mi è stata negata l'infanzia e, per sopravvivere, è sempre necessaria una prova di forza. Comunque io in tv non faccio solo polemiche, cerco di dare voce a chi non ce l'ha. Vuole un esempio?».

Certo

«Ho salvato una clinica di Misurina per i bambini asmatici, volevano trasformarla in albergo. Sono stato cacciato e sono tornato, ma non ho implorato nessuno, mi creda. Io sto bene tra le montagne e se la tv c'è, bene, altrimenti pace». —

MUSICA

Il direttore d'orchestra Beatrice Venezi: «La politica dovrebbe aiutare la cultura»


Beatrice Venezi, direttore d'orchestra, ospite di Pnlegge

Tra i protagonisti più attesi in chiusura della giornata, Beatrice Venezi, il "direttore" d'orchestra, come vuole essere chiamata a dispetto della questione di genere, è ospite a Pnlegge per parlare con Franco Calabretto dell'importanza dell'educazione musicale, tema del suo nuovo libro *L'ora di musica. Un invito alla bellezza e all'armonia* in uscita per Utet. Bellissima, trent'anni compiuti da poco Beatrice Venezi ha tutto quello che serve per una vita di successo.

Lei è stata ospite di Amadeus a Sanremo, appare sugli schermi televisivi con un popolarissimo spot pubblicitario, certi suoi colleghi inorridirebbero al solo pensiero.

«È un problema solo italiano, lavoro molto all'estero, negli Stati Uniti non c'è nessuna divisione tra ambiti classici e leggeri, in Francia lo stesso, tant'è che a Metz un terzo del pubblico pagante delle stagioni sinfoniche è under 26».

Lei ama la musica sinfonica chi sente più vicino?

«Amo molto Puccini, lo sento più vicino per nascita, ovviamente, entrambi siamo di Lucca, per me è come il mio spirito guida, le lezioni più importanti le ho vissute nel suo nome. Mi colpisce la sua modernità, lo spirito fortemente italiano, una scrittura orchestrale pre-cinematografica di grande effetto. Nella sua musica c'è tutto, il bel canto e la sua evoluzione, la drammaticità e il modo di esternare i sentimenti all'italiana. Ma amo molto anche il repertorio sinfonico russo, che ho frequentato molto, Čajkovskij e Šostakovič più degli altri. Sento in loro una vicinanza al modo di sentire e di vivere i sentimenti a quello italiano».

Ci vogliono organici orchestrali numerosi, difficile trovarli in Italia.

«La difficoltà della musica sinfonica italiana dipende dalla classe politica che dovrebbe tornare a vedere la musica e la cultura come un fattore identitario e un elemento economico importante, assimilabile al turismo, un asset del paese, e deve investire in maniera diversa sul comparto culturale che è un comparto, lo sottolinei, di intrattenimento. Di altissimo livello, ma pur sempre di intrattenimento».

Due parole sulla polemica di genere, direttore/direttrice?

«Non sono le parole a fare la differenza, il titolo accademico è maestro, non maestra. Mi interessa che le donne siano pagate come gli uomini, non la terminologia delle loro professioni». —

G.G.

Pordenonelegge

Mannocchi: «Con cautela ma bisogna mostrare tutti gli orrori delle guerre»

La giornalista ha presentato il suo ultimo libro ''Lo sguardo oltre il confine''
«Ho deciso di scrivere ai bambini perché non hanno paura di cambiare idea»

CRISTINA SAVI

Questa volta ha scelto di parlare di guerra ai bambini, Francesca Mannocchi, reporter fra le più note e capaci dai fronti caldi del mondo, che da mesi entra nelle case degli italiani attraverso le cronache dalla martoriata Ucraina per La 7. E lo ha fatto con il libro *Lo sguardo oltre il confine. Dall'Ucraina all'Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi* (De Agostini), che ha presentato ieri a Pordenonelegge nello Spazio San Giorgio, dialogando con il direttore di Rai Radio Uno e dei giornali radio Andrea Vianello.

«Perché le domande di mio figlio Pietro che ha sei anni e di altri bambini come lui – dice – sono figlie di una curiosità davvero pura e perché i bambini non hanno paura di cambiare idea. Da qui è nato il libro, che si è rivelata un'esperienza faticosa: scrivere per i ragazzi significa prendere una materia complessa per definizione come quella delle guerre e semplificarla, ma senza banalizzarla».



La giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi (FOTO GIULIA NAITZA)

E come si fa? «Chiedendo loro ciò che chiedo anche agli adulti, cioè di fare un esercizio di immedesimazione, per esempio quando si tratta di spiegare cosa vuol dire essere sfollati: prova a pensare di uscire dalla tua cameretta per non tornarci mai più e sapendo che puoi portare via una cosa soltanto. O immagina di vivere in un campo profughi con un bagno per cento persone: significa che puoi ammalarti soltanto perché non puoi fare la pipì o che la sera non puoi andarci perché è troppo lontano dalla tua tenda. Non è speculazione, è tentare di mettersi nei panni dell'altro».

Immedesimarsi, esercizio che risulta più semplice rispetto alla guerra in Ucraina, Paese così vicino a noi e alla nostra cultura, ma che è la chiave necessaria anche per capire conflitti lontani o dimenticati, come quello siriano, o l'Afghanistan. «In questo caso li invito a pensare che nel mondo esistono luoghi in cui una ragazza di 14 anni è costretta a vivere nella sua stanza, per dire che ci sono diritti che vanno difesi sempre, come quello all'istruzione, per noi scontato».

Mestiere non facile, quello del giornalista di guerra, anche se Mannocchi dice che ha molto chiara la funzione del suo lavoro («non siamo missionari, siamo narratori») e di aver imparato con il tempo a dominare le emozioni. Raccontare mostrando tutto – il riferimento è alle immagini forti – o modulare le informazioni?

«Con le dovute cautele rispetto alle fasce orarie protette e seguendo le regole deontologiche – risponde l'inviata – io sono sempre per mostrare tutto. I corpi spappolati da una bomba in pieno pomeriggio davanti a un centro commerciale esistono, ed è giusto che si vedano. Il punto non è cosa mostrare, ma come. E se lo si fa spiegando perché quel fatto è accaduto non è solo utile, ma anche necessario. Senza le foto delle torture inflitte ai detenuti del carcere di Abu Ghraib, per esempio, non avremmo avuto la stessa percezione della guerra in Iraq e degli abusi degli statunitensi».

Infine, un passaggio sul conflitto in Ucraina «che ci interroga di più perché ha colpito la nostra quotidianità – ancora Mannocchi – e come tutti grandi eventi spartiacque è destinato a cambiare gli equilibri del mondo per sempre. Però, quello che ognuno, come individuo, dovrebbe chiedersi, è cosa è disposto a mettere in discussione della sua vita per garantire ad altri la scelta di vivere in un paese democratico. Una riflessione che ha a che fare con l'idea di solidarietà dovuta a chi sta difendendo la democrazia. E dunque, riesco a sacrificare due gradi di temperatura affinché qualcuno possa vivere libero? Ecco, è questa la domanda che dovremmo farci prima di chiederci dove andare a prendere il gas». —

LO SCENEGGIATORE

Il belga Thomas Gunzig: «Siamo animali intelligenti senza un senso morale»


Thomas Gunzig, scrittore e autore per il cinema (FOTO GIULIA NAITZA)

La protagonista de "Il sangue delle bestie" (Marcos y Marcos), ultimo romanzo di Thomas Gunzig, considerato il più irriverente scrittore belga, autore anche per il cinema (sua la sceneggiatura dell'esilarante e pluripremiato "Dio esiste e vive a Bruxelles"), è una creatura che irrompe nella vita di Tom, uomo di mezza età in crisi con il mondo e della sua famiglia, rivendicando un'identità ben più che fluida: sostiene infatti di non essere una donna, bensì una mucca geneticamente modificata. Il che fa supporre che la cifra stilistica del suo creatore sia il surreale, «ma non ne sono così certo», afferma in sala stampa prima di incontrare il pubblico nell'auditorium del Vendramini per Pordenonelegge.

«Certamente non è reale che allo stato attuale della scienza ci sia un donna-mucca geneticamente modificata, ma non è un'idea completamente assurda. Usare l'immaginazione serve ad avere altri punti di vista sulla realtà, a metterne in evidenza le disfunzioni e a scriverne in maniera più efficace. Philip Dick (il noto scrittore di fantascienza) sosteneva che la realtà è solo un punto di vista e io sono molto d'accordo. Ci chiediamo tutti – ancora Gunzig – quale sia la realtà comune che condividiamo, ma ci è più difficile capire quali sono tutti gli elementi di fantasia che si inseriscono. Del resto chi solo fino a cinque anni fa poteva immaginare la pandemia? Per questo penso che l'uso dell'immaginazione sia l'accettazione di una realtà che si presenterà in futuro e che chi ha un'immaginazione aperta sia meglio preparato ai cambiamenti del mondo».

Con questo romanzo Gunzig si interroga inoltre sul posizionamento dell'essere umano nel mondo dei viventi. «Noi ci consideriamo al di sopra di tutti gli esseri, e l'animale diventa fonte di alimentazione, di compagnia o essere nocivo da eliminare. La nota tragica è che l'essere umano è un animale che ha sviluppato l'intelligenza ma non di pari passo il senso morale e quindi rischia di farsi del male. E poi l'animale dice sempre verità e anche questa mia donna mucca è assolutamente sincera». Sincerità che fa paura all'uomo? «I personaggi del romanzo si preoccupano molto perché la donna mucca li pone di fronte alle bugie che dicono a loro stessi e agli altri. Noi esseri umani mentiamo sempre e dalla sincerità degli animali usciamo destabilizzati». —

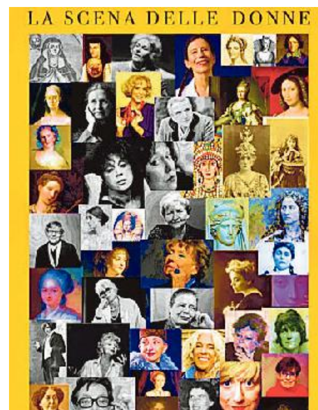
C.S.

IL LIBRO

La scena delle donne, focus sulle autrici «Ancora oggi fanno fatica ad affermarsi»

MARIO BRANDOLIN

Quando uscì, trent'anni fa La scena delle donne, un saggio della giornalista Emilia Costantini e del drammaturgo Mario Moretti, un approfondito excursus storico sul ruolo della presenza femminile in teatro, sicuramente rispecchiava il clima di rivendicazione e di riaffermazione della donna anche in campo teatrale, sulla scorta del movimento femminista che a partire dagli anni '70 aveva riportato in primo piano le problematiche legate al ruolo della donna in tutti gli ambiti della società. Oggi la cui riedizione è stata promossa da Bruna Braidotti, direttrice della Compagnia pordenonese Arti&Mestieri che da anni opera nel teatro al femminile dedicandogli anche il Festival La scena della donne in contemporanea con la kermesse libraria di PnLegge, oggi, in epoca di fluidità di genere e di politically correct per cui parlare di scena delle donne potrebbe risultare addirittura passibile di forti critiche, un volume così ha tutto il valore – e non è poco, anzi! – di un importante saggio storico, che fa luce su quanto le donne abbiano dovuto faticare prima di vedere riconosciuta la loro fondamentale presenza nel campo teatrale.



La copertina del volume

Prefatto da Dacia Mariani, con un'introduzione della drammaturga Maria Letizia Compatangelo che fa soprattutto il punto sulla situazione odierna delle nostre scene declinate al femminile, La scena delle donne è stato presentato a Pnlegge. Il volume parte dal teatro delle origini, che per inciso è stato iniziato proprio dalle donne – le sacerdotesse che diedero vita ai misteri eleusini; attraversa il medioevo fino alla rivoluzione francese soffermandosi sulla Commedia dell'arte che segnò il primo riscatto della donna a teatro nel senso che per la prima volta trionfò come attrice sulle scene; affronta il romanticismo e la situazione oggi con la donna da "oggetto di rappresentazione" diventata "soggetto rappresentante ."

Il volume si chiude con un aggiornamento di Patrizia Monaco e una conversazione "Pordenone chiama Napoli" di Renata Savo con Bruna Braidotti e Alina Narciso. «Prive di una tradizione a far sostegno alla loro creatività le donne non hanno avuto né padri né madri, ma solo crudeli patrigni e, non di rado, insensibili matrigne», scrive nelle conclusioni Emilia Costantini, che conferma e ribadisce che ancora oggi, «nonostante siano cambiati il mondo e quello del teatro in particolare, soprattutto le autrici, oltre a essere in vistosa minoranza numerica rispetto agli autori maschi, fanno ancora molta fatica ad affermarsi e a vedere rappresentati i propri testi. Tanto che artiste, grandissime come Emma Dante o Lucia Calamaro, hanno affrontato da sé le messe in scena dei propri lavori, diventando produttrici di se stesse». —

L'ultimo volume della trilogia dedicata dallo scrittore a Mussolini
Una rilettura dei fatti del passato con uno sguardo al presente

Gli ultimi giorni di pace vissuti dall'Europa Scurati racconta l'Italia precipitata nel baratro

IL LIBRO

CRISTINA BENUSSI

La mattina del 3 maggio 1938 l'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli, con le massime autorità dello Stato, attende alla stazione Ostiense l'arrivo di Adolf Hitler per accompagnarlo ad ammirare alcune tra le migliori collezioni del patrimonio artistico italiano. Sa che nell'incontro con Mussolini parlerà di guerra, e vorrebbe poterla evitare, magari attentando alla vita di entrambi: ma il prezzo sarebbe stato la perdita della sua, decisamente troppo alto per il suo antifascismo «generico». Il 10 giugno 1940 Mussolini dal balcone di piazza Venezia tiene il famoso discorso con cui apre le ostilità contro Francia ed Inghilterra. Tra queste due date si dispiega il romanzo di Antonio Scurati, *M. Gli ultimi giorni dell'Europa* (Bompiani), terzo volume della saga dedicata a Mussolini, presentato nell'ultima giornata di Pordenonelegge.

Come è noto, all'arrivo del Führer a Roma si era già risolta la conquista italiana dell'Etiopia, nonché l'annessione alla Germania dell'Austria. Hitler l'anno dopo invaderà anche la Cecoslovacchia, che le potenze europee, riunitesi alla Conferenza di Monaco, decisero poi di non difendere per salvaguardare la pace. Per le insistenze di Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, l'Italia occuperà invece l'Albania. L'atmosfera internazionale è ovviamente tesa, come ben documenta Scurati che, da romanziere, imposta la sua indagine storica soprattutto sulla psicologia e i caratteri dei due protagonisti del dramma, inveterati narcisi che, per motivi squisitamente personali, stanno disinvoltamente portando alla distruzione d'Europa. Intanto, i due cercano di soggiogarsi vicendevolmente: da parte fascista si cerca d'abbagliare l'ospite, sterminatore spietato ma sensibile al bello, con parate e feste spettacolari in luoghi paesaggistici ed artistici suggestivi, mondanamente impreziositi dalla presenza di nobili d'antico lignaggio e di dame fascinose; da parte nazista invece si cerca di intimidire gli italiani con l'ospitalità essenziale esibita da gerarchi dallo sguardo di ghiaccio che obbligano a non interrompere i lunghi e decisivi monologhi di Hitler. Che infatti, senza chiedere il consenso all'alleato, firmatario con lui del Patto d'Acciaio, il 1° settembre 1939 invade anche la Polonia, d'accordo con la Russia.



Antonio Scurati, autore di "M. Gli ultimi giorni dell'Europa"

È la guerra. Mussolini rimane spiazzato dal cinismo del Führer, che non ha tenuto conto non solo del saldo anticomunismo fascista, ma neppure della sua esigenza, più volte dichiarata, di dover attendere qualche anno prima di impegnarsi in un conflitto, causa l'inadeguatezza delle forze armate e dei relativi sistemi logistici italiani. Il Duce capisce di avere perso autorevolezza e, per non dichiarare una disdicevole "neutralità", sceglie di proclamare intanto un'ambigua "non belligeranza". Ma deve giocare su più tavoli, appoggiando Hitler senza allarmare i due premier avversari, Chamberlain e Daladier.

Dal 1° settembre 1939 al 10 giugno 1940 la narrazione segue dunque il rincorrersi degli incontri italo-tedeschi, documentati da verbali istituzionali ma anche da diari e lettere, che svelano le ragioni soprattutto private delle strategie adottate. Emerge così tutta l'indifferenza con cui il potere politico, attento a salvare sé stesso, si muove senza preoccuparsi di un'opinione pubblica che sa incapace di opporsi. Prima di mandare al macello i suoi «combattenti di terra, di mare e dell'aria», Mussolini, con la stessa noncuranza, aveva promulgato infatti le leggi razziali.

Il Duce, incallito doppiogiochista si compiace della propria "furbizia", e mentre tergiversa con l'alleato, disprezza chi sostiene le ragioni della pace, propensione femminea che scopre radicata in buona parte del popolo italiano: e freme per non essere riuscito a farlo diventare "maschio", secondo i principi di un'etica fascista, che inclina invece verso azioni di riscatto e di vendetta. Mentre si affaccia su una piazza Venezia gremita, sa bene di andare contro il comune sentire, ma s'impone di farlo innanzitutto per rinvigorire il suo declinante prestigio. Perché sono state proprio le prime ingannevoli vittorie "lampo" dei nazisti, foriere secondo lui di un rapido e vantaggioso epilogo della guerra, ad indurlo ad accondiscendere alle pressioni di Hitler.

Senza pensare che, sui campi delle Ardenne, i soldati si ritrovavano a combattere come se la storia fosse destinata inesorabilmente a ripetersi: testimoni attoniti di «un libro già scritto» ascoltavano quelle antiche voci di caduti che ancora mormoravano «nel brusio di una ennesima, feroce, mattina del mondo». —







GLI INCONTRI IN PIAZZA

Folla per Mughini e Cazzullo

Tra i tanti appuntamenti affollati dal pubblico di Pordenonelegge, quelli con Gianpiero Mughini, moderato da Valentina Gasparet in un'affollata Piazza San Marco, e con il giornalista Aldo Cazzullo che, con le letture di Massimo Somaglino, ha raccontato Mussolini (Foto Cozzarin)

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

L'Udinese vola in alto

La squadra di Sottil va sotto con l'Inter, poi la pareggia e la ribalta con Bijol e Arslan
La quinta vittoria di fila vale il "podio" della classifica alle spalle di Atalanta e Napoli

Pietro Oleotto / UDINE

I nerazzurri in vetta con il Napoli e poi i bianconeri sul "podio" della classifica di serie A, ma non c'è spazio stavolta per le solite maglie della Madonnina o della Mole. Davanti con gli azzurri di Spalletti c'è l'Atalanta, poi la sempre più sorprendete Udinese, capace di mettere a cuccia proprio l'Inter, dopo aver collezionato allo stadio Friuli gli scalpi di Fiorentina e Roma.

Il campionato stacca ora la spina per la prima sosta riservata alle nazionali: ritornerà con una trasferta a Verona, addirittura di lunedì sera, poi Atalanta e Lazio per un'Udinese che sta diventando sempre più squadra e così capace di fare chiarezza sui "chissà, chissà" che le ronzano attorno, che non saranno famosi come quelli di Rita Pavone nella sua intramontabile "Partita di nallone", ma stanno diventando un piacevole tormentone per la squadra di Sottil, per un semplice motivo: sta rispondendo positivamente a tutte le domande sul suo futuro.

Nel corso nelle prime sette giornate di questo campionato sono emersi dubbi sull'assetto difensivo – e ieri Bijol ha dimostrato di poter essere un centrale di spessore, al di là del gol realizzato –, sulle motivazioni di Udogie ceduto al Tottenham e rimasto in prestito, sulla voglia di Pereyra di calarsi nel ruolo di esterno destro a tutta fascia, sull'adattabilità di Nehuen Perez a sinistra, sulla capacità di Walace vivere in cabina di regia in modo più dinamico, sulla leadership di Deulofeu che voleva andarsene durante il calciomercato.

Ecco, se avete qualche altro punto di domanda che vi ballonzola nella testa fatevi avanti, l'impressione è che l'Udinese, questa Udinese, sia lì proprio per risponder-vi e nell'ottica di una squadra che deve recitare da sorpresa in mezzo a tanti manzoniani "vasi di ferro" – con bilanci e bacini d'utenza superiori –, si tratta di una gran bella sensazione che i tifosi bianconeri non vivevano da anni.

Soltanto il futuro chiarirà quale è il reale valore di questa squadra, per il momento bisogna accontentarsi delle risposte e se portano vittorie come sta succedendo da cinque giornate a questa parte, si tratta delle gran belle soddisfazioni. Per esempio, ieri si è scoperto che anche con Beto tra i titolari, l'Udinese non ha perso in termini di forza d'urto nella parte finale delle partite. Anche stavolta ha prodotto dei gol in volata e dalla panchina con Arslan, di testa, quasi una citazione fantozziana: «Aveva segnato anche Zoff su calcio d'angolo». Non solo. L'Udinese ha vinto in rimonta, subendo una punizione chirurgica di Barella praticamente a freddo che ha fatto saltare il piano tradizionale dei bianconeri, quello recitato con Fiorentina e Roma, quando i bianconeri passarono in vantaggio per primi. Ieri per un quarto d'ora la spinta è stata veemente, nella metà campo dell'Inter fino al pareggio provocato da un tocco maldestro di Skriniar su una punizione velenosa del "Tucu" Pereyra. Poi la partita è diventata di nuovo più equilibrata, con un paio di occasioni da gol nitide per parte fino al rush finale bianconero. Rete di Bijol di testa a trafiggere il connazionale Handonovic, colpo da ko di Arslan in pieno recupero, un uno-due con Deulofeu protagonista. Prima ha "rubato" il corner a Samardzic per metterla sulla crapa del centrale sloveno, poi ha scartato un "cioccolatino" per regalarlo, sotto forma di un traversone millimetrico, al turco. Per la gioia dei cuori bianconeri dello stadio Friuli. —

UDINESE	3
INTER	1

UDINESE (4-4-2) Silvestri 7; Becao 7, Bijol 7,5, Perez 6.5, Udogie 6.5 (34' st Ebosse 6); Pereyra 6.5 (23'st Ehizibue 6.5), Lovric 7.5 (34' st Arslan 7), Walace 7.5, Makengo 6.5 (16' st Samardzic 7), Udogie 6.5 (34'st Ebosse 6); Beto 6.5 (23' st Success 6.5), Deulofeu 8. All. Sottil.

INTER (3-5-2) Handanovic 6; Skriniar 5, Acerbi 6 (34'st De Vrij 4.5), Bastoni 5.5 (31' st Dimarco 6); Dumfries 5, Barella 6, Brozovic 4.5, Mkhitaryan 5.5 (31' st Gagliardini 5), Darmian 5.5 (22' st D'Ambrosio 5.5); Dzeko 6 (22' st Correa 5), Lautaro 5. All. Inzaghi.

ARBITRO Valeri di Roma 5.

Marcatori Al 5' Barella, al 22' Skriniar (aut); nella ripresa al 40' Bijol, al 48' Arslan.
Note Ammoniti: Bastoni, Mkhitaryan, Pereyra, Darmian, Udogie, Brozovic. Angoli: 7-4. Recupero: 3' e 5'.Spettatori 22.475 (8.133 abbonati) per un incasso di 922.190,33 (91.230,09 quota abbonati).

IL PUNTO

Durante la sosta vanno in nazionale nove bianconeri

Due settimane separano l'Udinese dalla trasferta di Verona, l'appuntamento fissato per lunedì 3 ottobre, alle 20.45, che riporterà in campo i bianconeri dopo la sosta del campionato. Da mercoledì, giorno di ripresa degli allenamenti, Andrea Sottil si ritroverà al Bruseschi col gruppo "alleggerito" dai 9 giocatori convocati dalla rispettive nazionali. Tra questi, l'azzurrino Udogie, gli sloveni Lovric e Bijol, l'argentino Perez, il camerunense Ebosse e l'Under 21 tedesco Samardzic, sono i giocatori fin qui più utilizzati dal tecnico, privo anche dei due under irlandesi Festy Ebosele e James Abanwah e di Vivaldo Semedo, l'attaccante chiamato dalla U18 lusitana. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

HANDANOVIC, MIRACOLO SU LOVRIC

2' Sortita
Pronti via e Deulofeu s'invola sulla destra, converge e serve Lovric che ci prova con l'interno destro a uscire in diagonale. Handanovic è battuto, ma graziato dal pallone che esce di poco.

5' Vantaggio
Valeri assegna punizione dal limite all'Inter vedendo il fallo di Perez su Darmian. Barella la piazza a giro sul primo palo, superando Silvestri. (0-1)

22' Autogol
Pereyra si guadagna e batte una punizione decentrata da destra. Handanovic non esce sullo spiovente del "Tucu" che incoccia sulla coscia di Skriniar e finisce in porta. (1-1)

30' Reattivo
Dzeko fa di sponda col petto a Bastoni che libera il sinistro ravvicinato che Silvestri alza in angolo con reattività.

49' Spreco
Udogie ruba palla e serve Deulofeu che accelera e serve Pereyra. Il Tucu calcia male da buona posizione.

63' Percussione
Lovric ruba palla e punta dritto verso la porta prima di calciare con l'interno destro sul quale Handanovic sventa in angolo.

73' Palo
Il diagonale di Deulofeu s'infrange sul palo. Ehizibue ci prova trovando la respinta di Skriniar sulla linea.

85' Ribaltata
Deulofeu s'incarica del corner da destra e pennella per Bjiol, in anticipo su tutti e bravo nel girare di testa trovando l'angolino sul secondo palo con Handanovic pietrificato. (2-1)

90'+3' Tris
La chiude l'Udinese col colpo di testa in tuffo di Arslan sul morbido cross di Deulofeu servito da Samardzic. (3-1)





`Minuto 85': Bijol di testa segna il gol del sorpasso e poi corre a esultare in Curva Nord sotto lo sguardo di Samardzic FOTOPETRUSSI

Pordenone a tutto motore
Dieci punti in 4 giornate, vetta solitaria: il Pordenone ha lo stesso ruolino di marcia della promozione di tre anni fa.
BERTOLOTO / PAG.



Apu, Briscoe e Supercoppa
Tante luci nell'Apu che si prepara ai quarti di domani in Supercoppa. Oggi intanto si presenta Briscoe.
PISANO / PAG. 43



Maratonina, ritorno alla grande
Il solito successo di partecipazione per la Maratonina di Udine terreno di caccia dei keniani e sempre più gara da non perdere.
MAZZEI / PAG. 44









I TIFOSI

Reazione a catena sotto gli occhi di Amadeus: lo sfottò è servito

Simone Narduzzi / UDINE

«Salutate la capolista»: a urlare è la Curva. Nord, sia beninteso. Perché, al termine del match con l'Inter, dalla Sud, complici le massicce infiltrazioni nerazzurre, non vola una mosca. Cantano, gli ultras. Ballano assieme alla squadra. È la degna conclusione di un *lunch match* da leccarsi i baffi. In barba al digiuno alle porte imposto dal calendario di serie A.

Tanti dunque i tifosi rimasti a stecchetto pur di seguire Pereyra e compagni ieri. Perché, dopotutto, anche di calcio vive il tifoso. E delle gioie che uno sport così sa regalare. Eccola, dunque, l'armata bianconera, già calda durante il pre-gara. A sostenere i ragazzi di mister Andrea Sottil, pure un manipolo di giocatori di basket della Gesteco Cividale, reduci dal derby con l'Apu. Dal Carnera alla Curva made in Friuli la tratta è breve.

Proprio dalla Nord giunge allora il primo boato di giornata, con il destro di Lovric a dare un po' a tutti l'impressione del gol. Sono gli altri settori però a esplodere, poco dopo, allo 0-1 firmato Barella. Esulta il popolo nerazzurro, distribuito qua e là fra i seggiolini dell'impianto dei Rizzi. Amadeus, vip di giornata, osserva soddisfatto in Tribuna, ignaro che la partita sarà come il titolo di un suo programma, una "Reazione a catena".

Lo svantaggio subito smorza l'entusiasmo del tifo di casa. Che però cova, si ricarica. Spera. Perché è l'Udinese, d'altronde, a far la partita. A dominarla: arriva così il pareggio. E la Curva esulta due volte: all'autogol di Skriniar e alla conferma dell'arbitro Valeri: tutto regolare. Il match torna in bilico. Prima di prendere la piega più gradita ai supporter di casa. Lo stadio è un inferno anche nella ripresa. E se dannato è il palo colto da Deulofeu, benedetta è l'inzuccata del vantaggio messa a segno da Bijol. In Curva c'è chi si abbraccia, chi alza le braccia al cielo. Chi si commuove, specialmente dopo il 3-1 infilato, sempre col capoccione, da Arslan.

Infine, c'è chi saluta i tifosi avversari. A mo' di sfottò, dopo anni di rospi ingoiati. Perché si sa: la vendetta è un piatto che va servito freddo. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

SÌ, È TUTTO VERO E PURE MERITATISSIMO

Sì è tutto vero, certo non durerà, ma per quello visto anche ieri l'Udinese lassù ci sta con merito. E, badate bene, l'avremmo scritto anche se invece di inventarsi un colpo di testa mortifero Bijol al suo connazionale Handanovic, avessero segnato Lautaro Martinez o Correa. Perché l'Udinese ieri davanti a Gianpaolo e Gino Pozzo, ha fatto una signora partita. Ha lottato, iniziando la contesa con piglio, quando è andata sotto non ha tremato mostrando i numeri per pareggiare, e poi ha legittimato la vittoria – guardate caso molto simile a quella di mezzogiorno di 11 anni fa che aprì le porte a un campionato da sogno dei Guidolin boys con Handanovic a porte invertite – con un gioco semplice ma efficace e occasioni da gol limpide: il palo di Deulofeu con flipper in area e prima l' azione di contropiede di Lovric che ha costretto il connazionale Handanovic a una paratona che forse gli ha fatto capire come alla fine sarebbe andata con l'altro sloveno. Non solo. Deulofeu sontuoso a parte, che si mette la mano sul cuore sotto la Nord da vero leader, ora sì, oppure Lovric che giganteggia al centro, oppure la solita classe di Pereyra, c'è la difesa. Impeccabile. Ora l'Udinese ha pure la panchina lunga. Insomma Gino Pozzo ha visto sul campo cosa vuol dire allungare la coperta ai suoi bianconeri sul mercato. Avanti così. —

UDINESE  MASSIMO MEROI

Deulofeu uomo assist Walace e Lovric super



Il migliore

8 DEULOFEU
A voler trovare il pelo nell'uovo eccede in un paio di occasioni nell'azione personale, ma gioca una partita mostruosa a livello di quantità. Colpisce il palo interno ad Handanovic battuto e poi sforna gli assist per il 2-1 e il 3-1. Super.

7 SILVESTRI
Non ci arriva sulla punizione di Barella, nega a Bastoni il possibile 1-2.

7 BECAO
Sbaglia poco e niente, la solita certezza.

7.5 BIJOL
Preciso in marcatura, incorna di giustezza il gol del 2-1. Sorprendente.

6.5 PEREZ
Un paio di incertezze, poi tiene botta.

6.5 UDOGIE
Vince il duello di forza con Dumfries. Poi è costretto a chiedere il cambio.

6.5 PEREYRA
Costringe al giallo Bastoni e Mkhitaryan. Fallisce una buona occasione.

7.5 LOVRIC
Comincia con un destro di poco a lato, sfiora il gol anche nella ripresa. Asfalta prima Mkhitaryan e poi Gagliardini.

7.5 WALACE
Giganteggia in mezzo al campo dall'inizio alla fine stravincendo il duello a distanza con Brozovic. Prestazione da applausi.

6.5 MAKENGO
Duella alla pari con Barella, appena comincia a calare Sottil lo cambia.

6.5 BETO
Bene per un tempo, poi cala. L'autonomia è limitata.

7 SAMARDZIC
Il suo ingresso inclina nuovamente la sfida verso la metà campo nerazzurra. C'è in tutte le azioni più pericolose.

6.5 EHIZIBUE
Pereyra è stanco, entra lui e copre tutta la fascia. Un errore in uscita, ma anche voglia e personalità.

6.5 SUCCESS
Conquista il corner del 2-1, è un po' leggero in due circostanze.

7 ARSLAN
Incorna di potenza sotto la traversa il pallone che chiude il conto.

6 EBOSSE
Prende il posto di Udogie, attento dietro, spazza l'area quando serve.

INTER  MASSIMO MEROI

Brozovic, un fantasma Errori fatali di De Vrij



L'arbitro

5.5 VALERI
Non incide sul risultato, ma sbaglia tanto. Mancano due clamorosi gialli ad Acerbi e Skriniar che trattengono Beto e Success, esagerato quello a Brozovic. L'Inter protesta per una spinta a Dzeko sull'1-1, non c'è nulla di che.

6 HANDANOVIC
Parartona sul destro di Lovric, forse poteva fare qualcosa di più su Arslan.

5 SKRINIAR
Sfortunato sull'autogol, ma non è sicuro e autorevole come l'anno scorso.

6 ACERBI
Il meno peggio. Perché toglierlo?

5.5 BASTONI
Perde palla e spende un giallo su Pereyra. Vicino all'1-2, esce dopo 30'.

5 DUMFRIES
Due cross in curva quando può servire Barella e una schiacciata di testa alta.

6 BARELLA
Gol su punizione, perde Arslan sul 3-1.

4.5 BROZOVIC
In versione fantasma. Prende la quinta ammonizione in sette gare, salterà la Roma.

5.5 MKHITARYAN
Costretto a inseguire Lovric, fa una fatica bestia. Ammonito e tolto dopo 30'.

5.5 DARMIAN
Va a guadagnarsi la punizione del gol interista, poi lo vedi solo soffrire in fase di contenimento.

6 DZEKO
Sua la sponda di petto per Bastoni, sue le aperture che Dumfries non sfrutta. Segna, ma è in fuorigioco.

5 LAUTARO
Il grande assente del match del Friuli.

6 DI MARCO
Non fa danni. Suo il cross di destro per l'incornata di Dumfries.

5 GAGLIARDINI
La sua fisicità non si sente in mezzo al campo. Prende un paio di imbarcate.

5.5 D'AMBRIOSIO
Subentra a Darmian, cambia poco.

5 CORREA
Prende il posto di Dzeko e non ripaga la fiducia di Inzaghi. Impalpabile.

4.5 DE VRIJ
Gioca 16': regala il corner del gol e perde la marcatura di Bijol. Brutta roba.



Serie A

Sottil senza freni «Grandi»

«Prestazione totale, siamo andati a pressare subito l'Inter Squadra e pubblico si trascinano a vicenda: che simbiosi»

Massimo Meroi / UDINE

E cinque. L'Udinese infila il pokerissimo di vittorie (Sottil tocchi ferro: non succedeva dai tempi di Oddo che nel ritorno ne perse undici di fila) e continua a sognare e far sognare i suoi tifosi. Il tecnico continua a fare sfoggio di calma e sicurezza, non nasconde la soddisfazione, ma gira i complimenti tutti alla squadra: «Sono contento del momento che stiamo attraversando, abbiamo confezionato una prestazione di livello, ma ricordiamoci che siamo solo all'inizio. La nostra è stata una grande partita, totale: siamo andati a pressare l'Inter nella sua area, non era facile. La squadra sta dimostrando di pensare solo a se stessa. Non ci siamo disuniti dopo il gol a freddo e abbiamo continuato a giocare il nostro calcio. Alla fine la vittoria è meritatissima».

PREPARATORE

Dell'Udinese impressiona la freschezza atletica. Quando gli altri calano i friulani crescono. «Il nome del mio preparatore? Cristian Bella, siamo assieme dalla serie D. Ma fare un nome è riduttivo. Ho con me uno staff meraviglioso fatto di collaboratori straordinari». Chissà se poi ieri sera si è messo davanti alla tv a guardare cosa facevano Roma-Atalanta e Milan-Napoli: «Di sicuro festeggerò – dice Sottil nell'immediato dopo gara –: è arrivata la quinta vittoria consecutiva, ma siamo soprattutto orgogliosi di aver dimostrato di essere competitivi. Ora ci riposeremo e poi cominceremo a preparare la gara di Verona».

MENTALITÁ

C'è da chiedersi se questa squadra possa ancora migliorare: «C'è sempre qualcosa da correggere – spiega Sottil –, ma vi assicuro che lavoriamo tanto ed è bello farlo con questo gruppo perché ci sono tanti giocatori con un "motore" importante. Lo ripeto: ci si allena come si gioca, anche a livello mentale. Certo, manca il pubblico e non ci sono i tre punti in palio ma anche in allenamento uno deve arrabbiarsi se sbaglia un passaggio». E quando si va in vantaggio non si pensa solo a gestire: «Abbiamo segnato tre gol, preso un palo e avuto tante altre occasioni», ricorda Sottil.

FATTORE FRIULI

Tanti tifosi nerazzurri ieri sotto l'arco dei Rizzi ma stavolta l'Udinese non ha giocato in trasferta: «In questo stadio il clima è meraviglioso – spiega il tecnico bianconero –, io conosco il pubblico friulano perché qui ci ho giocato, pretende che ti sudi la maglia. Se lo incendi, il tifoso ti viene dietro e si crea così una simbiosi tra squadra e pubblico che fa la differenza. E adesso, credo di poterlo dire, sta assistendo a un bello spettacolo».

SINGOLI

Bijol e Pereyra gli argomenti di discussione: «Il difensore sta facendo bene, ma a volte è troppo buono, deve diventare più cattivo. Il Tucu? Gli avevo detto che avrebbe giocato sulla fascia per due-tre partite, adesso diventa difficile spostarlo da lì». —

GLI AVVERSARI

Parla Inzaghi: «Sono io il primo responsabile»

«L'Udinese ha meritato di vincere e questa per noi è una sconfitta che fa male», ha ammesso Simone Inzaghi, facendo poi capire con altri termini ai giornalisti che il momento dell'Inter consiglia riflessioni e accorgimenti. «L'anno scorso tre sconfitte le avevamo subite dopo trenta partite e c'è da migliorare se per la terza volta di fila ci troviamo in vantaggio in trasferta e poi usciamo sconfitti per 3-1. Io sono l'allenatore e il primo responsabile». Quei due cambi fatti dopo appena mezz'ora non sono passati inosservati, e Inzaghi li ha spiegati così: «Avevo paura di rimanere con un uomo in meno. Bastoni voleva rimanere in campo ma dovevano essere fatte delle scelte, volevo sistemare la squadra senza cambiare modulo». Poi, ecco l'analisi e le recriminazioni allegate: «Dopo il vantaggio iniziale dovevamo gestirla meglio. Nella ripresa abbiamo cominciato bene, ma poi ci siamo allungati e perso le distanze. Ora dobbiamo cercare di dare più protezione perché in questo momento si parla dei gol che prendiamo».

S.M.







La gioia di mister Sottil al fischio finale dell'arbitro Valeri. Qui sopra, Lovric e Walace, protagonisti di una grande prestazione FOTOPETRUSSI

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 7

Bologna - Empoli	0-1
Cremonese - Lazio	0-4
Fiorentina - Verona	2-0
Milan - Napoli	1-2
Monza - Juventus	1-0
Roma - Atalanta	0-1
Salernitana - Lecce	1-2
Spezia - Sampdoria	2-1
Torino - Sassuolo	0-1
Udinese - Inter	3-1

Prossimo turno: 02/10/2022

Napoli - Torino	SABATO 1 ORE 15
Inter - Roma	SABATO 1 ORE 18
Empoli - Milan	SABATO 1 ORE 20.45
Lazio - Spezia	DOMENICA 2 ORE 12.30
Lecce - Cremonese	DOMENICA 2 ORE 15
Sampdoria - Monza	DOMENICA 2 ORE 15
Sassuolo - Salernitana	DOMENICA 2 ORE 15
Atalanta - Fiorentina	DOMENICA 2 ORE 18
Juventus - Bologna	DOMENICA 2 ORE 20.45
Verona - Udinese	LUNEDÌ 3 ORE 20.45

Classifica marcatori

6 RETI: Arnautovic M. (Bologna,2).
5 RETI: Immobile C. (Lazio,1).
4 RETI: Koopmeiners T. (Atalanta,2), Vlahovic D. (Juventus,1), Giroud O. (Milan,1), Beto N. (Udinese), Kvaratskhelia K. (Napoli).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	17	7	5	2	0	15	5	10
02.	ATALANTA	17	7	5	2	0	11	3	8
03.	UDINESE	16	7	5	1	1	15	7	8
04.	LAZIO	14	7	4	2	1	13	5	8
05.	MILAN	14	7	4	2	1	13	8	5
06.	ROMA	13	7	4	1	2	8	7	1
07.	INTER	12	7	4	0	3	13	11	2
08.	JUVENTUS	10	7	2	4	1	9	5	4
09.	TORINO	10	7	3	1	3	6	7	-1
10.	FIORENTINA	9	7	2	3	2	7	6	1
11.	SASSUOLO	9	7	2	3	2	5	8	-3
12.	SPEZIA	8	7	2	2	3	7	11	-4
13.	SALERNITANA	7	7	1	4	2	10	8	2
14.	EMPOLI	7	7	1	4	2	6	7	-1
15.	LECCE	6	7	1	3	3	6	8	-2
16.	BOLOGNA	6	7	1	3	3	7	10	-3
17.	VERONA	5	7	1	2	4	6	13	-7
18.	MONZA	4	7	1	1	5	4	14	-10
19.	CREMONESE	2	7	0	2	5	5	14	-9
20.	SAMPDORIA	2	7	0	2	5	4	13	-9

CREMONESE 0
LAZIO 4

CREMONESE (3-4-1-2) Radu 6; Aiwu 6, Chiriches 5.5 (27' pt Bianchetti 6), Lochoshvili 5 (1' st Vasquez 5.5); Sernicola 6.5, Escalante 5 (1' st Ascacibar 6), Meité 5.5 (18' st Pickel), Valeri 6; Zanimacchia 5 (34' st Milanese 6); Okereke 5.5, Dessers 5. All. Alvini.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6.5; Hysaj 6, Casale 6.5 (11' st Romagnoli 6), Patric 6.5 (32' st Gila 6), Marusic 6; Milinkovic-Savic 7 (32' st Basic 6), Cataldi 6, Vecino 6 (21'st Luis Alberto 6); Felipe Anderson 6.5, Immobile 7, Zaccagni 6 (11' st Pedro 7). All. Sarri.

Arbitro Orsato di Schio 6.

Marcatori Al 7' e 20' (rig) Immobile, al 47' Milinkovic-Savic; nella ripresa al 34' Pedro.

SARRI SORRIDE

La Lazio si rialza con un poker alla Cremonese

La Lazio cancella il tondo in Europa League di Helsinki vincendo in carrozza sul campo della Cremonese. Immobile indirizza subito la gara con una doppietta, poi a pochi secondi dal riposo arriva il 3-0 di Milinkovic-Savic. I padroni di casa non sono mai riusciti a entrare in partita e nel secondo tempo hanno dovuto incassare anche la quarta repe a opera di Pedro.

FIORENTINA 2
VERONA 0

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6.5; Venuti 6, M.Quarta 6.5, Ranieri 6, Biraghi 5.5; Mandragora 6, Amrabat 6 (5' st Bonaventura 6); Ikonè 6.5 (20' st Gonzalez 6.5), Barak 6 (32' st Duncan 6.5), Sottil 5.5 (20' st Saponara 5.5); Kouame 6.5 (33' st Cabral sv). All. Italiano.

VERONA (3-4-2-1) Montipò 7; Hien 5.5, Gunter 5.5, Coppola 5 (1' st Dawidowicz 6); De Paoli 5.5, Tameze 5.5 (9' st Kallon 6), Ilic 5.5, Lazovic 6; Hrustic 5.5 (15' st Verdi 5.5), Lasagna 5.5 (9' st Veloso 5.5); Henry 5.5 (25' st Djuric 5.5). All. Cioffi.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 13' Ikonè; nella ripresa al 45' Gonzalez.



LA MIA DOMENICA

Ho divorato il pranzo come l'Udinese l'Inter



BRUNO PIZZUL

Che domenica, ragazzi! Roba da farsi dare un pizzicotto, per sincerarsi di non aver solo sognato il trionfo dell'Udinese sull'Inter. E dire che le mie prime esperienze della giornata non erano certo state incoraggianti: gli orari scanditi da mia moglie sono intoccabili e, tornati alla vita di paese, pretendono che, secondo abitudini contadine, il pranzo si consumi "tor misdi". Considerato che sono altrettanto vincolanti le 11 per la messa domenicale, ne deriva che, con l'Udinese in campo alla mezza ci sono problemi. Anche perché con il pranzo da consumare nella zona dove televisori e apparecchi radio sono riservati all'uso esclusivo della signora moglie, non mi è possibile seguire le fasi iniziali della partita "ore di gustà", proibite anche diavolerie mediatiche di sorta, telefonino compreso. E così, quantunque abbia rischiato di bruciarmi il palato sorbendo il canonico brodo domenicale a mo' di idrovora, ho raggiunto la mia stanzetta dove posso guardarmi calcio e sport tutti senza proibizioni di sorta, e ho scoperto che , al quinto minuto, l'Udinese era sotto di un gol. Mai avrei immaginato che tutto poi finisse in gloria, ma sono stati sufficienti alcuni momenti di visione della partita per riaccendere le speranze poi progressivamente debordate in entusiasmo incontrollato.

Chiedo scusa per questa sorta di diario personale di ben scarso interesse, ma in qualche modo immagino che analoga parabola di reazioni avrà caratterizzato la sfera emotiva di qualche altro appassionato friulano magari non presente allo stadio. Dopo un simile preambolo quasi impossibile tentare un'analisi della partita con la dovuta calma.

È parso anche a me che, come hanno sottolineato i tanti messaggi dei tifosi bianconeri, i vari commentatori televisivi fossero orientarti a parlare sempre e solo in ottica interista, tanto da indispettire. È qualcosa di pressoché inevitabile che si imposti il proprio contributo descrittivo e critico nell'ottica delle squadre più potenti e seguite da tifoserie numerose e pretenziose, ma che della prima in classifica (magari solo temporanea) si parli poco e solo perché non se ne può fare a meno non va proprio bene.

Udinese comunque non solo bella e convincente, di più, ammirevole sul piano del temperamento, della fiducia nei propri mezzi, dell'attaccamento e del profondo senso di appartenenza, già ben radicato e visibile in tutti, anche nei tanti nuovi arrivati, già perfettamente integrati nel gruppo. E poi prezioso questo "copy right" bianconero che consiste nell'andar sotto per poi rimontare e vincere alla grande. Grazie di cuore. —

LO SCONTRO IN VETTA

Il Napoli vince lo scontro diretto e fa scivolare il Milan a meno tre

I partenopei mantengono il primo posto anche grazie alle parate di Meret

Franco Zuccalà / MILANO

Ha vinto il Napoli, che non aveva brillato nel primo tempo, ma è cresciuto nella ripresa quando un (discusso) rigore di Politano gli aveva messo le ali ai piedi. Il pareggio di Giroud ha spinto il Milan, ma nel finale Simeone ha ridato la vittoria al Napoli.

La tensione e il peso dei punti hanno finito per incidere sulla partita: il Milan ha fatto di più nel primo tempo e due-tre parate di un ottimo Meret gli hanno impedito di andare a segno. La squadra rossonera (una traversa colpita) ha frenato ogni velleità napoletana nella prima parte della gara in cui i molti tifosi azzurri presenti a San Siro si son poco divertiti. Partita tatticamente complessa che il Milan ha tentato di cavalcare spendendo molte energie.

Il discusso rigore provocato da Dest (appena arrivato: forse un errore schierarlo) e segnato da Politano all'inizio della ripresa ha infiammato San Siro. Giroud ha risposto dopo un bell'assist di Hernandez. Poi Simeone, anche lui appena entrato, su palla di Mario Rui, ha riportato di testa in vantaggio il Napoli. La traversa ha negato poi il pareggio a Kalulu. La vittoria del Napoli a San Siro ha significato parecchie cose: la squadra azzurra ha varie soluzioni in attacco (Simeone, Raspadori) a prescindere dalla presenza di Osimhen.

La squadra rossonera, senza Leao, fa fatica nella fase offensiva e questo è un limite importante, anche se Giroud si è fatto valere e il campionato è ancora lungo. I partenopei sono primi con l'Atalanta. La panchina rossonera aveva sostituito numericamente il portoghese con Saelemaekers, Kalulu con Kjaer e Messias con Krunic. Spalletti (squalificato) si era affidato a Raspadori in attacco. Poi è cambiato tutto e Simeone ha deciso.

Davanti a un San Siro stracolmo e con i soliti selvaggi durante il minuto di silenzio per le vittime marchigiane, la partita è sembrata subito intensa e combattuta. Ma non bella. Le prime iniziative sono state di marca rossonera. Al 13' Tonali per Giroud nella lunetta: tiro deviato da Meret e traversa. Il portiere del Napoli ha salvato su colpo di testa ravvicinato di Krunic. La formazione di Spalletti nel primo tempo ha solo subìto, salvo un colpo di testa di Politano controllato da Maignan e qualcosina nel finale. "Kvara" ha costretto Kjaer a qualche fallo con conseguente giallo. Pioli nel secondo tempo ha inserito Kalulu (Kjaer) e l'ultimo arrivato Dest (Calabria).

Botta e risposta tra Politano e Giroud poi nel finale la decide Simeone

Più Napoli nella ripresa. Principio di rissa per un intervento di Dest su Kvara in area al 7'. Intervento in area e Mariani allo schermo: rigore. Sul dischetto Politano, gol e Napoli avanti.

Subito dopo, una palla di Hernandez respinta da Di Lorenzo (con la schiena) ha fatto insorgere i rossoneri. Messias, entrato, ha subito insidiato Meret. Al 24' Hernandez da sinistra ha imbeccato Giroud solo al centro. Sinistro e pareggio (meritato). Dieci minuti dopo Mario Rui ha messo sulla testa di Simeone la palla del vantaggio azzurro.

Si è visto pure Adli e poi Oliveira. La traversa di Kalulu nel finale ha negato al Milan un (giusto) pareggio. Meret ha salvato diverse volte il Napoli. Ci è piaciuto anche Politano, rigore a parte. "Kvara" con le sue giocate ha messo in difficoltà i rossoneri e ottenuto il rigore. Nel Milan, Giroud una traversa e un gol. Bene anche Hernandez. Delusione per il Milan. Napoli con l'entusiasmo alle stelle. —

MILAN	1
NAPOLI	2

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6 (1' st Dest 4.5), Kjaer 6 (1' st Kalulu 5.5), Tomori 6.5, Hernandez 6.5; Tonali 6.5, Bennacer 6; Saelemaekers 5.5 (21' st Messias 6.5), Krunic 6 (21' st Diaz 6.5), De Ketelaere 6 (37' st Adli sv); Giroud 7. All. Pioli.

NAPOLI (4-3-3) Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6.5, Mario Rui 6.5 (46' st Olivera sv); Anguissa 6.5, Lobotka 6.5, Zielinski 6 (42' st Elmas sv); Politano 7 (21' st Zerbin 5.5), Raspadori 6 (21' st Simeone 7), Kvaratskhelia 7 (42' st Ndombelè sv). All. Spalletti (in panchina il vice Domenichini)

Arbitro Mariani di Aprilia 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Politano (rig), 24' Giroud, 33' Simeone.

AL FRANCHI

Sollievo viola: la Fiorentina supera il Verona

Come la Lazio anche la Fiorentina aveva bisogno di reagire dopo la brutta sconfitta in Europa. I viola l'hanno fatto superando 2-0 al Franchi il Verona di Cioffi, prossimo avversario dell'Udinese dopo la sosta. In vantaggio con Ikone al 13' i padroni di casa hanno più volte sfiorato il raddoppio (compreso un rigore fallito da Biraghi) prima di chiudere il conto all'ultimo minuto con una rete di Gonzalez.

L'ALTRO BIG MATCH

Battuto Mou, anche l'Atalanta al comando

ROMA

L'Atalanta batte all'Olimpico 1-0 una Roma sciupona e si regala la vetta della classifica. Prima sconfitta casalinga per i giallorossi, orfani del loro giocatore più rappresentativo. Nel riscaldamento infatti Mourinho perde Dybala, costretto a fermarsi per un fastidio al flessore sinistro. L'allenatore portoghese ripropone Matic con Cristante in mediana. Ha iniziato dal 1' invece Juan Musso, costretto però ad uscire all'8' dopo uno scontro con Demiral. Tra i pali va Sportiello. Per la prima conclusione bisogna aspettare il 29': ci prova Cristante da fuori area ma stavolta il risultato è diverso da quello dell'aprile 2021. Al 32' ci prova anche Ibanez sempre dalla lunga distanza, ma Sportiello blocca in due tempi. All'Atalanta basta un tiro per sbloccare il risultato sull'asse dei giovanissimi. Al 35' il classe 2003 Hojlund scarica per il coetaneo Scalvini che in buca d'angolo batte Rui Patricio. Al 42' la Roma sfiora il pareggio due volte. Pellegrini lancia Abraham che a tu per tu con Sportiello sbaglia. Poi chance per Ibanez, lanciato a rete ma murato dal portiere bergamasco. Sportiello si supera al 45': Matic crossa basso per Abraham che spara sull'estremo difensore da due passi.

Nella ripresa Gasperini cambia Hojlund con Muriel. Al 57' Chiffi espelle Mourinho (salterà l'Inter) per le proteste sull'episodio tra Okoli e Zaniolo: i due si trattengono in contemporanea, l'arbitro concede la punizione ai bergamaschi. Al 61' Atalanta pericolosa da calcio piazzato con Koopmeiners, ma Abraham salva quasi sulla linea. Mourinho si gioca la carta Belotti negli ultimi venti minuti. L'ex Toro ispira subito Zaniolo che al 74' rientra sul mancino e calcia: palla alta. L'ultima chance è per il neo entrato Shomurodov: Zaniolo con una magia innesca Celik che crossa, l'uzbeko di testa spara a lato. —

ROMA	0
ATALANTA	1

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 6 (41' st Zalewski sv), Smalling 7, Ibanez 6.5; Celik 6, Cristante 5, Matic 6.5 (22' st Belotti 6), Spinazzola 5; Pellegrini 6, Zaniolo 6; Abraham 5.5 (34' st Shomurodov 6). All. Mourinho.

ATALANTA (3-4-2-1) Musso sv (8' pt Sportiello 7.5); Toloi 6.5, Demiral 6.5, Scalvini 7 (1' st Okoli 7); Hateboer 7, De Roon 6, Koopmeiners 6, Maehle 6; Ederson 6 (43' st Malinovskyi sv), Pasalic 5.5 (29' st Lookman 6); Hojlund 6.5 (1' st Muriel 6).All. Gasperini.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatore Al 35' Scalvini.



Serie A

«Possiamo restare con le prime»

La sensazione di Bijol dopo il gol-sorpasso e Arslan svela: «Atmosfera incredibile e grande gruppo»

Stefano Martorano / UDINE

Due colpi di testa, due incornate piazzate all'Inter nel cuore dell'area di rigore prima di impazzire di gioia e festeggiare sotto la Nord. Così Jaka Bijol e Toglay Arslan hanno firmato rispettivamente il due e il tre a uno, con lo sloveno a mettere la freccia all'Udinese e il turco a chiudere la manovra di sorpasso che la Zebretta ha operato proprio nel rettilineo finale della partita. Non a caso la società ha scelto proprio loro due per commentare a caldo la partita, sapendo che i due protagonisti avrebbero dato voce alle emozioni con l'adrenalina ancora in circolo, proprio come ha fatto lo sloveno **Jaka Bijol**. «Prima del corner mi sono detto che sarebbe stata una bella sensazione se avessi segnato in quel momento e che se lo avessimo fatto avremmo potuto vincere, e così è andata». Ecco le emozioni del centrale difensivo, che in fondo ha segnato un po' la mossa a sorpresa di Sottil, visto che lo sloveno aveva svolto solo gli ultimi tre allenamenti in gruppo con la squadra dopo la distorsione alla caviglia sinistra rimediata con la Roma il 4 settembre, infortunio seguito alla capocciata in testa rimediata con la Salernitana. Ieri, invece, non solo ha concluso una partita giocata su altissimi livelli, ma l'ha pure decisa. «Sono felice perché per me l'inizio stagione non è stato positivo, considerati gli infortuni avuti. Con l'Inter ho cercato di fare il meglio in campo dimostrando quello che l'allenatore e lo staff mi hanno chiesto di fare e sono contento per il gol». Felicità che si riassume soprattutto nella prestazione e in questa classifica scintillante: «Abbiamo iniziato il campionato alla grande, abbiamo dimostrato qualità, siamo stati la squadra migliore in campo e dobbiamo continuare così migliorando, ma penso che possiamo rimanere nei piani alti della classifica».

Previsione impegnativa quella di Bijol, a cui però si è accodato anche **Tolgay Arslan**, il turco che Sottil ha inserito a undici minuti dalla fine al posto di Lovric, e che nei suoi commenti ha sottolineato la risorsa dell'Udinese, la profondità di rosa: «Siamo una squadra forte e un grande gruppo. Quando succede qualcosa o uno è infortunato, anche i giocatori che entrano a partita in corso sono forti e questa è la grande differenza con la scorsa stagione. Da anni giochiamo con gli stessi giocatori quindi sappiamo ognuno cosa vuole l'altro».

Al gol che ha fatto esplodere il Friuli Arslan si è lasciato contagiare dall'entusiasmo della Curva, festeggiando assieme ai tifosi: «Questa è una grande vittoria per i nostri tifosi che ci regalano un'atmosfera incredibile. Dove vogliamo arrivare? Adesso c'è la sosta, poi giochiamo a Verona e per noi conta solo quello, poi vedremo di partita in partita». Quindi, eccolo riavvolgere il nastro del suo gol segnato di testa al terzo minuto di recupero. «Ho detto a Deulofeu di cercarmi e ho visto che voleva giocare la palla su di me, perciò mi sono spinto in avanti». Infine, ecco la carica di **Walace**: «È una vittoria strepitosa, di gruppo. Dobbiamo giocare alti e più vicini alla porta, io mi diverto e questo mi piace. Siamo sulla strada giusta». —



Tolgay Arslan sotto la Curva Nord assieme ai compagni di squadra dopo il gol del 3-1 FOTO PETRUSSI

SOTTO LA LENTE

Di Maria da "rosso" il Monza ringrazia: la Juventus è in crisi



Di Maria espulso per un fallo di reazione commesso su Izzo

MONZA	1
JUVENTUS	0

MONZA(3-4-1-2) Di Gregorio 6.5; Marlon 6 (10'st Caldirola 6), Pablo Mari 6.5, Izzo 7; Ciurria 7, Sensi 6 (9'st Barberis 6), Rovella 7, Carlos Augusto 6 (40'st Birindelli s.v.); Pessina 6.5; Caprari 6 (24'st Colpani 6), Mota Carvalho 6 (9'st Gytkjaer 7.5). All. Palladino.

JUVENTUS (3-5-2) Perin 6; De Sciglio 6 (41'st Soulè sv), Gatti 5, Bremer 5.5; Danilo 5.5, McKennie 5, Paredes 5.5, Miretti 6 (41'st Fagioli sv), Kostic 5 (33'st Kean 5.5); Di Maria 4, Vlahovic 5. All. Landucci.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatore Nella ripresa al 29' Gytkjaer.
Note Espulso: al 40' Di Maria.

MONZA

La prima vittoria del Monza arriva nel modo più incredibile, come se fosse un sogno: i brianzoli strappano i primi tre punti in serie A della loro storia contro la Juventus, decisiva la rete messa a segno da Gytkjaer, già autore del gol promozione contro il Pisa. Primo successo anche per Raffaele Palladino, arrivato martedì dopo l'esonero di Giovanni Stroppa. Notte fonda per i bianconeri, fermi a quota 10 punti e a sole due vittorie stagionali su 7 gare.

Quella che si è vista all'U-Power Stadium è stata una Juventus scarica, con poche idee di gioco e tanta confusione in cabina di regia, al di là delle assenze: gli infortunati Pogba, Chiesa, Locatelli, Rabiot e gli squalificati Milik e Cuadrado (oltre ad Allegri, costretto in tribuna dal finale infuocato con la Salernitana). I padroni di casa invece hanno mostrato un ritmo differente rispetto alle prime uscite in serie A: nel primo tempo i biancorossi hanno dominato nel possesso palla, ma non sono riusciti a trovare lo specchio della porta. L'episodio che ha cambiato la partita è arrivato al 40' del primo tempo, con Di Maria espulso dopo un fallo di reazione su Izzo.

Nella ripresa ci si aspettava un moto d'orgoglio da parte dei bianconeri, ma né Vlahovic né Danilo sono riusciti a sorprendere un attento Di Gregorio. I brianzoli hanno cercato il varco giusto sulla destra, Ciurria più volte ha provato l'imbucata ma prima Dany Mota e poi Gytkjaer non sono riusciti ad inquadrare la porta. Il danese ha però colpito al 29', in un'azione fotocopia: assist coi giri giusti e spaccata vincente a superare Perin.

Nel finale la Juve ha provato a creare qualcosa nell'area avversaria, ma nemmeno i calci piazzati sono serviti per evitare la sconfitta.

Nel finale tanti fischi dai tifosi juventini per una squadra che ha saputo far piangere i vip: «Berlusconi non ci credeva, mi ha chiamato e ci ha fatto i complimenti. Galliani aveva le lacrime, era molto emozionato», ha svelato il tecnico del Monza, laddove si può soltanto immaginare il disappunto in casa Agnelli per una Juventus in crisi tra Champions e campionato. —

Serie C

PARTENZA LANCIATA

Il Pordenone ha già un passo da promozione

Dopo quattro giornate viaggia con gli stessi punti della stagione 2018-'19 che termino con lo storico sbarco in B

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Quattro gare giocate, dieci punti, vetta della classifica: dopo 360 minuti di campionato l'attuale Pordenone ha lo stesso rendimento della squadra neroverde che, nel 2018-2019, vinse il campionato di serie C e si guadagnò la storica promozione tra i cadetti. Dalle parti del De Marchi fanno gli scongiuri, ma i numeri dicono questo e il gruppo allenato da Domenico Di Carlo ha dato sinora grandi dimostrazioni di forza, non da ultima quella esibita due giorni fa a Seregno sul campo del Sangiuliano City. Tanti gli aspetti positivi, da valorizzare e che danno fiducia in vista del big-match di sabato prossimo a Lignano, dove arriverà il Padova vice-capolista. La quinta tappa del gruppo A di Lega Pro metterà di fronte le due migliori formazioni del torneo (il via alle 14.30).

ANALOGIE.

I tifosi dei ramarri ben si ricordano come, a settembre del 2018, la squadra di Attilio Tesser cominciò il campionato. La somma dei punti è identica a quella dell'attuale Pordenone, ma Stefani e compagni allora li incamerarono in maniera diversa: tre vittorie nelle prime, altrettante, uscite (con Fano, Albinoleffe e Virtus Verona); quindi il pareggio con il Rimini. Adesso invece è arrivato un successo all'esordio (con la Triestina), poi un pareggio (con la Juventus NextGen) e due affermazioni consecutive (con Virtus Verona e Sangiuliano). Il test con il Padova sarà probante, ma l'avvio promette molto bene e consente di pensare positivamente. Di sicuro l'obiettivo è il primo risultato pieno in casa, perché in trasferta la formazione friulana viaggia a gonfie vele: con tre vittorie in altrettante sfide lontano dallo stadio Teghil il rendimento ricorda quello tenuto dal gruppo del 2018-2019, che chiuse il campionato imbattuto lontano - allora - dal Bottecchia. Sempre a proposito di numeri di squadra, fa specie notare che Burrai e compagni, durante questa stagione, abbiano già ottenuto lo stesso numero di successi conquistati dai neroverdi in tutto il precedente torneo di serie B.

TENUTA DIFENSIVA.

Del gruppo allenato da Domenico Di Carlo impressiona il rendimento difensivo. Sinora Festa ha subìto soltanto un gol, quello nel match casalingo contro i baby della Juventus, rete peraltro viziata da un fuorigioco. Nelle altre tre sfide, tutte disputate in trasferta, il portiere ha sempre mantenuto la propria porta inviolata. Con Triestina e Virtus Verona è dovuto ricorrere a un paio di ottime parate, nel match contro il Sangiuliano City invece il lavoro è stato minore. Comunque sia il Pordenone concede poco e, se proprio va trovato un difetto a questo gruppo, va individuato nello scarso cinismo in fase offensiva. Anche a Seregno, due giorni fa, la squadra neroverde ha avuto più chance di realizzare il 2-0, ma davanti al portiere non è stata lucida. Bisogna migliorare, anche se piace la distribuzione delle reti, visto che i sei centri messi a segno sinora sono stati firmati da altrettanti marcatori diversi: Deli e Piscopo con la Triestina, Pirello con la Juventus Next Gen, Magnaghi e Candellone con la Virtus Verona e Pinato con il Sangiuliano City. Chi sarà il prossimo a scrivere il proprio nome tra i marcatori, ammesso che ci sarà? Chissà, magari sarà Burrai, che nella primavera del 2017 firmò l'ultima vittoria del Pordenone sul Padova. Al capitano a ben guardare manca soltanto il gol... —



Arlind Ajeti, a destra, in azione contro il Sangiuliano City: è il primo neroverde in una nazionale A

IL PROTAGONISTA

Ajeti convocato nell'Albania di Reja Primo neroverde in una nazionale A

PORDENONE

Salterà la sfida con il Padova, di cui è un fresco ex. E per tanti aspetti sarà una grande perdita per la squadra. Tuttavia la sua assenza sarà legata a un aspetto che dà grande soddisfazione a lui e al club. Il difensore neroverde Arlind Ajeti è stato convocato nella nazionale albanese per i due match del gruppo 2 del secondo livello della Uefa Nations League, che il gruppo del ct friulano Edi Reja affronterà con Israele (sabato alle 20.45 a Tel Aviv) e con l'Islanda (martedì 27 alle 20.45 a Tirana). Il centrale, classe 1993, torna con la selezione del suo Paese a distanza di più di un anno dall'ultima chiamata e il Pordenone si può vantare di avere il primo calciatore nella sua storia a essere stato chiamato in una nazionale maggiore. Le precedenti convocazioni di calciatori neroverdi erano con selezioni giovanili e in particolare l'under 21 azzurra (il difensore Alessandro Vogliacco e l'attaccante Nicolò Cambiaghi).

Dal rammarico per non aver a disposizione un importante giocatore per la sfida di sabato, alla felicità per un nuova prima volta: sentimenti contrastanti per il club friulano, anche se giustamente prevale il secondo aspetto. Non capita spesso che un club di serie C possa mettere in vetrina un calciatore in nazionale e ancora di più in una selezione qualificata come quella albanese, capace l'anno scorso di sfiorare la qualificazione agli spareggi per i Mondiali (ha chiuso al terzo posto il suo girone dietro a Inghilterra e Polonia). Nel gruppo di Reja militano anche alcuni giocatori di serie A: il regista dell'Inter Asllani, il trequartista dell'Empoli Bajrami, il terzino della Lazio Hysaj e il portiere del Torino Berisha. Va ricordato che Ajeti disputò nel 2016 gli Europei, venendo premiato come miglior giocatore nella sfida vinta con la Romania (primo e unico successo nella storia della competizione per l'Albania).

Per quanto riguarda il suo sostituto con il Padova, mister Di Carlo spera di riavere il vice-capitano Alessandro Bassoli, incappato in uno stiramento nell'incontro con la Juventus Next Gen. Il recupero del centrale difensivo procede: salvo sorprese, sarà della gara e affiancherà Pirrello nel cuore della linea a 4. —

A.B.

IL PROGRAMMA

Mercoledì test col Fiume Bannia al Memorial Willy

Dopo la giornata di riposo concessa da mister Di Carlo il Pordenone riprende a lavorare oggi alle 16 al De Marchi. Seduta pomeridiana per Burrai e compagni, che domani sosterranno un doppio allenamento (10 e 15.30) prima di scendere in campo mercoledì a Fiume Veneto in occasione del "Memorial Willy". Sul campo di via Verdi i ramarri sfideranno il Fiume Bannia di Eccellenza in ricordo di Willy Gobbo, indimenticato cuoco di entrambi i club (il via alle 18).

Giovedì è prevista una seduta pomeridiana (alle 15.30), quindi venerdì è in programma la rifinitura. Appuntamento al mattino alle 10.30 (a porte chiuse).

A.B.

SUGLI ALTRI CAMPI

Il Lecco inciampa in casa ed esonera Tacchinardi La Triestina non sa vincere

PORDENONE

È già "saltato" il secondo allenatore nel girone A di Lega Pro. Dopo Marco Marchionni a Novara, sostituito da Roberto Cevoli prima dell'inizio del campionato, a essere esonerato ora è stato un altro ex calciatore della Juventus, vale a dire il tecnico del Lecco Alessio Tacchinardi. Fatale per lui il rovescio casalingo (0-2) maturato al cospetto della Pro Sesto. «Ho sbagliato cambi e formazione», aveva ammesso il mister con onestà subito dopo la prova. Da stabilire il suo successore. Termina male quindi il suo rientro a Lecco dopo quattro anni e il suo ritorno in panchina dopo la parentesi a Fano in serie C nel 2021.



Alessio Tacchinardi

Il rendimento dei lombardi non è tuttavia disastroso, perché dopo quattro gare il gruppo ha quattro punti. Ne ha totalizzato uno in meno la Triestina, che non riesce a vincere: con la Pro Vercelli dell'ex Pordenone Massimo Paci è arrivato il terzo pareggio consecutivo. Di Gennaro all'89' ha salvato i suoi dalla sconfitta e dal penultimo posto in compagnia dell'Albinoleffe, che nonostante l'assenza di mister Biava in panchina è riuscito a fermare sul pareggio un Vicenza ancora discontinuo. La squadra di Baldini alterna vittorie roboanti (dieci gol segnati tra Pro Sesto e Lecco) a prestazioni meno convincenti. Rimane comunque a contatto con le prime a quota 7, a un punto dal Novara e dai cugini dell'Arzignano, vera e propria sorpresa del campionato, e dalle vice-capolista Padova e FeralpiSalò: quest'ultima ha timbrato con la Pergolettese (1-0) la seconda affermazione di fila senza subire gol. Prima gioia per il Mantova, che ha battuto 2-1 un Trento in difficoltà anche in virtù della rete realizzata dell'ex Pordenone Davis Mensah. —

A.B.

SERIE B

Perugia battuto Nel derby sorride solo la Ternana

È andato alla Ternana il derby dell'Umbria. Nel posticipo della sesta di serie B la squadra di Cristiano Lucarelli ha superato per 1-0 il Perugia grazie a un gol di Partipilo nel recupero del primo tempo. In precedenza Di Carmine aveva sbagliato per il Grifo un calcio di rigore. Il campionato, come quello di A, si ferma per due settimane per far posto agli impegni delle nazionali.

A.B.

Serie B

Ascoli-Parma	1-3
Brescia-Benevento	1-0
Cagliari-Bari	0-1
Como-Spal	3-3
Frosinone-Palermo	1-0
Genoa-Modena	1-0
Reggina-Cittadella	3-0
Sudtirol-Cosenza	1-1
Ternana-Perugia	1-0
Venezia-Pisa	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	15	6	5	0	1	9	5
Reggina	15	6	5	0	1	14	2
Bari	12	6	3	3	0	10	6
Frosinone	12	6	4	0	2	8	3
Genoa	11	6	3	2	1	7	5
Cagliari	10	6	3	1	2	6	4
Ternana	10	6	3	1	2	8	9
Parma	9	6	2	3	1	11	9
Spal	9	6	2	3	1	10	9
Ascoli	8	6	2	2	2	7	8
Cittadella	8	6	2	2	2	7	9
Cosenza	8	6	2	2	2	5	5
Benevento	7	6	2	1	3	4	5
Palermo	7	6	2	1	3	6	8
Sudtirol	7	6	2	1	3	6	10
Venezia	5	6	1	2	3	5	9
Perugia	4	6	1	1	4	3	8
Como	3	6	0	3	3	6	11
Modena	3	6	1	0	5	6	9
Pisa	2	6	0	2	4	7	11

PROSSIMO TURNO: 01/10/2022
Bari-Brescia, Benevento-Ascoli, Cagliari-Venezia, Cittadella-Ternana, Cosenza-Como, Modena-Reggina, Palermo-Sudtirol, Parma-Frosinone, Perugia-Pisa, Spal-Genoa.

ECCELLENZA

PROVA DI FORZA

Maniago Vajont nel segno del tre La Pro Cervignano non ha scampo

La capolista va 3 volte a bersaglio e colleziona il terzo successo consecutivo
L'undici di Bertino resiste un tempo poi si deve arrendere a Pinton e Gurgu

MANIAGO VAJONT	3
PRO CERVIGNANO	0

MANIAGO VAJONT (4-3-3) Plai 6; Presotto 6.5 (15' st Plozner 6), Beggiato 6, Belgrado 6, Vallerugo 6; Pinton 7, Gijni 6, Roveredo 6.5 (40' st Bigatten sv); Akomeah 6 (30' st Gant 6), Tassan Toffola 6 (15' st Simonella 6), Gurgu 7 (43' st Danquah sv). All. Mussoletto.

PRO CERVIGNANO (4-3-3) Spaltieri 5; Casasola 5.5 (40' st Bearzot sv), Rover 5.5, Cestari 6, Dimroci 5.5 (15' st Peressini 6) Delle Case 6, Zunino 5.5, Paneck 5.5; Vuerich 5 (1' st Bertoli 6), Serra 5.5, Tegon 5.5. All. Bertino.

Arbitro Nadal di Pordenone 5.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Pinton, all'8' e al 30' Gurgu.

Note Ammoniti: Casasola, Gurgu.



Enkel Gijni (a destra), centrocampista centrale del Maniago Vajont

Matteo Coral / VAJONT

Il Maniago Vajont fa tre su tre. I pordenonesi sbloccano la partita a inizio secondo tempo e trovano un rotondo 3-0 sulla Pro Cervignano, che proietta gli uomini di Mussoletto al primo posto in classifica a punteggio pieno insieme al Tamai.

Una vittoria che testimonia la solidità della squadra di Mussoletto, abile a non soffrire i giovani udinesi per tutta la durata della partita, e ora attesa da un impegno non semplice nella prossima giornata di campionato contro una Sanvitese in fiducia e reduce da due vittorie di fila.

La Pro Cervignano, invece, resta a sei punti: nonostante l'imprecisione offensiva negli ultimi 30 metri mostrata nel corso di questi novanta minuti, i gialloblù hanno dimostrato di essere una squadra che cerca di giocare un calcio propositivo. I ragazzi di Bertino, inoltre, sono un gruppo giovanissimo, che ha grandi margini di miglioramento.

Passando alla cronaca, nel primo tempo non ci sono grandissimi occasioni da ambo le parti. I padroni di casa provano a offendere prima con una punizione di Roveredo e poi con un'incornata di Presotto al 45' sugli sviluppi di un corner. Da segnalare per gli ospiti, invece, un bel pallone servito a Delle Case in area sul finale, con Plai abilissimo a disinnescare il pericolo fermando in uscita l'attaccante avversario.

La ripresa parte benissimo per il Maniago Vajont, che stappa la partita al 6'. Pinton, autore di un'ottima gara, trova uno splendido gol dal limite dell'area con il destro. Due minuti più tardi, all'8', Gurgu approfitta di un grossolano errore degli ospiti in costruzione bassa e infila il portiere da dentro l'area.

La Pro Cervignano accusa il doppio colpo e così il Maniago Vajont chiude il match alla mezz'ora: punizione di Gurgu - calciata sul palo di un non irresistibile Spaltieri - e trova il tre a zero.

Nel finale, i padroni di casa realizzano anche il poker con Plozner, abile a correggere in gol una conclusione da fuori, ma la marcatura viene annullata per offside. Cambia poco: il Maniago Vajont sembra tutto fuorché una neopromossa e può stupire in questo campionato di Eccellenza. —

PRIMO SUCCESSO

L'uno-due di Battaino stende la Juventina Il Tricesimo si sblocca

Francesco Peressini / TARCENTO

TRICESIMO	2
JUVENTINA	0

TRICESIMO Tullio 6, Nardini 6.5, Cargnello 7, Colavizza 6.5, Molinaro 6.5, Battaino 7.5 (38' st Gjoni sv), Condolo 6.5, Osso Armellino 7, Carlig 6.5 (16' st Dedushaj 6.5), Khayi 6.5 (23'st Del Riccio 6), Mucin 6.5 (31' st Florio 6). All.Chiarandini.

JUVENTINA Gregoris 5, Furlani 6 (44' st Sottile sv), Zanon 5.5, Racca 5.5, Celcer 6, Cerne 6, Hoti 6 (42' st Muren sv), Papagna 5.5 (39' st Garic sv), Martinovic 5.5, Selva 5.5, Piscopo 5.5. All.Sepulcri.

Arbitro Sabri di Rovereto 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 19' e al 21' Battaino.
Note Ammonito: Battaino. Angoli: 6-3 per il Tricesimo. Recuperi: 1' e 4'.



Il tecnico Chiarandini

Un buon Tricesimo coglie la prima vittoria in campionato battendo la Juventina grazie a un uno-due micidiale di Battaino nella ripresa.

È la Juventina a provarci per prima con una conclusione acrobatica di Piscopo che termina di poco a lato al 15'. Il Tricesimo risponde con una conclusione dal limite di Carlig, che termina di poco a lato. Nel finale di tempo, le due occasioni migliori per sbloccare il risultato: prima è la Juventina che spaventa Tullio quando al 43' Martinovic scende a destra e centra per Cerne che conclude di prima intenzione senza trovare la porta. Un minuto più tardi è il Tricesimo a farsi vedere in avanti, con Battaino che calcia a lato su servizio di Khayi.

La ripresa si apre con un'altra iniziativa di Khayi, che si libera bene ma conclude tra le braccia di Gregoris. All'8' ci prova Martinovic, ma anche in questo caso la conclusione risulta innocua per Tullio. Al 17' il Tricesimo va vicino al vantaggio: sugli sviluppi di un angolo calciato dalla sinistra, Dedushaj di testa serve Colavizza, che sempre di testa colpisce la traversa.

È il preludio al gol che arriva due minuti più tardi, sempre da palla inattiva: Battaino si incarica di calciare un angolo dalla destra e la sua traiettoria scavalca Gregoris infilandosi direttamente in rete. Al 21' Battaino si ripete: la Juventina perde palla in uscita, con Nardini lesto a servire in profondità Khayi che si accentra e prova a concludere venendo murato, la sfera termina sui piedi di Battaino che insacca. Forte del doppio vantaggio il Tricesimo gestisce poi la gara senza soffrire, anche perchè la Juventina non dà l'impressione di poter recuperare il risultato.

Anzi sono ancora gli udinesi a sfiorare il bersaglio quando, al 37', Dedushaj colpisce la traversa con una conclusione dai venti metri. È l'ultima emozione della sfida. —

MISSIONE COMPIUTA

Peschiutta e Barbui affondano il Kras La Sanvitese si gode la seconda vittoria

REPEN

La Sanvitese centra la seconda vittoria stagionale, lasciando i triestini sul fondo della classifica ancora a zero punti. Un successo più difficile di quanto dica il risultato visto che i ragazzi di casa hanno provato a fare la partita, pericolosi già al 3' con Potenza. Risposta friulana con Trevisan che da metà campo sfiorava la traversa. Al 20' il vantaggio della Sanvitese firmato da Barbui. Kras alle corde e finale di tempo all'insegna della Sanvitese con la traversa colpita al 35' da Brusin.

Biancorossi ospiti vicini al raddoppio al 3' della ripresa con una conclusione di Rinaldi di parata. E partita giocata a gran ritmo anche nel secondo tempo con occasioni da una parte e dall'altra. Sanvitese pericolosa al 24' con Mccanick a innescare Murano pronto a sua volta a servire Ahmetaj che, però, non riusciva a cogliere il suggerimento. Al 25' Autiero solo in area mancava di un soffio l'occasione di pareggiare.

Sul ribaltamento di fronte, punizione alla Sanvitese con Brusin a calciare e fare la barba al palo più lontano. Al 34', infine, il raddoppio biancorosso di Peschiutta pronto a mettere in rete sugli sviluppi di un calcio d'angolo per il 2-0 finale. —

M.M.

KRAS REPEN	0
SANVITESE	2

KRAS REPEN Zitani, Racanelli (7' st Pagano), Potenza (26' st Rojas Fernandez), Simeoni, Djukic, Dekovic, Pitacco, Sancin, Autiero (36' st Kocman), Murano (30' st Pagliaro), Poropat. All. Knezevic

SANVITESE Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj (43' st Bagnarol), Brusin, Filippo Cotti Cometti, Bara, McCanick (26' st Bance), Alessandro Cotti Cometti, Rinaldi, Barbui (26' st Zecchin), Dainese (1' st Peschiutta). All. Paissan

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 20' Barbui; nella ripresa, al 34' Peschiutta.

TUTTO NELLA RIPRESA

Il Fiume Veneto Bannia colpisce per primo ma con il Chiarbola è soltanto pareggio

TRIESTE

Tutto nella ripresa, l'1-1 tra il Chiarbola e il Fiume Veneto Bannia. Dopo un primo tempo giocato a buon ritmo - con una buona partenza degli ospiti (vedi i tentativi di Bortolussi e Barattin, entrambi fuori dallo specchio della porta giuliana, e poi il tiro di Manzato, rimandato al mittente da Zetto) e un finale di marca triestina - in avvio di ripresa il Fiume Bannia ha trovato il vantaggio. Di Manzato, ben servito nel cuore dell'area avversaria, il il gol che ha illuso i pordenonesi.

La reazione del Chiarbola Ponziana infatti non si è fatta attendere e al 37' è arrivato il pareggio. L'ispirazione parte da Trevisan, il cui traversone è raccolto dalla "spizzata" di Stipancich. Finale di sofferenza per i friulani con Zanier protagonista nel chiudere lo specchio della porta a Maio mettendo al sicuro il punto. —



Manzato del Fiume Bannia

CHIARBOLA P.	1
FIUME VENETO	1

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Casseler (35' st Blasina), Trevisan, Stipancich, Farosich, Frontali, Montestella, Delmoro (23' st Comugnaro), Freno, Maio, Sistiani (20' st Tomat). All. Musolino

FIUME VENETO BANNIA Zanier, Dassie, Greatti, Bortolussi, Di Lazzaro, Imbrea, Barattin (41' st Calliku), Pizzioli (29' st Venier), Manzato (35' st Caldarelli), Alberti (12'st Da Ros), Sellan. All. Colletto

Arbitro Dell'Oro di Sondrio.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Manzato, al 37' Stipancich.
Note Ammoniti: Delmoro, L. Musolino, Pizzioli, Greatti, Alberti, Baratin, Da Ros, Caldarelli.

ECCELLENZA

GLI ANTICIPI

Nemmeno il Codroipo ferma il Tamai, Pro Gorizia e Chions senza vincitori

PRO GORIZIA	1
CHIONS	1

PRO GORIZIA Bruno, Duca, Maria, Gambino, Piscopo, Gregoric, Msatfi (30' st Zigon), Samotti, Gashi (21' st Lucheo), Grion, Kogoi (17'st Catania). All. Franti

CHIONS Tosoni, Stosic, Vittore (34' st Zgrablic), Andelkovic, Diop, Boskovic, De Anna, Borgobello, Bolgan (41' st Haxhiraj), Valente, Spadera (25' st Consorti). All. Barbieri

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 16' Valente; nella ripresa, al 1' Msatfi.
Note Espulso al 49' st Andelkovic per doppia ammonizione. Ammoniti: Piscopo, Msatfi, Tosoni, Stosic e Bolgan.

BRIAN LIGNANO	3
FORUM JULII	0

BRIAN LIGNANO Peressini, Grassi, Manitta, Gori (26' st Campana), Codromaz, Deana (44' st Pavan), Zucchiatti (40' st Chiccaro), Baruzzini, Pillon (23' st Arcon), Alessio, Tartalo. All. Moras.

FORUM JULII Lizzi, Delutti (40' st Tirelli), Andassio, Snidarcig, De Nardin, Corrado, Calderini (43' st Gjoni), Bric (26' st Filippo), Comisso, Durat (17' st Ponton), Castenetto (40' st Tull). All. Marin.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 34' Alessio, al 42' Zucchiatti; nella ripresa, al 37' Tartalo.
Note Espulso: Codromaz. Ammoniti: Grassi, Alessio, Durat, Delutti e Comisso.

TAMAI	2
CODROIPO	0

TAMAI Zanette, Mestre, Zossi, Romeo (34' st Barbierato), Gerolin, Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco (34' st Dema). All. De Agostini.

CODROIPO Asquini, Pramparo, Facchinutti, Mallardo, Bortolussi (1' st Lascala), Nardini (7' st Ruffo), Facchini (7' st Munzone), Leonarduzzi, Toffolini, Beltrame, Cassin. All. Salgher.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Al 5' e al 43' Carniello.
Note Ammoniti Facchini, Pramparo, Bougma, Mallardo, Carniello. Angoli: 8-8. Spettatori: 200 circa. Recuperi: 1' pt; 4' st.

VIRTUS CORNO	1
SPAL CORDOVADO	3

VIRTUS CORNO Nutta. Kanapari, Martincigh,Fall (14' st Mocchiutti), Guobadia (10' st Vulpio), Libri, Cucciardi, Sittaro (30' pt Finotti), Bressan (24' st Pezzarini), Ime Akam, Quintana (4' st Don). All. Peressutti.

SPAL CORDOVADO Sfriso, Roman, Brichese, De Agostini (45' st Coppola) ,Parpinel, Guizzo, Ostan (20' st Fantuz), De Blasi, Corvaglia, Roma (30' st Pavan), Zannier (15' st Morassutti) All.Rossi.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori All'11' Zannier, al 29' De Blasi, al 40' Cucciardi; nella ripresa al 30' Guizzo.
Note Ammoniti Fantuz. Recuperi: 1' e 5'.

ZAULE RABUIESE	3
SAN LUIGI	1

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (38' st Lombardi), Loschiavo, Sergi, Podgornik (22' st Crevatin), Maracchi, Girardini (42' st Olio), Cofone (13' st Menichini), Palmegiano (22' st Meti). All. Carola.

SAN LUIGI De Mattia, Ianezic, (13' st Del Piero), Tuccia, Male, Caramelli, Zetto, German (40' st Carlevatis), Cottiga, Marin (20' st Vagelli), Peric (28' st Grujic), Pisani. All. Sandrin.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 29' Menichini, al 33' Grujic, al 45' Menichini, al 49' Lombardi.

Eccellenza

Brian Lignano-Forum Julii	3-0
Chiarbola P.-Fiume V. Bannia	1-1
Kras Repen-Sanvitese	0-2
Maniago Vajont-Pro Cervignano	3-0
Pro Fagagna-Sistiana Sesljan	1-2
Pro Gorizia-Chions	1-1
Tamai-Pol. Codroipo	2-0
Tricesimo-Juventina S. Andrea	2-0
Virtus Corno-Spal Cordovado	1-3
Zaule Rabuiese-San Luigi	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	9	3	3	0	0	9	0
Tamai	9	3	3	0	0	9	1
Chions	7	3	2	1	0	10	2
Pro Gorizia	7	3	2	1	0	5	2
Zaule Rabuiese	7	3	2	1	0	6	3
Brian Lignano	6	3	2	0	1	6	3
Pro Cervignano	6	3	2	0	1	4	4
Sanvitese	6	3	2	0	1	8	5
Spal Cordovado	6	3	2	0	1	6	4
Chiarbola P.	4	3	1	1	1	4	4
Fiume V. Bannia	3	3	0	3	0	3	3
Juventina S. Andrea	3	3	1	0	2	2	7
Pol. Codroipo	3	3	1	0	2	2	4
Pro Fagagna	3	3	1	0	2	5	9
Sistiana Sesljan	3	3	1	0	2	3	6
Tricesimo	3	3	1	0	2	4	7
Virtus Corno	1	3	0	1	2	2	5
Forum Julii	0	3	0	0	3	1	7
Kras Repen	0	3	0	0	3	0	8
San Luigi	0	3	0	0	3	3	8

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Chions-Brian Lignano, Fiume V. Bannia-Tamai, Forum Julii-Zaule Rabuiese, Juventina S. Andrea-Kras Repen, Pol. Codroipo-Tricesimo, Pro Cervignano-Pro Fagagna, San Luigi-Virtus Corno, Sanvitese-Maniago Vajont, Sistiana Sesljan-Pro Gorizia, Spal Cordovado-Chiarbola P..

BATTUTA D'ARRESTO

Cassin illude, poi il Sistiana ribalta la Pro

Al Fagagna non basta il gol–lampo dell'attaccante e, in dieci, deve arrendersi alla punizione di Gotter e al rigore di Germani

PRO FAGAGNA	1
SISTIANA	2

PRO FAGAGNA Nardoni 4 (26'pt Zuccolo 6), F. Zuliani 5 (38' st Saro sv), A Zuliani 5 (20' st Petrovic 5.5), Clarini 6, Peressini 6, Iuri 6, Craviani 6.5 (26'pt Zuccolo), Pinzano 6, Cassin 5.5, Goz 6, Carini 6 (19' pt Domini 5.5, 16' s. Giovanatto 5.5). Allenatore: Giatti.

SISTIANA Colonna 6, Gotter 7.5, Alberger 6,5 Madotto 6(42' st Ghersetti 6.5), Vecchio 6, Colja 6, Crosato 6, Disnan 6 (26' pt Loggia 6.5), Germani 6 (24' st Colia 6), Vasques 6, Schiavon 6.5 (41'st Villatora sv). Allenatore: Godeas.

Arbitro Gargano di Bologna 5.

Marcatori All' Cassin, al 28' Gotter; nella ripresa, al 18' Germani (rig).
Note Espulsi: Nardoni e Iuri. Ammoniti: Pinzano, Vecchio, Schiavon e Cassin.

Sandro Trevisan / FAGAGNA

Il Sistiana vince in rimonta espugnando il campo della Pro Fagagna al termine di una gara bruttina e molto nervosa, caratterizzata dai tanti troppi falli e moltissime, e a volte inutili, proteste. E dire che per i padroni di casa si era messa davvero bene, dopo il gol-lampo di Cassin che, ben imbeccato da Craviani, aveva battuto Colonna con una diagonale a filo d'erba. Storditi dallo svantaggio, gli ospiti hanno accennato una reazione al 18' con il tiro di Schiavon intercettato dalla difesa.

Per rivedere la Pro Fagagna al tiro si è dovuto attendere il 25' quando il neoentrato Domini si è liberato bene dentro area, non trovando lo specchio della porta. Sul rovesciamento di fronte l'episodio cruciale che probabilmente ha cambiato volto alla gara: Nardone in uscita si è fatto anticipare e poi è stato costretto a colpire alla gamba l'avversario rimediando il rosso diretto. Al suo posto è entrato Zuccolo, con Craviani - fino a quel momento migliore in campo - richiamato in panchina. Della conseguente punizione si è incaricato il giovanissimo Gotter che con una parabola perfetta ha trovato la rete dell'1-1. Pareggio che ha caricato ulteriormente il Sistiana, trascinato da Gotter autentica spina nel fianco della difesa friulana.

Al 40' comunque la Pro Fagagna si è rifatta pericolosa con la punizione di Goz che ha costretto Colonna alla respinta di pugno.

Nella ripresa gli ospiti più determinati e veloci hanno forzato i tempi per arrivare a cogliere il bottino pieno e dopo dieci minuti Schiavon, saltato un difensore, ha provato a sorprendere il portiere di casa da posizione defilata, sbagliando la mira.

La partita si è innervosita ed entrambi gli allenatori sono stati ammoniti dall'incerto arbitro bolognese. Ad accendere arcor più gli animi al 18' è stato il rigore concesso al Sistiana per l'atterramento in area di Schiavon. Dal dischetto Germani non ha dato scampo a Zuccolo. Tutta la reazione della Pro Fagagna in un tiro di Cassin dal limite respinto dalla difesa, mentre è stato il portiere di casa a doversi superare al 25' sul ficcante tiro a girare di Schiavon.

Finale di gara sempre più incandescente con a a farne le spese Iuri e Giatti mandati in anticipo sotto la doccia. —



Il gol dopo in avvio di gara di Cassin non è bastato alla Pro Fagagna

SERIE B FEMMINILE

De Matteis, Andreoli e Licco in cattedra il Tavagnacco è subito una macchina da gol

ARENZANO

Vittoria con vista mare quella ottenuta ieri dal Tavagnacco nella prima partita della serie B di calcio femminile giocata in casa del Genoa. Sul terreno di Arenzano, il Mar Ligure a fare da sfondo, la squadra di mister Recenti si è imposta col punteggio di 3-1. Di De Matteis e Andreoli le reti per le friulane nel primo tempo, il tris firmato da Licco, nella ripresa, a chiudere anzitempo la pratica. E a incanalare subito al meglio il nuovo corso del rinnovato team gialloblu.


Il tecnico Recenti

Ospiti sempre avanti nel corso del match. Sin dal 6': cioè a partire dal gol del vantaggio realizzato da De Matteis. Brava, in quest'occasione, l'attaccante a sfruttare un'incerta respinta del portiere Macera trovando quindi il tap-in vincente. Estremo difensore di casa ancora malcapitato protagonista, poi, quando un cross di Magni viene intercettato, seppur debolmente, da Andreoli. La traiettoria inganna Macera, che smanaccia invano mentre la sfera scivola in fondo al sacco. Uno-due letale quello operato dalle ragazze di Recenti nella prima mezz'ora di gioco: un doppio vantaggio messo tuttavia in dubbio a pochi giri di lancette dall'intervallo. Rapida, in questa circostanza, la punizione fluita nell'intervento di mano di Demaio: rigore e punteggio nuovamente in bilico.

A chiudere i giochi, allora, ci pensa Licco da calcio piazzato. Al0'l'ex Lugano, peraltro nativa di Genova, scaglia una staffilata su cui Macera non può nulla. Più solide, questa volta, le operazioni di contenimento messe in atto dalla banda Recenti. A passare così è il Tavagnacco. —

S.N.

GENOA	1
TAVAGNACCO	3

GENOA Macera, Bettalli (40' st Rossi), Abate, Betancou, Parodi, Tortarolo (13' st Perna), Campora (25' st Traverso), Bargi, Parolo, Monetini, Lucafo. Allenatore: Oneto.

TAVAGNACCO Marchetti, Maroni, G. Novelli (16' st Fischer), Donda, Magni, Andreoli (21' st Morleo), S. Novelli., Demaio, Licco, De Matteis (16' st Iacuzzi), Moroso (44' st Ridolfi). Allenatore: Recenti.

Arbitro Massari

Marcatrici Al 5' De Matteis, al 27' Andreoli, al 39' Parodi (rig.); nella ripresa al 10' Licco.
Note Ammonita: Donda.

Femminile Serie B

Apulia Trani-Chievo Verona	0-2
Arezzo-San Marino	2-1
Cittadella Women-Cesena fc	2-1
Genoa-Tavagnacco	1-3
Hellas Verona-Sassari Torres	1-2
Lazio Women-Brescia	1-1
Ternana-Ravenna Women	3-0
Trento-Napoli Femminile	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	3	1	1	0	0	2	1
Chievo Verona	3	1	1	0	0	2	0
Cittadella Women	3	1	1	0	0	2	1
Napoli Femminile	3	1	1	0	0	3	2
Sassari Torres	3	1	1	0	0	2	1
Tavagnacco	3	1	1	0	0	3	1
Ternana	3	1	1	0	0	3	0
Brescia	1	1	0	1	0	1	1
Lazio Women	1	1	0	1	0	1	1
Apulia Trani	0	1	0	0	1	0	2
Cesena fc	0	1	0	0	1	1	2
Genoa	0	1	0	0	1	1	3
Hellas Verona	0	1	0	0	1	1	2
Ravenna Women	0	1	0	0	1	0	3
San Marino	0	1	0	0	1	1	2
Trento	0	1	0	0	1	2	3

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Brescia-Arezzo, Cesena fc-Trento, Chievo Verona-Cittadella Women, Napoli Femminile-Apulia Trani, Ravenna Women-Genoa, San Marino-Hellas Verona, Sassari Torres-Ternana, Tavagnacco-Lazio Women.

PROMOZIONE / GIRONE A

LA SUPER SFIDA

Il Tolmezzo domina un tempo poi il Rive rimonta due reti

Grande impresa del Flaibano che va al riposo sul doppio svantaggio e pareggia
I carnici smettono di spingere troppo presto e vengono ripresi al novantesimo

TOLMEZZO	2
RIVE FLAIBANO	2

TOLMEZZO CARNIA (4-3-3) Cristofoli 6, Nait 6.5, Daniele Faleschini 6, Micelli 6, Capellari 6.5, Rovere 6, Solari 6.5, Fabris 6, Motta 7, Gregorutti 6.5 (35'st Romanelli s.v.), Sabidussi 6 (20'st Nassivera 6). All. Serini.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-4-2) Ceka 6, Lizzi 6 (9'st Kuqi 6.5), De Giorgio 6 (31'st Fiorenzo s.v.), Vettoretto 6, Bastiani 6, Bearzot 6, Cozzarolo 6.5, Granieri 6 (1'st Foschia 6.5), Nardi 6, Kabine 6, Grizzo 7. All. Bernardo.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli 6

Marcatori Al 17' Capellari, al 28' Gregorutti; nella ripresa al 19' Grizzo, al 45' Kuqi.
Note Espulso Romanelli al 50'st per doppia ammonizione; ammoniti Micelli, Solari, Rovere, Gregorutti, Cristofoli, Motta, Bearzot, Fiorenzo, Kuqi e mister Sante Bernardo; recuperi 1' e 6'.



La festa Tolmezzo per il gol di Capellari con Gregorutti, sulla destra, che raggiunge i compagni

Andrea Citran / TOLMEZZO

Un tempo a testa per le squadre di Serini e Bernardo, alla fine ne è uscito un pareggio che accontenta senz'altro di più gli ospiti, riusciti in extremis a riagguantare il risultato. Primo tempo di netta marca tolmezzina.

Già nei primi minuti il Tolmezzo ha una buona opportunità quando Gregorutti serve di tacco l'accorrente Sabidussi, che tenta il gran tiro al volo ma calcia male e la sfera termina a fondo campo. Al quarto d'ora, su punizione di Fabris dalla trequarti campo, Gregorutti colpisce di testa in area, bravo Ceka ad alzare sulla traversa la sua palombella. Rete del vantaggio che giunge al 17', siglata di testa da Capellari sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Ci provano gli ospiti al 21' con Nardi, bravo nell'occasione Cristofoli ad uscire basso anticipandolo di un soffio. Raddoppio tolmezzino al 28' ad opera di Gregorutti, servito lungo, che entra in area sulla destra e non dà scampo a Ceka.

Nella ripresa cresce il Rive Flaibano, ma è il Tolmezzo ad avere la prima occasione al 14' con Sabidussi che, servito da Gregorutti, calcia di poco sul fondo. Poco dopo, sul versante opposto, Cristofoli alza sulla traversa un tiro-cross di Cozzarolo; è il preludio al gol che riapre la gara, giunto al 19' sul successivo calcio d'angolo grazie al gran gol di Grizzo, con palla che si infila nell'angolino alto alla destra di Cristofoli. Due minuti dopo ci prova Motta su punizione dai 25 metri, respinta dal portiere, ripresa dal numero nove tolmezzino e, in conclusione, alzata sulla traversa dal Ceka. Spinge la squadra di Sante Bernardo, il Tolmezzo arretra il baricentro, ci provano Fiorenzo al 34' e Grizzo al 36', senza risultato. Allo scadere del novantesimo arriva però il pareggio grazie al tocco di Kuqi, assistito da Kabime, che sorprende Cristofoli fuori dai pali e finisce lentamente in rete. Minuti finali combattuti, con Tolmezzo che si spinge in avanti e va vicino al terzo gol, ma Ceka è bravo a respingere il tiro finale di Fabris. —

I COMMENTI

Serini: nella ripresa abbiamo avuto paura di vincere

Per il tecnico del Tolmezzo Serini «è stata una bella partita, nel primo tempo abbiamo fatto bene, siamo andati in vantaggio e abbiamo poi controllato la partita, nella ripresa ci siamo abbassati troppo e loro hanno approfittato della nostra paura di vincere». Così l'allenatore del Rive Flaibano, Bernardo: «Il risultato alla fine è giusto, si è visto che il Tolmezzo gioca assieme da più tempo». —

A.C.

LE ALTRE PARTITE

UNION MARTIGNACCO	1
TORRE	1

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti, Gabrieucig, Bolognato, Abdulaj (Lizzi), Vicario, Cattunar, Grillo, Nobile, Reniero (Masutti), Nin (Napoli), Ibraimi. All. Trangoni.

TORRE Manzon, Di Rosa, Del Savio, Corazza (Zaramella), Battiston (Battistella), Bernardotto, Bucciol, Simone Brun (Ymer Dedej), Benedetto, Romano (Salvador), Klaidi, Dedej (Alessio Brun). All. Giordano.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 7' Nin, al 37' Zaramella.
Note Espulso: Lizzi. Ammoniti: Abdulaj, Cattunar, Ymer Dedej e l'allenatore Trangoni dell'U. Martignacco.

CASARSA	1
CORVA	0

CASARSA Daneluzzi, Bertuzzi, Marta, Ajola, Trevisan (Venier), Toffolo, Bayire (Joseph Lenga), Tosone, Dema (Brait), Alfenore (Giuseppin), Cavallaro (Fabrice Lenga). All. Pagnucco.

CORVA Della Bona, Vendrame, Bortolin, Trentin (Giacomin), De Lucia, Travanut (Wabwanuka), Chiarot (Marchiori), Broulaye Coulibaly, Avesani, Lorenzon, Brahima Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Esposito di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 20' Tosone.

Note Ammoniti Dema, Trevisan, Bortolin, Trentin, De Lucia.

BANNIA	0
GEMONESE	1

BANNIA Macan, Saccon, Lenisa (Neri), Petris, Marangon, Bianco, Viera, Gervaso (Pase), Conte (Maccan), Centis (Lococciolo), Polzot (Cassin). All. Della Valentina.

GEMONESE De Monte, Baron (Bertoli), Cargnelutti, Buzzi, Rojc, Skarabot, Fabris, Kuraj, Debenjak (Busolini), Peresano (Ilic) (Perissutti), Vicario (Venturini). All. Cortiula.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Vicario.
Note Ammoniti Viera, Marangon, Petris, Ilic, Cargnelutti.

SARONECANEVA	0
SACILESE	4

SARONECANEVA Bosa, Viol, Simone Feletti, Thiam, Giust (Foscarini), Nicola Feletti, Ndompetelo (Zanette), Dioum, De Piero, Antonioli (Brugnera), Simonaj (Perretta). All. Pansini.

SACILESE Onnivello, Castellet, Toffolo (Ravoiu), Prekaj (Ligios), Tellan (Parro), Mustafa, Nadin (Palumbo), Nadal, Sane (Tedesco), Grotto, Damore. All. Muzzin.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 13' Nadal, al 17' Sane; nella ripresa, al 44' Tedesco, al 47' Ravoiu.
Note Ammoniti Dioum, Ndompetelo, Foscarini, Thiam, Mustafa, Tellan.

AZZANESE	1
ANCONA LUMIGNACCO	1

AZZANESE Turchet, Carlon, Bance, Faccioli, Bortolussi (Trevisan), Pignat, Vitali (Colautti), Del Ben, Del Degan, Arabia (Cusin), De Marchi (Perlin). All. Fior.

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk, Perhavec, Coassin (Gutuleac), Geatti, Berthe, Visalli (Scopece; Zanardo), Rosa Gastaldo, Circosta, Tomada, Stefanutti (Chezza), Franciosi (Manneh). All. Lugnan.

Arbitro Vriz di Tolmezzo.

Marcatori Al 39' Tomada; nella ripresa, al 18' Del Ben.

TEOR	1
UNIONE BASSO FRIULI	3

TEOR Cristin, Bianchin, Valentini, De Gasperis, Pretto, Zanello, Corradin (Barboni), Venier (Viotto), Miotto, Del Pin. Meneghin (Biello). All. Pittana.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Vida (Alessandro Novelli), Conforti, Daniele Novelli (Bottacin), De Cecco ,Fabbroni, Chiaruttini, Vegetali, Osagiede, Mancarella (Arcaba), Bacinello (El Khayar). All. Carpin.

Arbitro Cavalleri di Udine.

Marcatori Al 12', 32' e 37' Osagiede, al 22' Corradin si rigore.

Note Espulso Pretto. Ammoniti: De Gasperis, Zanello, Miotto.

SUCCESSO DI MISURA

Il Fontanafredda si ripete anche il Rivolto cede 1-0

Stefano Crocicchia /FONTANAFREDDA

Si conferma capolista col minimo sforzo il Fontanafredda, che dopo aver sbancato con un risicato 1-0 il campo dell'Unione Basso Friuli si ripete con il medesimo risultato ai danni del Rivolto, stavolta fra le mura amiche. Al Tognon, infatti, basta un gol a metà della prima frazione, ai rossoneri, per avere ragione della formazione verdeblù, alla prima caduta stagionale. Gli uomini di Berlasso faticano a imporre il proprio gioco e chiudono in dieci penalizzati dall'espulsione di Ahmetaj, uno dei giocatori più esperti: per il team delle Frecce, un passo indietro dopo la brillante prova all'esordio contro il Saronecaneva. La partita la fa perlopiù il Fontanafredda, che aggioga il match pur senza troppo spingere.

Il gol partita arriva abbastanza preso, per la precisione al 29'. Corner di Zusso, Beacco prolunga di testa sul primo palo e a centro area Luca Toffoli irrompe insaccando alle spalle di Benedetti. I ritmi poi non cambiano fino a metà della seconda frazione, quando Ahmetaj si permette di rivolgere qualche parola in più al guardalinee in modo eccessivamente plateale, dopo una rimessa non concessa: richiamato, l'arbitro gli sventola un rosso diretto che impedirà alla punta la disputa, sabato prossimo, del derby col Teor. Paradossalmente, a quel punto, il Fontanafredda si appaga e smette di giocare, convinto di avere il risultato in tasca. Ma per il Rivolto è comunque troppo tardi. —

FONTANAFREDDA	1
RIVOLTO	0

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, Bortolin (29' pt Andrea Toffoli), Beacco (48' st D'Andrea), Sartore, Gregoris, Zamuner, Lisotto, Luca Toffoli (37' st Burigana), Zusso (23' st Furlanetto), Moras (14' st Zucchiatti). All. Campaner.

RIVOLTO Benedetti, Ioan (30' st Turri), Cautero, Neri (12' st Bance), Francescutti, Chiarot (35' st Touri), Di Lorenzo, Marian (12' st Comuzi), Siquera (30' st D'Asta), Ahmetaj, Markut. All. Berlasso.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatore Al 29´ Luca Toffoli.
Note Espulso Ahmetaj al 20' st per proteste. Ammoniti Luca Toffoli, Beacco, Moras, Chiarot, Di Lorenzo, Cautero, Francescutti.

Promozione Girone A

Azzanese-Ancona Lumignacco	1-1
Calcio Bannia-Gemonese	0-1
Calcio Teor-Un.Basso Friuli	1-3
Casarsa-Corva	1-0
Fontanafredda-Rivolto	1-0
SaroneCaneva-Sacilese	0-4
Tolmezzo C.-Rive d'Arcano Flaibano	2-2
Un. Martignacco-Torre	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	6	2	2	0	0	2	0
Sacilese	6	2	2	0	0	5	0
Casarsa	4	2	1	1	0	2	1
Gemonese	4	2	1	1	0	3	2
Rive d'Arcano Flaibano	4	2	1	1	0	6	3
Tolmezzo C.	4	2	1	1	0	3	2
Calcio Bannia	3	2	1	0	1	5	3
Rivolto	3	2	1	0	1	2	1
Un.Basso Friuli	3	2	1	0	1	3	2
Ancona Lumignacco	2	2	0	2	0	2	2
Azzanese	1	2	0	1	1	2	5
Calcio Teor	1	2	0	1	1	3	5
Torre	1	2	0	1	1	1	2
Un. Martignacco	1	2	0	1	1	1	2
Corva	0	2	0	0	2	2	6
SaroneCaneva	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Ancona Lumignacco-Tolmezzo C., Azzanese-Casarsa, Gemonese-Corva, Rive d'Arcano Flaibano-Un. Martignacco, Rivolto-Calcio Teor, Sacilese-Fontanafredda, Torre-SaroneCaneva, Un.Basso Friuli-Calcio Bannia.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco-UFM	1-2
Cormonese-Primorec	0-0
Lavarian Mort.Esperia-OL3	2-0
Maranese-Aquileia	3-1
Mariano-Pro Romans Medea	0-1
Risanese-Sangiorgina	2-3
Ronchi-Santamaria	1-1
S. Andrea S. Vito-Sevegliano Fauglis	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lavarian Mort.Esperia	6	2	2	0	0	4	1
Maranese	6	2	2	0	0	5	2
S. Andrea S. Vito	6	2	2	0	0	4	1
UFM	6	2	2	0	0	5	2
Azz. Premariacco	3	2	1	0	1	9	3
Mariano	3	2	1	0	1	2	1
Pro Romans Medea	3	2	1	0	1	2	3
Sangiorgina	3	2	1	0	1	3	4
Cormonese	2	2	0	2	0	2	2
Ronchi	2	2	0	2	0	2	2
Aquileia	1	2	0	1	1	2	4
Primorec	1	2	0	1	1	1	2
Santamaria	1	2	0	1	1	2	9
Sevegliano Fauglis	1	2	0	1	1	2	3
OL3	0	2	0	0	2	1	4
Risanese	0	2	0	0	2	3	6

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Aquileia-Lavarian Mort.Esperia, OL3-Cormonese, Primorec-S. Andrea S. Vito, Pro Romans Medea-Risanese, Ronchi-Azz. Premariacco, Sangiorgina-UFM, Santamaria-Maranese, Sevegliano Fauglis-Mariano.

PROMOZIONE / GIRONE B

IL BIG MATCH


Sokanovic (in maglia Azzurra) ha realizzato l'unica rete per la squadra di Premariacco

L'Azzurra si ferma sul palo al 95' e l'Ufm può fare festa

I padroni di casa vanno sotto di due reti ma non mollano Sokanovic accorcia e la rovesciata di Madi centra il legno

AZZURRA	1
UFM	2

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 6, Ranocchi 6,Missio 5.5, Lodolo 6 (14'st Nardella 6), Miano 6.5, Bucovaz 6, Scherzo 6(25'st Sokanovic 7) ,Meroi 6.5,Llani 6,Campanella 6.5,Madi 7.All. Dorigo.

UFM MONFALCONE Grubizza 6.5,Lo Cascio 6,Sarcinelli 6,Cesselon 6, Rebecchi 6 (41'pt Damiani 6) , Diallo 6.5, Molinari 7(12' st Guerin 5.5),Di Matteo 6.5, Marjanovic 6(13' st Solaja 6), Puntar 6.5 (28'st Milan sv), Gabrieli 7. All. Gregoratti.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6

Marcatori Al 4' Molinari ; nella ripresa al 15' Gabrieli, al 38' Sokanovic.
Note Ammoniti: Marjanovic, Molinari. Solaja. Recuperi: 1' e 7'.

Marco Silvestri /MANZANO

Vittoriose entrambe all'esordio, Azzurra Premariacco e Ufm Monfalcone si affrontano con la comune speranza di bissare il successo della prima giornata. Le buone intenzioni sono trasformate in realtà dagli ospiti che vincono 2-1 e si mantengono a punteggio pieno in testa alla classifica. Il verdetto ha premiato la squadra che ha fatto meno errori al termine di una gara molto bella e avvincente che non ha deluso le aspettative tecniche e agonistiche.

La partita si sblocca subito a favore dell'Ufm al 4': uno svarione difensivo dà il via libera a Molinari che si presenta tutto solo in area e infila Alessio con un rasoterra. Tenta la replica l'Azzurra all'11' ma la conclusione di Madi è deviata in calcio d'angolo da un difensore. Occasione per il raddoppio per gli ospiti al 16' ma Gabrieli non riesce a essere preciso e la palla finisce alta. Al 22' cross di Puntar e Gabrieli di testa sfiora il palo. La partita continua ad essere gradevole. Al 37' Madi ci prova da fuori area, ma il suo diagonale è parato con sicurezza da Grubizza. Sull'altro fronte Molinari tenta il tiro da fuori e la palla termina sul fondo.

La gara sembra chiudersi al 15' della ripresa quando l'Ufm raddoppia con un azione personale di Gabrieli che si libera bene al limite dell'area e fa secco Alessio con un tiro angolato. L'Azzurra non ci sta e prova a reagire con Miano, ma il suo tiro a giro sfiora il palo. I padroni di casa riaprono il match al 38' grazie al nuovo entrato Sokanovic che mette il turbo, brucia la difesa cantierina e in diagonale infila Grubizza. Il finale è palpitante. L'Ufm si difende con i denti mentre l'Azzurra si spinge in avanti. Al 44' punizione di Campanella deviata in tuffo da Grubizza. L'ultimo brivido al 50' con Madi che con una rovesciata colpisce il palo e il 2-1 non cambia. —

I COMMENTI

Dorigo: decisivo il nostro errore sulla prima rete

Il mister dell' Ufm Stefano Gregoratti commenta così la vittoria: «Complimenti ai ragazzi per lo spessore della prestazione. Vincere contro una squadra forte come l'Azzurra dà ancora più valore al successo e fa sperare bene per il futuro». Deluso della sconfitta il tecnico dell'Azzurra Gabriele Dorigo. «La gara è stata decisa dal nostro errore nel primo gol. La mia squadra ha fatto molto bene e si poteva pareggiare .Non posso rimproverare nulla ai miei che hanno fatto un'ottima gara». —

M.S.

LE ALTRE PARTITE

SANT'ANDREA	1
SEVEGLIANO	0

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, Zaro, Ciroi, Lorenzet, Palisca, De Lindegg, Zanier (st 6' Semplice, st 41' Fares), Hovhannessian (st 38' Chernyshov), Guanin (st 28' De Chirico), Signore, Istrice (st 14' Favone). All. Samsa.

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini, Pastorello (st 28' Nigris), Kasa (st 31' Osso), Ferrari (st 17' Battistin), Ferrante, Muffato, N. Drecogna (st 36' Jakomin), Amadio, Volas, Nardella, Turchetti. All. Ioan.

Arbitro Dario Romano di Udine.

Marcatore nella ripresa al 20' Favone.
Note Ammonitri: De Lindegg, Zaro, Samsa, Ferrante, Nigris, Jakomin.

CORMONESE	0
PRIMOREC	0

CORMONESE Maurig, Lassoued, Polimeni, Lavanga (st 29' Guerbas), Montina, Paravan, D'Urso, Blarzino (st 10' Riz), Trevisan (st 35' Albanese), Compaore, Bregant (st 26' Stoini). All. Russo.

PRIMOREC Furlan, Schiavon (st 35' ladanza), Simic (st 45' Tuberoso), Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, D'Orso, Hoti (st 41' Lombisani), Lo Perfido, Sigur (st 29' Casi). All. Campo.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Note Ammoniti Montina, Riz, Schiavon, Hoti, Sigur.

RISANESE	2
SANGIORGINA	3

RISANESE Tasselli, Pevere, Cantarutti, Puto, Folla, Monte, Paludetto, Vit, Cristofoli, Salomoni, Zamparo (Mosanghini). All. Paviz.

SANGIORGINA Pulvirenti, Zambuto, Cocetta (Granziera), Mattiuzzi, Nalon, Masolini, Scolz (Carrara), Dalla Bona, Cavaliere (Sinigaglia), Di Tuoro (Bogoni), Peressin (Grossutti). All. Zompicchiatti.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 4' Cavaliere, al 30' Paludetto; nella ripresa al 9' Cavaliere, al 19' Mattiuzzi, al 36' Cristofoli su rigore.
Note Recuperi 2' e 5'. Ammoniti: Paludetto, Vit, Mattiuzzi, Nalon, Grossutti, Carrara.


Antonio Cavaliere (Sangiorgina)


Brando Banini (Maranese)

MARANESE	3
AQUILEIA	1

MARANESE Tognato, Regeni (Gortana), Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Boemo (Nascimbeni), Pavan (Zanet), Dal Forno, Paravano (Popesso), Battistella (Redjepi), Banini. All. Favero.

AQUILEIA Saranovic, Marega (Fedel), Zearo, Anzolin, Bass, Flocco, Ronfani (Olivo), Bacci, Milanese (Sandrigo), Langella (Rigonat), Pinatti (Boccalon). All. Moro.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 10' e 25' Banini; nella ripresa al 40' Sandrigo, al 45' Paravano.
Note Ammoniti: Battistella, Della Ricca, Paravano.

RONCHI	1
SANTAMARIA	1

RONCHI CALCIO Martin, Esposito, Stradi, Tel (st 27' Rosu), Bucca, Dominutti, Malaroda (st 41' Parachì), Furlan (st 34' Venier), Bozic (st 1' Tamburlini), Sirach, Piccolo. All. Caiffa

SANTAMARIA Zanor, Coloricchio, Anastasia, Gobbo, Pivetta, Atonutti (st 22' Durmisi), Rizzi, Barry Thierno, Grassi (st 41' Ferigutti), Franceschetto (st 19' Tomasin), Turchetti (st 19' Argante). All. Bidoggia

Arbitro Sisti (Trieste)

Marcatori al 18' Piccolo, nella ripresa al 15' Pivetta
Note Ammoniti Bucca, Stradi, Antonutti, Coloricchio, Barry Thierno, Anastasia, Tomasin

MARIANO	0
PRO ROMANS	1

MARIANO Tiussi,Pelos, Capovilla,Gregorutti (1'st Pafundi),Gamberini,Losetti,Musulin,Crespi (pt 31' Snidaro),Stacco (st 1' Olivo), D'Odorico (st 14' Piras), Dall'Ozzo (st 18' Martini) . All. Buso.

PRO ROMANS Dovier,Skabar, Dika (st 18' De Crescenzo),Turus (st 18' N. Zanon),Prevete,Malaroda, Zanon, Rocco, Jogan, Lombardo (st 36' Emanuele) , Merlo. All. Radolli.

Arbitro Vendrame di Trieste

Marcatori nel pt al 42' Lombardo.

Note Ammoniti: Pelos, Pafundi, Musulin, Dika , Lombardo, M, Zanon,N. Zanon, Malaroda. Espulsi :Gamberini, M, Zanon.

A PUNTEGIGO PIENO

Il Lavarian vince ma Massaro va ko l'Ol3 incassa un gol per tempo

LAVARIAN MORTEAN	2
OL3	0

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Vittorelli (42'st Di Giusto), Massaro (3'pt Cencig), Daniel Lo Manto, Sinisterra, Avian, Palma (30'st Carbone), Resente, Calligaris (17'st Floreani), Ietri (35'st Tomada), Enrico Lo Manto. All. Candon.

OL3 Spollero, Baccari (12'st Gressani), Gerussi, Scotto, Montenegro, Stefanutti, Jordan Panato (13'st Pilosio), Scotto Bertossi, Rossi (20'st Del Fabbro), Roberto Panato m(30'st Ariis), Gregorutti (5'st Sicco). All. Gorenszach.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 26' Ietri su rigore; nella ripresa al 7' Avian.
Note Recuperi 2' e 7', Angoli 5 a 3 per il Lavarian Mortean. Ammoniti: Vittorelli, Tomada, Scotto Bertossi.

Renato Damiani /LAVARIANO

Dopo il successo all'esordio in terra triestina, il Lavarian Mortean di mister Candon si concede il bis superando con una rete per tempo l'Ol3 per contro costretto ad archiviare il secondo ko di fila in una partita che dopo soli 3' si è dovuta interrompere per un brutto infortunio capitato al difensore locale Mattia Massaro. Dopo uno scontro fortuito con un avversario lo sfortunato giocatore cade rovinosamente a terra poggiando il proprio corpo sul braccio sinistro che gli causa una probabile frattura scomposta a ulna e radio. Immediata la chiamata del 118 che porta l'atleta al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Dopo quasi un'ora di sospensione il match riprende con un naturale risvolto psicologico su giocatori e tifoseria.

Dopo un sostanziale equilibrio la partita si sblocca al 26' con il vantaggio dei locali. Su cross di Cencig c'è una deviazione di mano da parte di Fabio Scotto che induce il direttore di gara a concedere il penalty poi trasformato dallo specialista Ietri con Spollero spiazzato. In prossimità della chiusura del primo tempo palla del raddoppio fallita da Vittorelli su azione d'angolo, poi tocca a Carbone mancare il gol del possibile pareggio. Dopo soli 7' della ripresa il Lavarian trova la seconda rete: corner di Enrico Lo Manto quindi inzuccata dello sganciato Sinisterra su cui interviene l'estremo Spollero e sulla sua respinta c'è il tap-in vincente di un opportunista Avian. Sul'asse Ietri-Enrico Lo Manto le maggiori opportunità per irrobustire il punteggio a favore dei locali, ma al momento delle finalizzazioni è mancata la concretezza. Per gli ospiti di mister Gorenszach qualche problema in fase offensiva. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

COLPO ESTERNO

La Cordenonese spreca Il Rivignano è implacabile

CORDENONESE 3S	1
RIVIGNANO	2

CORDENONESE 3S De Piero, Faccini (Vallar), Marson, Bortolussi, Trubian, Mattiuzzo, Spessotto, Martini, Zanin (Brunetta), Vriz, Bozzolan (Cattaruzza). All. Perissinotto.

RIVIGNANO Breda, Zanello, Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Peresson, Telha (Luvisutti), Buran (Baron), Igbinowomwanh (Baccichetto), Meret (Tecchio), A. Romanelli. All. Zucco.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 1' autogol Trubian, al 43' Buran; nella ripresa, al 43' Brunetta.

Note Ammoniti Mattiuzzo, Spessotto, Zanello, Peresson e Igbinowomwanh.

Matteo Coral / CORDENONS

La Cordenonese 3S gioca bene, piantando le tende nella metà campo del Rivignano praticamente per tutta la gara, crea molte occasioni ma non riesce a sfondare il muro ospite: gli udinesi vincono 2-1 con soli due tiri nello specchio della porta, passando grazie ad un autogol e a una conclusione dalla distanza.

Un successo che vale anche i primi tre punti in campionato per il Rivignano, con la Cordenonese ferma in fondo alla classifica, per il momento ancora a secco. Per i granata, però, le due sconfitte nelle prime due giornate di campionato non devono preoccupare. Le prestazioni sono positive e la squadra, costruita con diversi nuovi acquisti nel mercato, è di qualità. I risultati, considerati questi due aspetti, arriveranno, soprattutto in un campionato come questo girone A di Prima Categoria, senza squadre schiacciasassi e con molto equilibrio.

Una peculiarità di un raggruppamento che può divertire ogni domenica gli appassionati sugli spalti ma in cui si può, allo stesso tempo, fare e perdere punti con qualsiasi avversario. Passando alla cronaca, pronti via e il Trivignano passa in vantaggio con un rocambolesco autogol di Trubian. Gli uomini di Perissinotto alzano notevolmente il baricentro e creano numerose palle gol, andando però a sbattere su Breda. Alla seconda discesa nella metà campo avversaria, gli ospiti raddoppiano.


Buran in gol ieri pomeriggio

È il 43' e il Rivignano trova il momentaneo due a zero con un missile di Buran da 30 metri. Un bel gol che vale il doppio vantaggio, risultato però che non rispecchia assolutamente l'andamento della gara. Nella ripresa il copione della contesa non cambia, con la Cordenonese che trova il gol solo sul finale con Brunetta, abile a insaccare dopo aver ricevuto una sponda da Cattaruzza. Troppo tardi per recuperare: per la Cordenonese, continuando a giocare così, ci sarà presto occasione per festeggiare. —

Sugli altri campi

MONTEREALE	0
VIGONOVO	3

MONTEREALE VALCELLINA Moras, Paroni, Tavan (Rabbacchin), Caverzan, Canderan (Giovanni Roman), Boschian, Jacopo Roman, Magris (Teston), Pasini (Piazza), Attena, Francetti. All. Englaro.

VIGONOVO De Carlo, Petrovic, Meneses, Moretti, Zorzetto, Kuka, Possamai (Dullius), Zat, Zanchetta (Liggieri; Consorti), Pitton (Piccolo), Alvaro. All. Diana

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 25' e al 35', su rigore, Alvaro; nella ripresa al 35' Zorzetto.
Note Ammoniti: Moretti, Alvaro, Piccolo, Moras, Francetti, Giovanni Roman, Jacopo Roman.

TAGLIAMENTO	2
UNIONE SMT	2

TAGLIAMENTO Pischiutta, Buttazzoni (44' st Peressini), Andreina, Cominotto, Bazie, Jakuposki, Vit, Toppazzini (14' st Piccoli), Guerra (33' st Mazza), Ascone, Hysenaj (23' st Leonarduzzi). All. Santoro.

UNIONE SMT Rossetto, Mander, Sisti, Zaami (36' st Toci), Koci (1' st Colautti), Bernardon, Pierro, Cargnelli, Svetina (28' st Ez Zalzouli), Bance (11' st Fedorovici), Fantin (41' st Smarra). All. Rossi.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 28' Fantin, al 45' Jakuposki; nella ripresa al 2' Fantin, al 5' Guerra su rigore.
Note Espulso Mander. Ammoniti: Cominotto, Jakuposki, Piccoli, Sisti, Koci, Bernardon, Pierro, Cargnelli.

UNION PASIANO	0
LESTIZZA	5

UNION PASIANO Shala, Miolli, Adrian Dama, Furlan (Capitoli), Perissinotto, Xhulio Dama (Youssef El Jamghili), Gobatto, Murdjoski, Agolli (Magnifico), Aziz El Jamghili, Ferrari (Cancian). All. Giacomel.

LESTIZZA Borghini, Moro, Gigante, Mantoani (Seretti), Dell'Oste, Borsetta, Dusso (Santos De Amorim), Lirussi (Gallo), Cecatto (Cisilino), Bezzo, Antoniozzi (Giuliani). All. Modotto.

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Al 42' Bezzo; nella ripresa, al 21' Antoniozzi, al 30' e al 34' Cisilino, al 45' Gallo.
Note Ammonito Aziz El Jamghili. Espulso Perissinotto.

UNION RORAI	1
AVIANO	2

UNION RORAI Santin, Corazza, Soldan (Pilosio), Dema, Barzan, Ferrara, De Angelis (Benedetti), De Riz (Faoussal), Pagura (Serraino), Tomi, Zentil. All. Toffolo.

AVIANO De Zordo, Terry, Crovatto, Della Valentina (Bidinost), Toffolo, De Zorzi, Badronja (Moro), Rosolen (Paro), Zanier, Rover, De Anna (Airoldi). All. Da Pieve.

Arbitro Ate di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 20' Zanier; nella ripresa, al 27', su rigore, Tomi, al 46' De Rovere.

Note Espulso Zentil. Ammoniti: De Riz, Pagura, Tomi, De Angelis, Crovatto, Della Valentina, De Zorzi, De Anna, Airoldi.


Pokerissimo per il Lestizza

VIRTUS ROVEREDO	1
VALLENONCELLO	3

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Talamini, Reggio, De Nobili, Santovito, Da Fre, Cusin (Tolot), Sist (Baldo), Mazzarella, Benedet, Fabris (Fantuz). All. Pessot.

VALLENONCELLO Dima, Mahmoud, Tawiah, Malta, Piccinin, Basso, Karikari (Roggio), Francetti, Nerlati (Vigani), De Rovere, Benedetto (Haxhiraj). All. Orciuolo.

Arbitro Calò di Udine

Marcatori Al 2' Nerlati, al 37', su rigore, Mazzarella, al 41' Francetti; nella ripresa, al 31' Francetti
Note Ammoniti: Sist, Baldo, Mahmoud, Tawiah, Haxhiraj, Pessot.

IL BLITZ

Il Ceolini resiste in dieci e batte i Vivai Rauscedo Decide una rete di Poletto

VIVAI RAUSCEDO	0
CEOLINI	1

VIVAI RAUSCEDO Caron 6, Rossi 6 (9' st Sandro D'Andrea 6), Piani 6, Gaiotto 6, Bargnesi 6 (30' st Francesco D'Andrea 6), Zanet 6, Avitabile 6 (22' st Volpatti 5,5), Rossi 6, Milan 5,5, Alessio D'Andrea 6, Fornasier 5,5 (9' st Bulfon 6). All. Rispoli.

CEOLINI Moras 7, Castenetto 5,5, Barcellona 6, Giavedon 6,5 (22' st Mancuso 6), Boer 6, Bruseghin 6 (18' st Feltrin 6), Della Gaspera 6 (15' st Rossetton), Poletto 7, Bortolin (35' st Begovic 6), Della Bruna 6, Santarossa 6 (6' st Bolzon). All. Pitton.

Arbitro Cesetti di Pordenone 7.

Marcatori Nella ripresa al 10' Poletto.
Note Espulso al 17' st Castenetto per somma di ammonizioni. Ammoniti Gaiotto, Bortolin, Mancuso, Barcellona.

Rosario Padovano / SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Un eroico Ceolini espugna, in 10, il campo dei Vivai Rauscedo, troppo spreconi. Il clima è di festa. La tribuna est vede come copertura una frasca piena di uva da vino. Una caratteristica unica certamente a nord-est e in Italia. Certamente le due formazioni non sono votate alla difesa. Il Ceolini gioca a viso aperto come se si trovasse tra le mura amiche, ed è più pericoloso nel primo tempo dei Vivai. I locali invece falliscono la palla gol più nitida. Questa è la sintesi del primo tempo, vivace ma non troppo. Al 15' Ceolini pericoloso con Giavedon che durante un inserimento prova la botta da fuori, sfiorando la traversa.

Al 26' Milan spreca da ottima posizione. All'altezza dell'area piccola su fa ipnotizzare da un ottimo Moras che gli viene incontro, respingendo il suo tiro in calcio d'angolo. Attaccante lento nell'esecuzione, portiere attentissimo. La prevalenza territoriale in questa fase è dei Vivai che però non vendemmiano. Primo tempo a reti bianche. Ripresa: in avvio è al 1' che i Vivai si fanno pericolosi. Milan da buona posizione calcia sopra la traversa sprecando di nuovo. Arriva un po' imprevista la rete al 10' di Poletto che punisce una palla persa dai Vivai. Ceolini in vantaggio. Al 14' Avitabile semina il panico ma nessuno corregge in rete il cross che attraversa tutta l'area. Al 21' parapiglia in area ospite con due salvataggi sulla linea. Nel finale il bunker giallorosso resiste. —

GIRONE C

UNO-DUE NELLA RIPRESA

Fiumicello, partenza lanciata Isonzo rimontato con i gol di Sangiovanni e Corbatto

Marco Silvestri / FIUMICELLO

Non poteva iniziare meglio il campionato per il Fiumicello, alla seconda vittoria in altrettante partite giocate. Un rendimento che conferma come la formazione di mister Paolo Trentin possa essere considerata una delle più serie pretendenti per la promozione.

A inchinarsi ieri è stato l'Isonzo San Pier, autore di una buona prestazione ma alla fine uscito sconfitto per 2-1 al termine di una gara combattuta e agonisticamente molto valida. Nel primo tempo il match si sblocca al 15'con il vantaggio ospite siglato da Bole che sorprende tutti con un tiro dalla distanza.

La reazione del Fiumicello non si fa attendere. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, al 35' arriva il pareggio con una splendida conclusione in diagonale da fuori area di Sangiovanni sulla quale il portiere Poian non può nulla. Nella ripresa la gara si decide al 25'. Paderi va via sulla destra, crossa in mezzo all'area per il colpo di testa vincente di Corbatto.

Dopo la rete del vantaggio la difesa di casa si dimostra salda e riesce a reggere gli sporadici attacchi fino al triplice fischio finale che consegna definitivamente la partita alla squadra friulana. —

FIUMICELLO	2
ISONZO	1

FIUMICELLO Mirante, Russo (41'st Vezzil), Pin, Ponziano, Sessi, Sarr, Cuzzolin, Fabris (26' st Zanuttig), Sangiovanni,Corbatto , Ferrazzo (11' st Paderi). All. Trentin.

ISONZO Poian,Bole, Clama, Rudan,Businelli, Skolnik (31' st Fontanot), Pez (17' st Jabarteh,) Zvab , Puntaferro, Petriccione, Falanga (40' st Trevisan). All. Nunez.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 15'Bole, al 35' Sangiovanni; nella ripresa al 25'Corbatto.

FRIULANI A ZERO

Il Ruda non riesce a decollare Colpaccio del Sovodnje firmato da Klancic e Visintin

RUDA

Il Sovodnje espugna il campo del Ruda per 2-1, resta a punteggio pieno e lascia i padroni di casa ancora a zero punti. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse nel gioco e nelle occasioni da rete. Nella ripresa il Sovodnje prende il sopravvento e al 18'passa in vantaggio con Klancic che mette in gol con un tocco ravvicinato, sfruttando un bel cross di Semolic. Gli ospiti raddoppiano al 26'.

I padroni di casa perdono un pallone velenoso sulla trequarti di campo, Visintin è il più rapido di tutti a incunearsi in area e a battere con un tiro preciso Pholen. Il Ruda prova a reagire ma riesce soltanto a trovare al 40' il gol della bandiera con il nuovo entrato Simeone. «Rispetto alla prima gara persa contro l'Isontina abbiamo giocato molto meglio – sottolinea il presidente del Ruda Michele Ulian– ma il Sovodnje ha dimostrato di essere una squadra molto forte». —

M.S.


Aristone del Ruda

RUDA	1
SOVODNJE	2

RUDA Pholen, Ferrigno (43'st Mischis), Nobile, Bedin (28'st Simeone), Casonato, Pasian, Tiziani, Furlan, Lampani, Aristone (23' Vesca) , Turchetti. All. Gon.

SOVODNJE Zanier, Komjanc, Simcic, Rijavec, Petejan, Ribolica, Semolic, Cavdek, Visintin (34' st Ahmetasevic), Klancic, Juren (1' st Juren). All. Trangoni.

Arbitro Lentini di Pordenone.
Marcatori Nella ripresa al 18' Klancic, al 26' Visintin, al 40' Simeone.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

VITTORIA CASALINGA

Prodezza di Londero, il Riviera va Pagnacco sciupone e sfortunato

Alessandro Fior / MAGNANO IN RIVIERA

È una sconfitta immeritata quella maturata, nel pomeriggio della seconda giornata di Prima Categoria, dal Pagnacco a Magnano: i granata giocano una partita propositiva e sono bloccati dai legni in due occasioni.

Per i locali, che si presentavano al match come i loro avversari a quota 0, la vittoria vale doppio se si pensa alla prestazione non brillantissima messa in campo.

Nella prima frazione non si sono registrate molte occasioni, si è giocato più sul piano fisico con duelli a centrocampo. Su una palla persa a centrocampo ci prova Marseglia ma calcia fuori, quindi Osadorol sporca i guantoni di Ciani con una conclusione potente ma centrale. Il Riviera si fa vedere al tramonto del primo tempo ma in modo estremamente pericoloso: uno stacco di testa imponente di Zenarola viene salvato sulla linea di piede a portiere battuto.

La ripresa è più animata e divertente, con i due allenatori che cercano dalla panchina di pescare la mossa vincente. Per la prima mezz'ora è dominio Pagnacco: prima J. Perez, scattato sul filo del fuorigioco, calcia addosso a Ciani, bravo comunque a non buttarsi in anticipo. Poi è il turno di Osadorol, che al termine di un contropiede condotto da sinistra a destra, viene servito nell'area piccola ma calcia male e la palla finisce sulla traversa. Poco dopo, ancora il 6 ospite ha l'occasione per insaccare: si coordina benissimo e di collo spara la sfera, rispedita fuori dall'incrocio dei pali.

Nel momento migliore della squadra di Pravisani, i locali passano: una palla viene messa a centro area, spalle alla porta la mette giù Londero, che si gira, salta un uomo e buca Castenetto.

Gran beffa per gli ospiti, che provano ad attaccare a testa bassa, senza però creare altri pericoli; recrimineranno anche un rigore per un tocco col braccio di un difensore biancorosso ma la signora De Rosa fa giocare e sul ribaltamento i locali sciupano una doppia grande opportunità per chiudere i conti: a tu per tu con il portiere, però, Stornello e Londero non riescono a segnare. Finisce, dunque, 1-0 con grandi rimpianti per il Pagnacco, sfortunato ma poco cinico. —

RIVIERA	1
PAGNACCO	0

RIVIERA Ciani 6, Lendaro 5.5 (20' st Canola 6), Mauro 6, E. Perez 5.5, Zenarola 6, Manzocco 5.5 (25' st Ferro 6), Bozic 6 (32' st Rizzi 5.5), Mardero 6 (40' st Crozzolo 6), Londero 7, Stornelli 6, Biancotto 6. All. Negyedi.

PAGNACCO Castenetto 6, Zanini 6(45' st Romano 6), Cicchiello 5.5, Campagna 5.5(1' st Bohaen 5), Marti 6, Osadorol 6.5, Bassetti 6(16' st dedushaj 6), Akuako 6.5 (45' st Jozicic 6), J. Perez 5.5, Patroncino 6, Marseglia 6(12' st Appiedu 6). All. Pravisani.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo

Marcatori Nella ripresa al 32' Londero.
Note Ammoniti E.Perez, J. Perez, Bohaen, Cicchiello.





L'undici della Bujese. In alto Londero, match-winner a Magnano

DEPORTIVO	0
AURORA	1

DEPORTIVO Gavazza, Mauro (Zampa), Collavigh (Comuzzi), Purinan (Akalewold), Petrosino (Keci), Cussigh, Cozzi (Vasile), Bugari, Balzano, Chersicola, Pines. All. Peressotto.

AURORA Bovolon, Elia, Zamolo, Fasano (Spaziante), Del Piccolo,Quito, Mussutto (Rocco), Novelli, Puddu (Pellegrina), Bivi (Miani), Del Negro. All. Marchina.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 45' Bivi.

Note Ammoniti Purinan, Mauro, Zampa, Fasano, Del Piccolo, Bivi. Espulso Bulgari per doppia ammonizione.

DIANA	2
TARCENTINA	2

DIANA Belligoi, Piazza, Torossi, Lavia (Carnelos), D'Antoni, Barjaktarovic, Varutti (Righini; Lauzana), Ferrandico (Leonarduzzi), Daouda, Apicella, Venuto (Colautti). All. Molaro.

TARCENTINA Giovannelli, Barbiero, Biasizzi (Lorenzini), Barreca, Urli, Zuliani (Boer), Passon (De Monte), Collini, Comelli (Verrillo), Spizzo, Barone. All. Tion.

Arbitro Giovannelli di Pordenone.

Marcatori Al 28' Passon; nella ripresa, all'8' Daouda, al 30' Collini, al 38' Daouda.

Note Ammoniti: Lavia, Venuto, Biasizzi, Urli

MERETO	1
CENTRO SEDIA	2

MERETO Bertoni, Del Mestre (Fongione), Peres, Tomat (Monaco), Todesco, Cumer, Masotti (Simsig), Tomini, Turolo (Pontoni), Namio, Marcos. All. Gerli.

CENTROSEDIA Deganutti, S. Pizzamiglio,Flebus (Ciriaco), Bolzicco, De Marco (Miljkovic), Moreale, Tioni, Grassi, Trevisan Sela (Puppo), D. Pizzamiglio. All. Zompicchiatti.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa al 17' Masotti, al 33' Trevisan, al 40' Ciriaco.

SAN DANIELE	3
BUJESE	3

SAN DANIELE Topazzini, Facca, Picco, Gori, Lepore (Calderazzo), Maino, Dovigo, Ziraldo, Morandini, Rebellato (Petrussa), Pascutti (Fabro). All. Rosso.

BUJESE Devetti, Gherbezza, Bredotti (Bassi), Buttazzoni, Rovere, Bortolotti, Zambusi (Chiavutta), Micelli, Marcuzzi, Cimenti, Aghina. All. Polonia.

Arbitro Muzzarelli di Udine

Marcatori Al 20' Pascutti su rigore, al 24' Rovere, al 30' Lepore, al 36' Pascutti; nella ripresa al 1' Aghina, al 24' Cimenti su rigore.
Note Ammoniti Gori, lepore, Miano, Ziraldo, Devetti, Bredotti, Buttazzoni, Micelli. Espulso Facca.

SEDEGLIANO	1
BASILIANO	3

SEDEGLIANO Di Lenarda, Sut, Denis Biasucci (Cicchirillo), Monti (Donati), Appiah, Cancian, Zavagno, Nezha, Maestrutti (Christian Biasucci), Madonna, Marigo (Abban). All. Lauzzana.

BASILIANO Zucco, Zucchiatti, Venturini, Deanna, D'Agostini, Di Fant (Dreolini), Tisiot (Gasparini), Thomas Pontoni (Sette), Alex Pontoni, Giacometti, Marangoni (Mattiussi). All. Noselli.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 29' D'Agostini, al 38' Zavagno; nella ripresa, all'11' Alex Pontoni, al 25' Giacometti su rigore.
Note Espulso: Alex Pontoni. Ammoniti: Di Lenarda, Cancian, Madonna, Abban, Biasucci, Marangoni, Zucco, Tisiot.

TORREANESE	1
RAGOGNA	2

TORREANESE Mason, Monino, Coren, Di Giacomo, Simiz, Visentin, Piccaro, Coceani, Zacchi, Mongelli (Cudicio), Miani (Scaravetto). All. Fantini.

RAGOGNA Stefano Lizzi, Minuzzo, Melchior (Anastasia), Cozzi (Bertoni), Baldassi, Marcuzzi, Molinaro (Alessandro Lizzi), Anzil (Lizier), Valoppi, Andreutti, Vidoni (Conzatti). All. Di Gioia.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 25' Vidoni; nella ripresa, al 35' Vidoni, al 48' Visentin (rigore).

Note Espulsi: Monino, Coren. Ammoniti: Mongelli, Cudicio, Cancian, Lizier.

TERMINA 0-0

Attaccanti poco precisi Fulgor e Trivignano si accontentano di un punto

Giorgio Micoli / GODIA

Tanti tiri, tanti ammoniti, nessun gol. Insomma, attaccanti con le polveri bagnate. Un match dai due volti, quello tra Fulgor e Trivignano: primo tempo di marca ospite con la formazione di Sinigaglia vicina al gol due volte. Nella ripresa è uscita dagli spogliatoi una spigliata Fulgor tre volte vicina al gol. Tanti falli e gioco sovente interrotto dall'ottimo Truisi. La prima occasione arriva al 7': assist di Sclauzero per Russo che in area conclude tra le braccia di Meroi ben piazzato. Al 24' diagonale di Graneri, forte, ma centrale. Nella ripresa al 4' diagonale di Graneri dalla sinistra che tocca il palo dalla parte opposta. Fulgor vicino alla segnatura. Al 7' ancora un tiro al volo di Graneri, parato da Zanello. Al 30' conclusione di Russo, ma Meroi gli si oppone e para. Al 35' mischia in area: Graneri e Anastasia tirano, ma senza fortuna. Al 44' cross per Russo che in area da due passi conclude alto. «Nel secondo tempo abbiamo disputato una grande gara e siamo riusciti a proporre il nostro gioco. Puntiamo ai play-off» Per mister Sinigaglia «il pareggio è giusto: abbiamo giocato un bellissimo primo tempo». —



Jano Prima della Fulgor

FULGOR	0
TRIVIGNANO	0

FULGOR Meroi 5,5, Zambrean 6, Buttignol 7, Cianciaruso 6, Paolini 6, Iussa 6, Graneri 7, Gosparini 6 (39' Prima 6), Gyamfi 6 (41' st Zanin 6), Zufferli 7, Fon 6. All.Michelutto.

TRIVIGNANO Zanello 6, Donda 6, Bravo 6, Spinello 6 (15' st Cirkovic 6), D'Andrea 6 (39' Malisan), Marterossi 6, Pascolo 6 (35' Gasparin 6), Sclauzero 6 (24' st Scomparin 6), Miolo 6 (14' st Burino 6), Paludetto 6, Russo 6,5. All. Sinigaglia.

Arbitro Truisi di Udine 7

Note Ammoniti Sclauzero, Cianciaruso, Donda, Graneri, Meroi.

Prima Categoria Girone A

Cordenonese-Rivignano	1-2
Montereale Valcellina-Vigonovo	0-3
Tagliamento-Unione SMT	2-2
Union Pasiano-Com. Lestizza	0-5
Union Rorai-Calcio Aviano	1-2
Virtus Roveredo-Vallenoncello	1-3
Vivai Rauscedo-Ceolini	0-1
Camino-San Quirino	rinv. il 28/09

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Aviano	6	2	2	0	0	5	2
Com. Lestizza	6	2	2	0	0	8	0
Vigonovo	6	2	2	0	0	4	0
Unione SMT	4	2	1	1	0	3	2
Vallenoncello	4	2	1	1	0	5	3
Ceolini	3	2	1	0	1	1	1
Rivignano	3	2	1	0	1	2	3
Union Rorai	3	2	1	0	1	3	3
Virtus Roveredo	3	2	1	0	1	2	3
Vivai Rauscedo	3	2	1	0	1	2	1
Camino	1	1	0	1	0	2	2
Tagliamento	1	2	0	1	1	2	5
Cordenonese	0	2	0	0	2	1	3
Montereale Valcellina	0	2	0	0	2	0	4
San Quirino	0	1	0	0	1	1	2
Union Pasiano	0	2	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Calcio Aviano-San Quirino, Ceolini-Cordenonese, Com. Lestizza-Union Rorai, Rivignano-Montereale Valcellina, Unione SMT-Union Pasiano, Vallenoncello-Vivai Rauscedo, Vigonovo-Tagliamento, Virtus Roveredo-Camino.

Prima Categoria Girone B

Deportivo Junior-Aurora Buonacquisto	0-1
Diana-Tarcentina	2-2
Fulgor-Trivignano	0-0
Mereto-Centro Sedia	1-2
Riviera-Palmarket Pagnacco	1-0
San Daniele-Buiese	3-3
Sedegliano-Basiliano	1-3
Torreanese-Ragogna	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buonacquisto	6	2	2	0	0	3	0
Basiliano	6	2	2	0	0	7	1
Centro Sedia	6	2	2	0	0	4	1
Diana	4	2	1	1	0	5	3
Ragogna	4	2	1	1	0	2	1
Trivignano	4	2	1	1	0	2	1
Deportivo Junior	3	2	1	0	1	3	2
Riviera	3	2	1	0	1	2	2
Buiese	2	2	0	2	0	4	4
Fulgor	2	2	0	2	0	0	0
Mereto	1	2	0	1	1	2	3
San Daniele	1	2	0	1	1	3	5
Tarcentina	1	2	0	1	1	3	5
Palmarket Pagnacco	0	2	0	0	2	1	4
Sedegliano	0	2	0	0	2	1	5
Torreanese	0	2	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Aurora Buonacquisto-Tarcentina, Basiliano-Mereto, Buiese-Deportivo Junior, Centro Sedia-San Daniele, Palmarket Pagnacco-Fulgor, Ragogna-Sedegliano, Riviera-Diana, Trivignano-Torreanese.

Prima Categoria Girone C

Azzurra-Mladost	1-1
Calcio Ruda-Sovodnje	1-2
Costalunga-Roianese	1-2
Fiumicello-Isonzo	2-1
Romana Monfalcone-S. Giovanni	1-3
Trieste Victory AC-Domio	5-1
Zarja-Isontina	0-3
Bisiaca-I.S.M. Gradisca	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	6	2	2	0	0	7	5
Isontina	6	2	2	0	0	5	0
Sovodnje	6	2	2	0	0	9	1
Azzurra	4	2	1	1	0	3	2
Costalunga	3	2	1	0	1	4	2
Isonzo	3	2	1	0	1	5	3
Roianese	3	2	1	0	1	6	6
Romana Monfalcone	3	2	1	0	1	3	3
S. Giovanni	3	2	1	0	1	4	3
Trieste Victory AC	3	1	1	0	0	5	1
Mladost	1	2	0	1	1	1	4
Bisiaca	0	1	0	0	1	0	7
Calcio Ruda	0	2	0	0	2	1	4
Domio	0	2	0	0	2	1	7
I.S.M. Gradisca	0	0	0	0	0	0	0
Zarja	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Domio-Bisiaca, I.S.M. Gradisca-Calcio Ruda, Isontina-Fiumicello, Isonzo-Costalunga, Roianese-Mladost, Romana Monfalcone-Azzurra, S. Giovanni-Trieste Victory AC, Sovodnje-Zarja.

SECONDA CATEGORIA

Il Cussignacco sale sull'ottovolante Palazzolo tennistico

Nel girone C i biancorossi rifilano 8 reti alla Blessanese
Sei gol della formazione della Bassa allo Zompicchia

Francesco Peressini
/ UDINE

Nella seconda giornata del **girone C** della Seconda Categoria, fa la voce grossa il Cussignacco che travolge 8-0 la malcapitata Blessanese portandosi al comando: protagonista assoluto Beuzer, autore di una tripletta cui si sommano le reti di Marangoni, Narduzzi, Marcuzzi, Giantin e Cossa. Appaiata in vetta ai biancorossi è la Reanese, che espugna per 1-3 il campo dei Rangers grazie ai gol di Pema, Gus e Tonini. Vittorie esterne anche per l'Udine United Rizzi Cormor, che viola il campo del Donatello per 0-2 portandosi a quota quattro, per il Nimis, che grazie alle realizzazioni di Cargnello e Castenetto si sbarazza del Chiavris trovando il primo successo in campionato, per l'Asso-Sangiorgina, che batte 0-3 l'Udine Keepfit Club Ga grazie ad una doppietta di Ogjai e ad una rete di Davide Barraco, per il Moimacco che regola di misura sul proprio terreno il Pozzuolo e per il 3 Stelle, che in una partita rocambolesca riesce a superare per 2-3 il San Gottardo. Ha riposato l'Atletico Pasian di Prato.



L'undici del Cussignacco, che ieri ha travolto la Blessanese

Nel **girone D**, è il Palazzolo a prendersi le luci della ribalta, superando in trasferta lo Zompicchia, reduce dal rotondo e convincente 3-0 inflitto al Flumignano, con un sonoro 0-6 e prendendosi la vetta della classifica in compagnia del Bertiolo, che grazie alle reti di Della Ricca, Ukshini, Pituello e Foschia supera per 4-1 un Porpetto cui non basta la rete di Zienna.

A valanga anche la Varmese, che supera 6-0 il Flumignano: alle doppiette di Wiafe e Piasente, si aggiungono gli acuti personali di Del Toso e Dolfo. Esordio con vittoria per il Flambro, che espugna Gonars grazie alle reti di Piazza e Zanello. Ininfluente per i locali la rete di Marco Lusa, che non evita la sconfitta. Una doppietta di Turco ed una rete di Benedetti consentono all'Union'91 di battere 3-1 il Castions, in rete con Hakic. Sclabas e Marcuz mettono la loro firma nell'1-4 con cui il Morsano supera in trasferta la Ramuscellese, a segno con Lenisa, mentre la Malisana (tripletta di Coianic e e Falcomer) batte per 4-2 un Sesto Bagnarola cui non basta la doppietta personale di Kevin Bagosi, riscattando la sconfitta rimediata nella prima giornata dalla Castionese, che ha osservato il proprio turno di riposo. —

La Vivarina è sprint: raid a Pravisdomini Liventina in ripresa

Nel girone A la Real Castellana supera 2-1 il Prata
Il Sarone vince contro la Purliliese: a segno papà e figlio

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Dimezzato il novero delle capolista del **girone A** di Seconda categoria, che si restringe a due sole contendenti. Da una lato la Vivarina, partita forte come lo scorso anno, vittoriosa 2-1 a Pravisdomini grazie alle reti di Schinella e Del Pioluogo, inframmezzate da quella, vana, di Michele Rossi. Dall'altro la Real Castellana, che con un medesimo finale conferma le ambizioni mostrate nel mercato estivo, battendo 2-1 il Prata: Muzzo e Nicola Ornella lanciano i viola, mentre ai mobilieri non basta Ousmane. Un'altra coppia insegue a quota 4, Cavolano e Polcenigo/Budoia.



Bella vittoria per la Real Castellana, 2-1 sul Prata

I sacilesi brindano alla prima storica vittoria con un poker d'impeto ai danni dello United Porcia, crivellato da Vendrame, Gava, Fregolent e Netto. Quanto ai neroverdi il finale è dimezzato a un "semplice" 2-0, in questo caso rifilato al Maniago con le reti di Zanatta e Lituri.

Giornata d'oro per la Pedemontana: primo successo stagionale del Sarone 1975-2017, corsaro 4-2 a Porcia, sponda Purliliese, con la doppietta di De Oliveira e le reti di Carlos ed Esteban Borda: padre e figlio, rispettivamente classe 1980 e 2006, a segno insieme in una stessa partita, uno spettacolo che eclissa anche i centri di Caruso e Gerolin per i locali. Il terzo poker di giornata si consuma infine a Tiezzo (0-4), dove Piva, Santarossa (doppietta) e Martin fanno la fortuna della Liventina San Odorico, ripresasi dopo l'inopinato ko all'esordio col Pravis 1971. A San Leonardo l'unico pari, nella sfida fra compagini rossoblù col Valvasone: 1-1 salomonico, Marini per i locali, Peressin per gli ospiti.

Tris provinciale nel **girone B**, dove solo il turno di riposo del Barbeano "rovina" una domenica da incorniciare per i club della Destra Tagliamento. Lo Spilimbergo conferma il primato superando 4-2 il Moruzzo con le marcature di Russo, Sigalotti (doppietta) e Denis Cominotto, si sbloccano Arzino e Valeriano/Pinzano: ai bianconeri basta un 1-0 sul terreno dei Grigioneri Savorgnano, mentre i valligiani si sudano i tre punti a Coseano in un match che ha avuto in Galante, tripletta, il protagonista assoluto.

Infine il **girone D**, dove è stato il turno del derby Ramuscellese-Morsano: Lenisa non basta ai neroverdi, travolti 4-1 dalle reti di Sclabas (doppietta) e Marcuz. Male il Sesto/Bagnarola a Malisana: 2-4, vano un doppio Bagosi. —

Seconda Categoria Girone A

Cavolano-Femminile United	4-0
Polcenigo-Maniago	2-0
Pravis 1971-Vivarina	1-2
Purliliese-Sarone	2-4
Real Castellana-Prata	2-1
San Leonardo-Valvasone	1-1
Tiezzo 1954-Liventina S.Odorico	0-4

Ha riposato: Calcio Zoppola.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Real Castellana	6	2	2	0	0	3	1
Vivarina	6	2	2	0	0	6	3
Cavolano	4	2	1	1	0	7	3
Polcenigo	4	2	1	1	0	4	2
Liventina S.Odorico	3	2	1	0	1	5	4
Pravis 1971	3	2	1	0	1	5	3
Sarone	3	2	1	0	1	4	3
Tiezzo 1954	3	2	1	0	1	1	4
Valvasone	2	2	0	2	0	4	4
Calcio Zoppola	1	1	0	1	0	3	3
Femminile United	1	2	0	1	1	2	6
Purliliese	1	2	0	1	1	5	7
San Leonardo	1	2	0	1	1	3	5
Maniago	0	2	0	0	2	0	3
Prata	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Femminile United-Calcio Zoppola, Liventina S.Odorico-Polcenigo, Maniago-Cavolano, Prata-Purliliese, Sarone-San Leonardo, Valvasone-Pravis 1971, Vivarina-Tiezzo 1954. Riposa:Real Castellana.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese-CAR Ciconicco	3-1
Colloredo Monte-San Daniele sq.B	3-2
Coseano-Arzino	2-3
Grigioneri-Valeriano Pinzano	0-1
Spilimbergo-Moruzzo	4-2
Treppo Grande-Caporiacco	1-4
Majanese-Nuova Osoppo	rinv. il 21/09

Ha riposato: Barbeano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arteniese	6	2	2	0	0	6	2
Colloredo Monte	6	2	2	0	0	7	5
Spilimbergo	6	2	2	0	0	8	5
Valeriano Pinzano	4	2	1	1	0	3	2
Arzino	3	2	1	0	1	6	6
Caporiacco	3	2	1	0	1	7	5
Grigioneri	3	2	1	0	1	4	2
Majanese	1	1	0	1	0	2	2
San Daniele sq.B	1	2	0	1	1	3	4
Treppo Grande	1	2	0	1	1	2	5
Barbeano	0	1	0	0	1	1	3
CAR Ciconicco	0	2	0	0	2	2	7
Coseano	0	1	0	0	1	2	3
Moruzzo	0	1	0	0	1	2	4
Nuova Osoppo	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Arzino-Majanese, Caporiacco-Colloredo Monte, CAR Ciconicco-Barbeano, Moruzzo-Treppo Grande, Nuova Osoppo-Grigioneri, San Daniele sq.B-Coseano, Valeriano Pinzano-Arteniese. Riposa:Spilimbergo.

Seconda Categoria Girone C

Chiavris-Nimis	0-2
Cussignacco-Blessanese	8-0
Donatello-Udine United	0-2
Pozzuolo-Moimacco	0-1
Rangers-Reanese	1-3
San Gottardo-Calcio 3 Stelle	2-3
Udine Keepfit Club-Assosangiorgina	0-3

Ha riposato: Atletico Pasian.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	6	2	2	0	0	11	2
Reanese	6	2	2	0	0	4	1
Udine United	4	2	1	1	0	2	0
Assosangiorgina	3	1	1	0	0	3	0
Blessanese	3	2	1	0	1	3	9
Calcio 3 Stelle	3	2	1	0	1	5	5
Chiavris	3	2	1	0	1	2	3
Moimacco	3	2	1	0	1	2	2
Nimis	3	2	1	0	1	4	4
San Gottardo	3	2	1	0	1	6	5
Udine Keepfit Club	1	2	0	1	1	0	3
Atletico Pasian	0	0	0	0	0	0	0
Donatello	0	2	0	0	2	1	5
Pozzuolo	0	2	0	0	2	0	2
Rangers	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Assosangiorgina-Donatello, Blessanese-San Gottardo, Calcio 3 Stelle-Chiavris, Moimacco-Rangers, Nimis-Pozzuolo, Reanese-Atletico Pasian, Udine United-Cussignacco. Riposa:Udine Keepfit Club.

Seconda Categoria Girone D

Bertiolo-Porpetto	4-1
Comunale Gonars-Pol. Flambro	1-2
Malisana-Sesto Bagnarola	4-2
Ramuscellese-Morsano	1-4
Union 91-Castions	3-1
Varmese-Flumignano	6-0
Zompicchia-Palazzolo	0-6

Ha riposato: Castionese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bertiolo	4	2	1	1	0	6	3
Palazzolo	4	2	1	1	0	8	2
Castionese	3	1	1	0	0	2	0
Castions	3	2	1	0	1	4	3
Comunale Gonars	3	2	1	0	1	3	3
Malisana	3	2	1	0	1	4	4
Morsano	3	2	1	0	1	5	3
Pol. Flambro	3	1	1	0	0	2	1
Porpetto	3	2	1	0	1	4	6
Sesto Bagnarola	3	2	1	0	1	5	6
Union 91	3	2	1	0	1	5	4
Varmese	3	2	1	0	1	6	3
Zompicchia	3	2	1	0	1	3	6
Flumignano	0	2	0	0	2	0	9
Ramuscellese	0	2	0	0	2	3	7

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Castions-Malisana, Flumignano-Union 91, Morsano-Bertiolo, Palazzolo-Varmese, Pol. Flambro-Ramuscellese, Porpetto-Zompicchia, Sesto Bagnarola-Castionese. Riposa:Comunale Gonars.

Seconda Categoria Girone E

Mossa-Manzanese	0-2
Seren. Pradamano-Strassoldo	2-1
Terzo-San Vito al Torre	5-0
Torre T.C.-Moraro	1-0
Un.Friuli Isontina-La Fortezza	3-1
Villanova-Corno Calcio	1-4
Villesse-Buttrio	1-1

Ha riposato: Gradese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Corno Calcio	6	2	2	0	0	8	2
Manzanese	6	2	2	0	0	4	0
Seren. Pradamano	6	2	2	0	0	7	2
Un.Friuli Isontina	6	2	2	0	0	6	3
Villesse	4	2	1	1	0	4	2
Terzo	3	2	1	0	1	6	4
Torre T.C.	3	2	1	0	1	1	2
Villanova	3	2	1	0	1	2	4
Buttrio	1	1	0	1	0	1	1
Mossa	1	2	0	1	1	0	2
Strassoldo	1	2	0	1	1	1	2
Gradese	0	1	0	0	1	0	1
La Fortezza	0	2	0	0	2	2	8
Moraro	0	2	0	0	2	1	4
San Vito al Torre	0	2	0	0	2	2	8

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Gradese-Buttrio, La Fortezza-Terzo, Manzanese-Seren. Pradamano, Moraro-Mossa, San Vito al Torre-Villanova, Strassoldo-Un.Friuli Isontina, Torre T.C.-Villesse. Riposa:Corno Calcio.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese-Montebello D.B.	0-3
Breg-Vesna	2-1
C.G.S.-Muglia F.	2-1
Pieris-Aris S. Polo	4-0
Poggio-Muggia	0-2
Primorje-Campanelle	1-0
Turriaco-Opicina	0-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Breg	3	1	1	0	0	2	1
C.G.S.	3	1	1	0	0	2	1
Montebello D.B.	3	1	1	0	0	3	0
Muggia	3	1	1	0	0	2	0
Opicina	3	1	1	0	0	5	0
Pieris	3	1	1	0	0	4	0
Primorje	3	1	1	0	0	1	0
Aris S. Polo	0	1	0	0	1	0	4
Audax Sanrocchese	0	1	0	0	1	0	3
Campanelle	0	1	0	0	1	0	1
Muglia F.	0	1	0	0	1	1	2
Poggio	0	1	0	0	1	0	2
Turriaco	0	1	0	0	1	0	5
Vesna	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Aris S. Polo-Poggio, Campanelle-Pieris, Montebello D.B.-Breg, Muggia-Audax Sanrocchese, Muglia F.-Turriaco, Opicina-Primorje, Vesna-C.G.S..

CAMPIONATO CARNICO

IL PUNTO

Basaldella trascina l'Amaro ma Viola e Campagnola restano in scia in Seconda

Renato Damiani /TOLMEZZO

A tre giornate dal termine in **Prima categoria** i neo campioni del Cavazzo conservano l'imbattibilità superando di misura la Pontebbana con la ventunesima rete di Ferataj ma ospiti che avrebbero forse meritato il pari. Alle spalle dei cavazzini, il Villa consolida la seconda piazza andando in quaterna (Nicolas Cimenti, Zammarchi e doppietta di Alessio Felaco) contro un demotivato Real Ic sfruttando il pareggio in trasferta del Cedarchis nel match con la pericolante Ovarese che spreca al 6' di recupero la palla della possibile vittoria con Josef Gloder a cui non riesce la deviazione a due metri dalla posta difesa da De Giudici. Per i locali reti di Antonio Gloder e Flavio Fruch, per gli ospiti Feruglio e Gollino. Consistente colpaccio dei Mobilieri allo "Zuliani" di Arta Terme che alza bandiera bianca sulle conclusioni di Valle (doppietta) e Del Linz aprendo la quaterna con la sfortunata autorete di Luca Solari dopo soli 60". In coda punti salvezza per il Cercivento nello scontro diretto con il fanalino Sappada con la determinante tripletta di capitan Devid Morassi. Torna il sorriso in casa Velox grazie alla vittoria sulla Folgore con i gol di Maggio e Stefano Dereani junior.

In **Seconda categoria** il trio di testa non si concede distrazioni vincendo i rispettivi appuntamenti in esterna: Amaro sul già retrocesso Fusca (doppietta di Basaldella), Campagnola a Tarvisio con Paolucci in doppia marcatura e Viola a Lauco con il gol partita di Iob. In coda il Verzegnis si porta a soli tre punti dal quartultimo posto (occupato dal Paluzza andato ko in casa dell'Ancora) dopo il convincente successo sul Ravascletto (uno-due di Rossitti), mentre si complica la situazione dell'Edera che cade tra le mura amiche con la Val del Lago che trova il gol decisivo di Danelutti in zona Cesarini.

In **Terza categoria** alla Stella Azzurra basterà un punto nelle ultime tre partite per festeggiare la matematica promozione dopo aver vinto una strano derby (per il 4-3 finale) su un propositivo Bordano. Alle spalle degli stellati, La Delizia esce vincente dalla sfida in casa dell'Ardita sfruttando in maniera intelligente le disattenzioni dei "canarini" costretti ora a sperare in passi falsi del priusini che domenica ospiteranno la capolista. Moggese al terzo posto dopo il 3-1 sul Comeglians, quindi giornata che ha fatto registrare la seconda vittoria della giovane Velox capace del blitz in casa dell'Audax a cui non è bastato il virtuale triplice vantaggio con la clamorosa rimonta dei paularini nel finale. —



Una fase di Fusca Amaro con Basaldella (in maglia blu), autore di una doppietta FOTO CELLA

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Mobilieri Sutrio	2-4
Cavazzo-Pontebbana	1-0
Cercivento-Sappada	4-1
Ovarese-Cedarchis	2-2
Velox Paularo-Folgore	2-1
Villa-Real I.C.	4-0
Ha riposato: Illegiana.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	61	21	20	1	0	52	13
Villa	41	20	13	2	5	53	25
Cedarchis	38	22	11	5	6	44	42
Pontebbana	36	22	11	3	8	35	33
Mobilieri Sutrio	35	21	10	5	6	39	25
Folgore	31	22	8	7	7	28	22
Real I.C.	31	21	9	4	8	35	35
Arta Terme	24	20	7	3	10	36	39
Velox Paularo	22	21	7	1	13	27	34
Illegiana	20	21	6	2	13	25	39
Cercivento	18	21	5	3	13	45	64
Ovarese	17	21	4	5	12	28	41
Sappada	16	21	5	1	15	20	55

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Cedarchis-Cavazzo, Folgore-Ovarese, Illegiana-Cercivento, Mobilieri Sutrio-Villa, Real I.C.-Velox Paularo, Sappada-Arta Terme. Riposa:Pontebbana.

Seconda Categoria Carnico

Edera Enemonzo-Val del Lago	0-1
Fus-ca-Amaro	1-4
Lauco-Viola	0-1
Paluzza-Ancora	0-2
Tarvisio-Campagnola	1-3
Verzegnis-Ravascletto	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	47	19	15	2	2	56	14
Viola	46	19	15	1	3	57	16
Campagnola	46	19	15	1	3	59	22
Tarvisio	34	19	11	1	7	55	40
Lauco	29	19	9	2	8	37	37
Ancora	29	19	8	5	6	30	30
Ravascletto	23	19	7	2	10	31	38
Val del Lago	22	19	7	1	11	27	42
Paluzza	19	19	6	1	12	30	39
Verzegnis	16	19	5	1	13	24	48
Edera Enemonzo	15	19	4	3	12	21	46
Fus-ca	5	19	1	2	16	20	75

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Amaro-Lauco, Ancora-Tarvisio, Campagnola-Verzegnis, Ravascletto-Edera Enemonzo, Val del Lago-Fus-ca, Viola-Paluzza.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Il Castello Gemona	1-5
Ardita-La Delizia	1-3
Audax-Velox Paularo B	3-4
Moggese-Comeglians	3-1
Stella Azzurra-Bordano	4-3
Timaucleulis-Val Resia	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	47	19	15	2	2	69	31
La Delizia	40	19	12	4	3	52	36
Moggese	38	19	12	2	5	66	41
Ardita	37	19	12	1	6	58	25
Val Resia	31	19	9	4	6	32	28
Bordano	30	19	9	3	7	46	46
Il Castello Gemona	23	19	6	5	8	38	41
Timaucleulis	22	19	6	4	9	45	50
Audax	18	19	4	6	9	40	54
Ampezzo	16	19	4	4	11	26	45
Comeglians	10	19	1	7	11	24	48
Velox Paularo B	8	19	2	2	15	22	73

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022
Bordano-Ampezzo, Comeglians-Timaucleulis, Il Castello Gemona-Moggese, La Delizia-Stella Azzurra, Val Resia-Audax, Velox Paularo B-Ardita.

QUI TALMASSONS

Cda, primo test con Lubiana Il vice Parazzoli: «Siamo una squadra completa»

Alessia Pittoni / UDINE

È tutto pronto per la prima uscita ufficiale della Cda Volley Talmassons che questa sera, alle 18, nel palazzetto dello sport di Latisana (ingresso libero), affronterà la prima amichevole stagionale incrociando il Calcit Lubiana, formazione di serie A slovena. Gara che si ripeterà domani, alla stessa ora, nel palazzetto dello sport di Lignano. A presentare l'incontro è il vice-allenatore del club friulano Fabio Parazzoli, arrivato quest'anno dal Vero Volley Monza dove ha ricoperto il ruolo di assistant coach di Marco Gaspari nel campionato di A1.

"Abbiamo concluso la prima fase della preparazione – spiega – e ci aspetta ora un periodo di scarico, nel quale abbiamo inserito le due amichevoli con il Calcit. Puntiamo ovviamente a prendere confidenza con il ritmo partita e a far girare un po' tutte le ragazze. Abbiamo già iniziato a inserire nell'allenamento i meccanismi di gioco per iniziare ad affinare l'intesa e in virtù del fatto che molte di loro non giocano dal marzo scorso. Abbiamo trovato grande disponibilità nelle ragazze e anche il fatto che il roster sia completamente nuovo ci sta permettendo di costruire la squadra da zero".


Fabio Parazzoli, vice coach Cda

Anche per Parazzoli si tratta di una nuova esperienza: "Ho sposato questo progetto perché nelle parole della proprietà ho visto la volontà di intraprendere un percorso che ha un obiettivo chiaro e di lavorare per migliorare giorno dopo giorno. Si tratta di quella parte un po' più frizzante che ogni giorno ci porta ad andare in palestra con grande motivazione". A unire coach Barbieri e il suo vice c'è anche un legame ben saldo, radicato nel tempo. "Abbiamo lavorato assieme – continua – per cinque anni, poi le nostre strade si sono separate per altri cinque e ora ci siamo ritrovati. Siamo di nuovo in palestra assieme ma in modo diverso perché ognuno di noi porta il suo rinnovato bagaglio di esperienza e questo è arricchente per entrambi".

In merito alla nuova Cda, l'aggettivo che anche Parazzoli utilizza in questa prima fase è "completa". "Credo che la completezza e l'equilibrio – precisa – siano gli elementi che più ci caratterizzano. La parte più giovane porta estro e spregiudicatezza mentre le ragazze più esperte ci danno continuità. I vari reparti si completano e questi test match ci serviranno anche per capire se siamo veramente così. Il potenziale c'è".—

QUI PRATA

Il ko con Motta non piace all'allenatore della Tinet

di Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Passo indietro del Prata, coach Dante Boninfante analizza con un po' di disappunto, il test affrontato sabato sera sul parquet del PalaCrisafulli di Pordenone. Oltre 700 persone hanno infatti assistito, in un clima di grande festa che non si assaporava da tempo, specie a Pordenone, al derby tra la Tinet e l'Hrk Motta di Livenza, due formazioni che rivedremo a breve in serie A2. Risultato: 1-3 a favore dei trevigiani. «Non mi sono piaciute alcune situazioni – analizza Dante Boninfante – non abbiamo disputato la partita che volevamo. Abbiamo fatto un passo indietro rispetto a Porto Viro dove abbiamo pareggiato per 2-2. Pensiamo subito alla nuova settimana. Meglio analizzare questi errori in amichevole, piuttosto che doverli risolvere in campionato». Qualche pecca di è vista in fase d'attacco, ma anche nelle situazioni difensive. Si avvicina il campionato: per i friulani gare casalinghe il sabato sera.—

QUI MARTIGNACCO

Giovedi c'è il Vicenza Si comincerà a capire quanto vale l'Itas

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Superato con buoni riscontri il test amichevole contro il Blu Team, l'Itas Ceccarelli è pronta ad affrontare Vicenza. Il match, in programma giovedì contro la formazione veneta di pari categoria, sarà la prima vera occasione per misurare il livello di preparazione della squadra di Martignacco, che sta entrando nel vivo della preparazione. In vista dell'inizio del campionato di A2, che prenderà il via solo a fine ottobre, la squadra friulana sta intensificando il lavoro tecnico e aumentando le occasioni di gioco. Nel prossimo fine settimana Modestino e compagne saranno in campo in Slovenia, a Nova Gorica, per un torneo con altre formazioni di serie A. «Durante il test contro il Blu Team – spiega il neo secondo allenatore della squadra, Alberto Maria Nicoli – la squadra ha dato buoni riscontri. Vinti i primi tre set, Marco Gazzotti ha inserito anche le meno esperte, per capire come si comportano durante il gioco e complessivamente, appunto, la risposta è stata positiva. Il match contro Vicenza sarà un termometro importante, per capire se la strada intrapresa è quella giusta o se è necessario apportare delle correzioni al lavoro che stiamo svolgendo». Per Nicoli, originario di Rovigo, si tratta della prima esperienza in serie A, anche se nella scorsa stagione ha già avuto modo di lavorare a fianco di Giuseppe Davide Galli, tecnico con esperienza di alto livello. «A Martignacco sono stato accolto molto bene: c'è un clima molto familiare. Tutti sono molto attenti a come stiamo e ad esaudire le nostre richieste. Mi trovo molto bene anche con Gazzotti».—


Il vice coach Alberto Maria Nicoli

BASKET – SERIE A2

Boniciolli ha già in mano un'Old Wild West che va

Dopo la vittoria nel derby, domani la Stella Azzurra. Ecco ruolo per ruolo come stanno crescendo tutti gli uomini del coach

Giuseppe Pisano / UDINE

Un occhio alla Supercoppa, l'altro al campionato che s'avvicina.

L'Apu Old Wild West prosegue nella sua pre-season accedendo per la quarta volta consecutiva ai quarti di finale della prima competizione ufficiale della stagione, ma è chiaro che la preparazione e gli esperimenti tattici sono mirati ad avere la squadra a pieni giri il 2 ottobre. Vediamo cosa sta Udine, reparto per reparto.

ESTERNI

Reparto con esposto il cartello "lavori in corso". L'arrivo di Briscoe impone nuovi esperimenti in un settore particolarmente affollato. Le due partite casalinghe di Supercoppa hanno ribadito che Mussini è fondamentale per l'impatto che riesce ad avere sulle partite entrando dalla panchina e che Nobile è l'uomo delle missioni speciali difensive. Resta aperto il capitolo playmaker: Palumbo in questo senso convince più di Sherrill, maggiormente a suo agio nei panni della guardia tiratrice. Ora tocca a Briscoe, che sulla carta è un'altra combo guard e non un regista classico.

ALI

Gaspardo e Mian, al netto di una condizione ancora approssimativa e degli esperimenti di Boniciolli, sono un lusso per la categoria: quando si accendono, l'Apu diventa irresistibile. Esposito, che sta giocando nonostante qualche guaio fisico, è diventato un elemento quasi indispensabile per continuità di rendimento e duttilità tattica. In ritardo di condizione capitan Antonutti, poco impiegato contro Cividale e i suoi mezzi lunghi agili e veloci.

CENTRI

Sotto le plance Cusin sembra essere in vantaggio nelle gerarchie rispetto a Pellegrino. "Big Cuso" ha riscosso consensi e applausi sia contro Ferrara che contro la Gesteco, grazie ad esperienza e sapienza cestistica. Una prima risposta a chi storceva il naso definendolo sul viale del tramonto. "Ciccio", invece, sembra alla ricerca della miglior condizione, ma nel derby ha dato un buon apporto in termini di solidità difensiva, oltre a rifilare tre stoppate, confermando le doti di intimidatore d'area.

VERSO I QUARTI

Domani alle 20 al Carnera arriva la Stella Azzurra Roma, l'Apu mette nel mirino le Final Four di venerdì e sabato a Forlì. Già attiva la prevendita dei biglietti sul circuito Vivaticket, 400 i tagliandi staccati finora. L'attesa è tutta per il possibile esordio in bianconero di Briscoe. —



Coach Matteo Boniciolli

IL NUOVO AMERICANO

Visite, allenamento e presentazione Briscoe, che lunedì

Si celebra il Briscoe-day, all'Apu Old Wild West. Il giocatore americano, arrivato a Udine nel pomeriggio di sabato, oggi è atteso da una full immersion bianconera. In mattinata visite mediche, alle 16 presentazione ufficiale alla stampa, nel tardo pomeriggio primo allenamento con i nuovi compagni, che ha visto all'opera sabato, al palasport Carnera.

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser a 20 giorni dal via sembra già in buona forma

UDINE

La Delser torna da Ponzano Veneto con una vittoria e buone indicazioni a venti giorni dal debutto in campionato. Le ragazze udinesi hanno sconfitto in amichevole il Ponzano Basket per 76-70 (21-24, 43-40; 56-54) nonostante i forfait della capitana Da Pozzo e della francese Turmel, entrambe acciaccate e in panchina per onor di firma. Le Women Apu sono uscite alla distanza dopo aver concesso troppo in difesa nel primo quarto, ottima la risposta da parte delle nuove arrivate: Bacchini top scorer con 20 punti, molto bene anche Ronchi (18 punti) e Bovenzi (17). Soddisfatto il coach bianconero Massimo Riga: «La squadra mi è piaciuta nell'atteggiamento e nel modo di stare in campo. Ponzano è squadra solida, che difende forte: noi, seppur con tante giocatrici costrette a giocare fuori ruolo, abbiamo reagito bene. Abbiamo fatto un passo avanti nella gestione dei possessi, diminuendo le palle perse. Bovenzi ci assicura spinta e ritmo alto. Nel complesso, un'amichevole fruttuosa. Ora aspettiamo di giocare una partita finalmente al completo per avere un quadro più chiaro». Il prossimo appuntamento è previsto venerdì e sabato al palasport del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, dove si disputerà il 1° Fvg Female Basketball Tournament. È un quadrangolare a cui partecipano Delser Udine, Futurosa Trieste, Stella Azzurra Roma e Velcofin Vicenza. —

G.P.



EUROBASKET 2022

Spagna olè, il capolavoro di Scariolo

La generazione dorata dei Gasol è andata in pensione? La Spagna avrebbe fatto l'outsider agli Europei? No, la Spagna, allenata da Sergio Scariolo coach anche della Virtus Bologna, ha vinto gli Europei coronando un torneo giocato alla grande battendo in finale la Francia, quella che aveva eliminato all'overtime nei quarti l'Italia e che poi aveva passeggiato in semifinale con la Polonia. Vittoria netta, 88-76 davanti al premier Pedro Sanchez. È la vittoria dei fratelli Hernangomez, di Diaz, di Garuba, del naturalizzato flash Brow, ma soprattutto del coach italiano. Terzo posto ai padroni di casa della Germania che hanno battuto la Polonia 82-69.

QUI CIVIDALE

Gesteco, morale alto «La strada è giusta»

Dopo l'uscita in Supercoppa si guarda al campionato Micalich indica l'obiettivo: «Vince all'esordio con Chieti»


La Gesteco in Piazza Diacono a Cividale ieri con i ragazzi del settore giovanile

Simone Narduzzi / CIVIDALE

L'uscita dalla Supercoppa non ha smorzato il morale in casa Gesteco. Anzi, è stato un impulso ulteriore, in virtù del cammino compiuto, per giustificare la presentazione in gran stile con cui il roster gialloblu ieri ha abbracciato la sua gente nella cornice di Piazza Diacono, a Cividale, in occasione della Festa dello sport ducale. Tra cori e saluti, squadra e tifo un'unica sorgente di entusiasmo. Che ha trovato riscontro nelle parole del presidente Davide Micalich: «Avendo iniziato il nostro percorso col Covid, a porte chiuse, è fantastico poter condividere col nostro pubblico, con le istituzioni e gli sponsor questo momento». Così com'è stato altrettanto emozionante assaggiare la nuova realtà di A2 sul palco della Supercoppa: «Di fatto, abbiamo giocato tre partite fuori casa – ha continuato il numero uno Ueb –, considerando che, contro Mantova, non eravamo nel nostro impianto. Abbiamo vinto due gare su tre e, nel match perso, ci siamo presentati con trecento tifosi al seguito. Il bilancio, allora, non può che essere positivo». La testa, quindi, va subito al campionato: «Quanto fatto in questi ultimi giorni dev'essere per noi uno sprone per battere Chieti, il 1 ottobre alle 20, nel nostro palazzetto. Perché è adesso che inizia il bello». Con l'esordio nel torneo cadetto: «Dobbiamo vincere quella partita», ha così ribadito. Un messaggio, questo, rivolto ai tifosi, certo. Ma anche ai giocatori, per i quali Micalich ha speso parole al miele: «Questo è un territorio che vi vuole bene. Dovete essere orgogliosi di rappresentare una grande comunità come questa, per lei dovrete sempre dare tutto. Se lo farete, noi saremo fieri di voi. Siete i miei campioni e so che non mi deluderete mai». A intervenire, di rimando, capitan Adrian Chiera: «Noi siamo pronti, anche se siamo ancora al lavoro per farci trovare preparati alla prima giornata. Qui ci sentiamo a casa: stiamo dando il massimo e penso che, già dalle prime gare, questo si sia intravisto. Siamo ambiziosi, vogliamo crescere e farlo qui è per noi un onore». A salire sul "palco" cividalese anche le Eagles Ladies di Cussignacco. Per loro, staff compreso, passerella condivisa coi colleghi della maschile. Riflettori infine rivolti pure al pubblico accorso: il sesto uomo della Gesteco. «Spingiamo Cividale oltre ogni nostro sogno», li ha caricati, dunque, il presidente Micalich. —

La Maratonina di Udine

Trionfo keniano, Nardone super

Gara femminile e maschile vinta dai corridori degli altopiani, il portacolori della Gemonatletica va forte

Vincenzo Mazzei / UDINE

Fatica, emozioni e tantissimo pubblico hanno accompagnato gli 800 runners tra cui una dozzina di corridori del Kenia lungo i canonici e veloci 21,097 km della 22ª maratonina internazionale "Città di Udine-trofeo CiviBank".

Edizione fantastica che si è chiusa con il record femminile di 1h 08'24" siglato dalla keniana Janeth Chepngetich, che costituisce il primato del nuovo percorso. È avvicinato quelli delle connazionali Marghareth Okajo (2003) e di Lornah Kiplagat (2007) quando una siglò il primato donne della gara con 1h 7'23" e l'altra il mondiale di mezza maratona di allora con 1h 06'25" su altro percorso. Trionfo anche keniano tra gli uomini con Musa Mitei. Venticinquenne al debutto sulla distanza e in Europa si è aggiudicato la prima maratonina della carriera 1h 02'05". L'esile gazzella degli Altopiani ha battuto allo sprint il portacolori dell'Atletica Castello, Panuel Mkungo dopo che entrambi avevano staccato quattro compagni di fuga.

Dietro ai sei big keniani il maratoneta della Gemonatletica Francesco Nardone, allenato da Renata Toffolo, ha tagliato il traguardo in settima posizione e primo italiano. Una super prestazione la sua che ha suggellato con il tempo di 1h 07'11" davanti al triestino Tobia Beltrame (1h 07'41") come l'anno scorso.

«Era l' obiettivo cui avevo puntato – dice il friulano all'arrivo – che nel 2021 mi era sfuggito per un errore di percorso». Oltre a loro due che hanno anticipato di pochi secondi la prima donna, buoni piazzamenti hanno conseguito i regionali Gianni Bortolussi (15°), Steve Bibalo (16°), Stefano Beretta (17°), David Avon (18°), Stefano Conte (19°) Alberto Serena (21°), Paolo Corrado (23°), Filippo Dondè (24°), Gabriele Mattiussi (30°), Giovanni Pascolo (34°), Stefano Colautto (36°), Lorenzo Masi (37°), Alessandro Belloni (42°), Tiziano Rorato (45°), Dario De Reggi ($9°) e Moreno Clama (50°). Festeggiato all'arrivo dai parenti di Cassacco l'argentino Federico Chara Schmal, 19° in 1h 19'23".

La keniana Janeth Chepngetich, che era partita fortissima all'inizio, è stata capace di completare il suo capolavoro classificandosi 9ª assoluta alle spalle del duo Nardone-Beltrame. Tenace e leggera ha saputo contenere a debita distanza due connazionali (Lucy Muli e Lilian Lelei) e la ruandese Clementine Mukandanga. Quinta assoluta è giunta la vicentina-master/40 e prima italiana Vanina Dal Santo, che raggiante di gioia ha superato la finish line con il personale di 1h 24'22". Una prestazione senz'altro onorevole dal momento che è un'atleta ultraquarantenne. Lontane da lei si sono classificate la triestina e prima regionale Elisa Turolo (1h 26'47"), l'udinese M/50 Mariangela Stringaro (Keep moving in 1h 28'56") e la pordenonese dell'Atletica San Marco Alessandra Simoncello (1h 29'01"). Ecco tutta la soddisfazione a fine gara del presidente dell'Associazione maratonina udinese, Paolo Bordon: «Non posso non essere orgoglioso di questa edizione che ha registrato il nuovo primato femminile di 1h 08'24", un tempo di valore mondiale che spero possa rilanciare ancor di più la nostra maratonina». —

Il keniano Musa Mitei ha vinto la Maratonina di Udine, altro successo FOTO AGNESE DINI

SWIMRUN


Acquaticrunner, da Lignano a Grado attraversando la laguna lo spettacolo è sempre assicurato

Acquaticrunner, Hofer trionfa a Lignano e fa il pieno di titoli

All'atleta altoatesino anche il titolo di campione del mondo e il tricolore Csen. Fra le donne domina la Kruszewska

Francesco Tonizzo / LIGNANO

E' successo di tutto, ieri, nella nona edizione della Aquaticrunner, la swimrun tra Grado, gli isolotti della Laguna di Marano e l'arrivo nei pressi della Terrazza a mare di Lignano. Uno spettacolo agonistico, tra i migliori interpreti della disciplina, con la vittoria del pluricampione altoatesino Daniel Hofer, addirittura allo sprint sul catalano Ignasi Gironès Pujadas, mentre terzo sul podio è stato il lombardo Andrea Secchiero, terzo anche nel 2021 e a sua volta impostosi sul colpo di reni su Alessandro Vita.

«Una gara molto difficile - ha svelato Hofer, alla sua terza affermazione a Lignano - perchè le condizioni del percorso, con correnti molto forti, hanno complicato tutto. Nella fase finale, nel testa a testa con Ignasi (vincitore nel 2021, ndr), ho ragionato sul da farsi: lui ha preso un buon vantaggio, poi l'ho messo nel mirino e l'ho superato solo nel finale». I 211 partecipanti sono partiti all'alba da Grado, tuffandosi nelle acque increspate e fredde dell'Alto Adriatico, caratterizzate da correnti molto forti che hanno mandato fuori rotta diversi atleti, disorientati anche dal vento che ha spostato alcune boe chiave. Ventiquattro di loro hanno alzato quasi subito bandiera bianca e solo i più forti sono riusciti a proseguire, strappando gli applausi del folto pubblico lignanese.

«Una coda della perturbazione in corso - ha poi spiegato Matteo Benedetti, coordinatore della macchina organizzativa dell'evento - ha creato notevoli problemi agli atleti soprattutto nel primo tratto, in uscita da Grado. Chi viene a competere in questa gara è super preparato: i risultati ottenuti dai concorrenti arrivati lo dimostrano». La gara femminile l'ha vinta la polacca Agniezska Kruszewska Senk sulla canadese Sarah Hopkins e sull'iberica Belen Garcia Diaz.

«Ho fatto una bellissima gara - ha commentato la vincitrice -: mi è piaciuta tanto». Hofer e la Kruszewska hanno anche messo in bacheca il titolo di campione del mondo, in palio per la terza volta nella sua storia nella Aquaticrunner. Daniel Hofer ha vestito anche il tricolore Csen, altro titolo in palio, su Secchiero e Vita, quest'ultimo vincitore dello Swimrun di Barcis. La prima donna è stata Allegra Bacco, seconda Daniela Calvino, terza Elena Pascucci.

Lignano è stata anche il teatro della Aquaticrunner Special, dedicata ad atleti con disabilità intellettive, sul percorso dal faro rosso alla Terrazza a Mare. Una prima volta che ha reso tutti orgogliosi, tanto che l'iniziativa tornerà anche tra dodici mesi. L'appuntamento per la prossima edizione è già fissato per il 23 settembre 2023, quando si disputerà la decima edizione. —

CICLISMO

Fantuz, Dalle Croce, Moretti la Sacilese è padrona al 23° Memorial Orioli

MARTIGNACCO


Matteo Fantuz

Tripletta griffata Sacilese nel 23° Memorial Bruno Orioli, andato in scena ieri a Martignacco per l'organizzazione della Libertas Ceresetto del presidente Andrea Cecchini e riservato alla categoria allievi. Sul gradino più alto del podio è salito Matteo Fantuz, capace di coprire gli 84 chilometri del percorso in due ore, 9 minuti e 34". Allo sprint, Fantuz ha preceduto i suoi compagni di squadra Lorenzo Dalle Croce e Andrea Moretti, a conferma del dominio che i biancorossi sacilesi hanno espresso in gara. Alle spalle dei primi tre, si sono piazzati anche Cristian Sinigaglia (Monselice), lo sloveno Jakob Jere (Pogi Team Uae Generali), portacolori della squadra di Novo Mesto fondata da Tadej Pogacar.

Al sesto posto si è piazzato Filip Rencelj Vhrunc, corridore di casa, che veste i colori della Libertas Ceresetto. Questi corridori si sono avvantaggiati in gara rispetto al gruppo, andando a giocarsi la vittoria nella volata conclusiva. Il resto del gruppo è arrivato al traguardo con un ritardo di 13" ed è stato regolato in volata dal pluridecorato fiumicellese Davide Stella della Gottardo Caneva. Vittorie venete, invece, nelle due gare degli esordienti che a Martignacco hanno assegnato i trofei Prima Cassa Bcc e Ceccarelli. Nella gara dei primo anno ha vinto Davide Graziotto (Gs Mosole) su Carlo Borsetto (Martellago) e Dimitri Andreetta (S. Vendemiano). Tra i secondo anno, ha vinto Nicola Padovan (S. Vendemiano) su Jacopo Vendramin (Martellago) e Simone Roveretto (Sacilese). —

IL MIGLIORE FRA GLI ITALIANI

De Cassan del Team Friuli 10° al Giro della Slovacchia

Davide De Cassan, atleta del Cycling Team Friuli, ha concluso al decimo posto della classifica generale il 66° Giro della Slovacchia, vinto dal ceko Josef Cerný: il giovane bianconero, in forza al sodalizio del presidente Roberto Bressan, è stato il migliore italiano in classifica.

Nel corso delle quattro tappe, si sono messi in evidenza anche gli altri bianconeri Daniel Skerl e Bryan Olivo, oltre al friulano Filippo Ridolfo (Team Novo Nordisk). A livello juniores, il figlio d'arte carpacchese Marco Di Bernardo (Borgo Molino) si è piazzato alle spalle di Cesare Chesini (Ausonia) nell'ordine d'arrivo della Orsago-Col Alt, corsa ieri in provincia di Treviso. Infine, secondo posto per la campionessa regionale Fvg Chantal Pegolo (Uc Conscio) nel Gp di Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova, nella gara delle allieve vinta da Alice Bulegato (Arcade). Nello stesso evento, tra le esordienti, terza Elena D'Agnese (Valvasone). —

CICLISMO


Filippo Ganna in azione

Mondiali a crono sorpresa Foss Ganna male è solo settimo

WOLLONGONG

Sul podio della cronometro individuale ai Mondiali scuotono la testa tutti. Tobias Foss per l'incredulità di un oro che nessuno, a cominciare dal norvegese stesso, aveva pronosticato. Stefan Kung per la delusione di una vittoria che a pochi chilometri dall'arrivo sembrava ormai sua. Pure il belga Remco Evenepoel arrivato terzo. È finita così - a Wollogong, in Australia - la prima giornata del mondiale di ciclismo su strada. Quarto sforunatissimo Ethan Hayter, vittima di un salto di catena mentre lottava per una medaglia. Non è riuscito a confermarsi Filippo Ganna. Il bi-campione del mondo uscente è partito forte al via dei 34,2 km, nel Nuovo Galles del sud, ma dopo il primo giro non ha tenuto il ritmo dei migliori ed ha chiuso settimo, con un ritardo di 55"32 dal vincitore, alle spalle dello sloveno Tadej Pogacar. Qualche ora prima sprizzava invece gioia la toscana Vittoria Guazzini, laureatasi campionessa del mondo under-23 nella cronometro femminile. Un successo storico, essendo la prima volta che veniva assegnata l'iride in questa categoria.

Ganna? Delusissimo. «Avevo brutte sensazioni fin dal mattino, mi spiace per chi si è svegliato presto», ha detto Pippo. Mercoledì all'alba (ora italiana) con Elena Cecchini e gli altri 4 azzurri può rifarsi nella cronometro mista. —

MOTO GP

Ad Aragon vince Bastianini ma Bagnaia ora tallona Quartararo a 10 punti

ALCANIZ (SPAGNA)



Il podio del Gp di Aragon

Succede tutto in due giri nel Gp di Aragon classe MotoGp, quando mancano solo cinque gare alla fine: al primo la caduta, e conseguente ritiro, di Fabio Quartataro e all'ultimo il sorpasso vincente di Enea Bastianini su Francesco Bagnaia, che sembrava lanciato verso il quinto successo di fila. La delusione del torinese della Ducati per la beffa subita dal suo prossimo compagno di squadra è mitigata dalla consapevolezza di avere ormai a tiro il campione della Yamaha, distante solo 10 lunghezze.

La corsa al titolo però resta teoricamente aperta anche a Aleix Espargaro, che col terzo posto odierno e terzo a -17 da Quartararo, e può sperare lo stesso Bastianini, quarto a -48. Partito dalla pole position, Bagnaia al verde è scattato subito in testa, con il progetto di rimanervi fino alla bandiera a scacchi, ma alle spalle dei primi è successo di tutto. Mentre il gruppo si allungava dopo la prima curva, uno scarto della Honda di Marc Marquez ha fatto da ostacolo a Quartararo, che in piena velocità non è riuscito a evitarlo, cadendo rovinosamente a terra. Poco dopo si è fermato anche Marquez, con la moto danneggiata, sfortunato anche lui nella prima uscita in gara dopo la quarta operazione al braccio destro. Intanto, in testa allungavano Bagnaia, davanti al compagno di squadra Jack Miller e a Bastianini. Il giovane della Ducati Gresini aveva però deciso di non accontentarsi e già all'ottavo giro si è portato in testa, ma un successivo "lungo" lo ha indotto a riaccodarsi a Bagnaia fino alle ultime tornate, quando si è fatto sotto e all'ultimo giro ha infilato il sorpasso giusto, andando a conquistare la quarta vittoria stagionale. Alle spalle di Bagnaia, Espargaro è riuscito a superare Brad Binder con l'Aprilia per un podio quasi del tutto tricolore. —

IN BREVE

Tennis

Coppa Davis, nel girone l'Italia chiude al 1° posto

L'Italia ha centrato la qualificazione alla fase finale di Coppa Davis, a Malaga dal 21 al 27 novembre, dove troverà gli Usa. A Bologna gli azzurri si sono assicurati il primo posto nel loro girone contro la Svezia grazie alla vittoria di Matteo Berrettini su Elias Ymer per 6-4, 6-4. Mikael Ymer ha battuto Jannik Sinner 6-4, 3-6, 6-3 e il doppio formato da Simone Bolelli e Fabio Fognini ha superato 7-6 6-2 Andre Goransson e Dragos Nicolae Madaras per il 2-1 finale.

Ginnastica ritmica

Dopo le magie di Sofia pure le Farfalle mondiali

Le "Farfalle" azzurre sono campionesse del mondo nei cinque cerchi. La squadra italiana a Sofia in Bulgaria ha vinto totalizzando 34.950 punti. L'Italia vince così il medagliere iridato della rassegna bulgara con 6 ori, 1 argento e 2 bronzi. Sofia Raffaeli, soprannominata la "Formica Atomica", oltre ad aver fatto risuonare quattro volte l'Inno di Mameli, l'ultima volta nell'all round, ha emozionato e fatto conquistare la carta olimpica all'Italia.

Scelti per voi





Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
Il giorno dopo una rimpatriata di classe Lolita (**Luisa Ranieri**) riceve la notizia della morte di Vittorio, suo ex compagno di scuola. Sembra trattarsi di un suicidio, ma questa versione non soddisfa l'acume investigativo di Lolita...



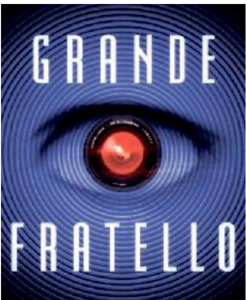
I mercenari ...
RAI 2, 21.20
Barney Ross (**Sylvester Stallone**) è a capo di un gruppo di mercenari, professionisti in combattimenti impossibili. Il loro prossimo ingaggio prevede l'uccisione del Generale Gaza, un sanguinario dittatore.



Elezioni politiche 2022...
RAI 3, 21.25
In occasione dell`appuntamento elettorale del 25 settembre, Rai 3 propone le conferenze Stampa con i leader delle Liste che presenteranno il loro programma. In studio politici e giornalisti.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con Nicola Porro che, in compagnia degli ospiti presenti in studio, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Al comando della settima edizione del Grande Fratello Vip troviamo anche quest'anno Alfonso Signorini, accompagnato in studio dall'opinionista Sonia Bruganelli e dalla new entry Orietta Berti.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.30 Elisabetta II l'addio Evento
13.30 Telegiornale Attualità
15.00 Oggi è un altro giorno Attualità
16.00 Elisabetta II l'addio Evento
16.55 TG1 Attualità
18.00 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità
1.55 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
2.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.45 Elezioni Politiche 2022 Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.25 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
23.05 1ª parte Calcio
23.10 Elezioni Politiche 2022 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Elezioni Politiche 2022: confronti Attualità
15.45 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa Attualità
23.00 Racconti Criminali Documentari

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 I Misteri Di Belle Ile Film Drammatico ('19)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Anteprima "Elisabetta Ii: La Regina" Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Verissimo Attualità
14.30 Tg5 Attualità
15.00 Speciale Tg5 Attualità
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.15 Ciak Speciale Attualità
2.20 I Cesaroni Fiction
4.15 Vivere (1ª Tv) Soap
5.00 Distretto di Polizia Serie Tv

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Telefilm
21.20 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)
23.40 Pressing Lunedì Calcio

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 Speciale Tg La7 Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Attualità
22.00 La Regina Segreta Film Documentario ('22)
23.15 Diana: con le sue parole Film Documentario ('12)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Il sapore dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Delitti - Yara Attualità
0.30 Delitti Serie Tv
1.30 Scomparsi Attualità

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
0.45 Rust Bros - Rottami di famiglia Rubrica

20 — 20
14.05 Psych Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Death Race Film Azione ('08)
23.25 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
2.00 The Flash Serie Tv
3.20 The Night Shift Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Faster Than Fear Serie Tv
23.05 La 25ª ora Film Drammatico ('02)
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
14.55 Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63)
17.05 Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico ('95)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
23.25 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
15.00 Isole scozzesi con Ben Fogle Lifestyle
15.50 Il mattatore Spettacolo
17.55 Fagerlund-Sibelius-Prokofiev Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto Documentari
20.15 Camera con vista Lif.
21.15 La Partita Film Drammatico ('18)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Attualità

RAI MOVIE — 24
12.20 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
14.00 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
15.45 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
17.35 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
19.15 Squadra antifurto Film Poliziesco ('76)
21.10 Gli ultimi giganti Film Western ('76)
22.55 Stringi i denti e vai! Film Western ('75)

RAI PREMIUM — 25
16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.05 Heartland Serie Tv
17.45 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 The Good Doctor Serie Tv
23.00 Sei Sorelle Soap
1.25 La nuova squadra Fiction
3.10 Cult Fiction Attualità
3.40 Chesapeake Shores Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Era mio figlio Film Drammatico ('19)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
21.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)
23.10 Daddy's Home Film Commedia ('15)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Speciale Tg 2000 Elezioni Attualità
21.10 Padre Pio - Tra cielo e terra Film Biografico ('00)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Padre Brown Serie Tv
22.20 Padre Brown Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Pupetta Il Coraggio E La Passione 2 Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Và Dove Ti Porta Il Cuore Film Commedia ('18)
23.10 Guida per la felicità Film Commedia ('14)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.00 Casa su misura Lifestyle
10.00 I funerali della Regina Elisabetta II Attualità
18.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.20 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Detective Monk Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.45 River Monsters: sbranato vivo Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Avventure estreme con Jeremy Wade (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Avventure estreme con Jeremy Wade Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
14.15 Wollongong: Crono U23 Uomini. Mondiale su strada Ciclismo
16.50 Gt Endurance: G.P. Vallelunga. Automobilismo
18.50 Mondiali 3D Umbria Tiro con l'arco
19.40 Diretta Azzurra.
20.10 4a giornata: Alessandria - Reggiana. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.30 C Siamo. C Siamo Calcio

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Corsi di formazione organizzati dal Centro micologico friulano
11.20 La radio che pedala: I benefici dell'andare in bicicletta, anche per i portatori di disabilità
11.55 Fotoradiografie: Storie di fotoreporter che hanno documentato gli orrori del nostro mondo
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "La musine dai cjants", primo libro del cantautore Lino Straulino
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue / News
10.45 Screenshot
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start / Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Congresso provinciale AFDS
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
16.45 Effemotori
17.15 Il punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Goal F.V.G.
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start
22.45 Il punto di E. Cattaruzzi
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Guerra ed elezioni
07.00 La tribuna elettorale
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E'
21.00 Occidente Oggi: La grande paura
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

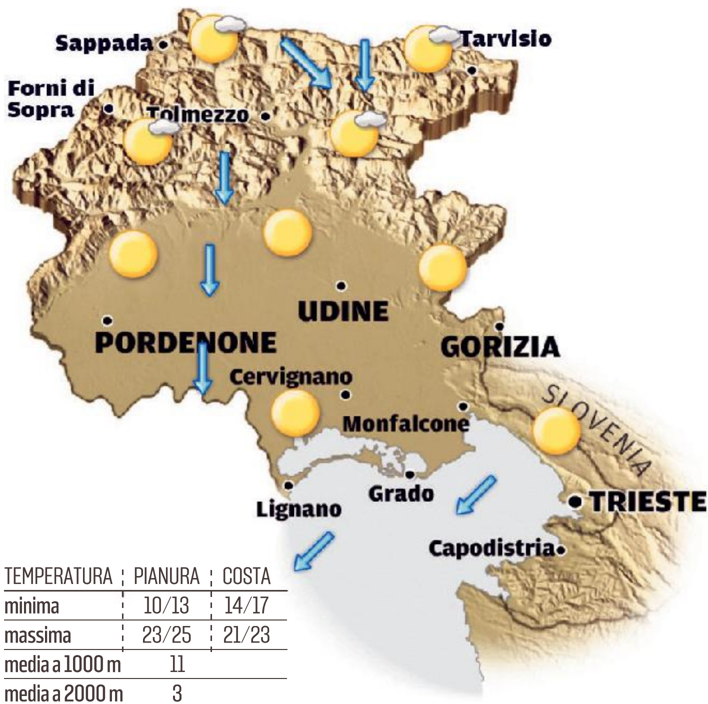
UDINESE TV
08.35 The Boat Show
09.00 24 News - Rassegna
10.30 I grandi del calcio
11.00 Instradati
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 Blue Sport
17.00 TG 24 News
18.00 Pomeriggio Calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.45 Speciale Primavera Udinese
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News - D
23.00 La partita in un quarto

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

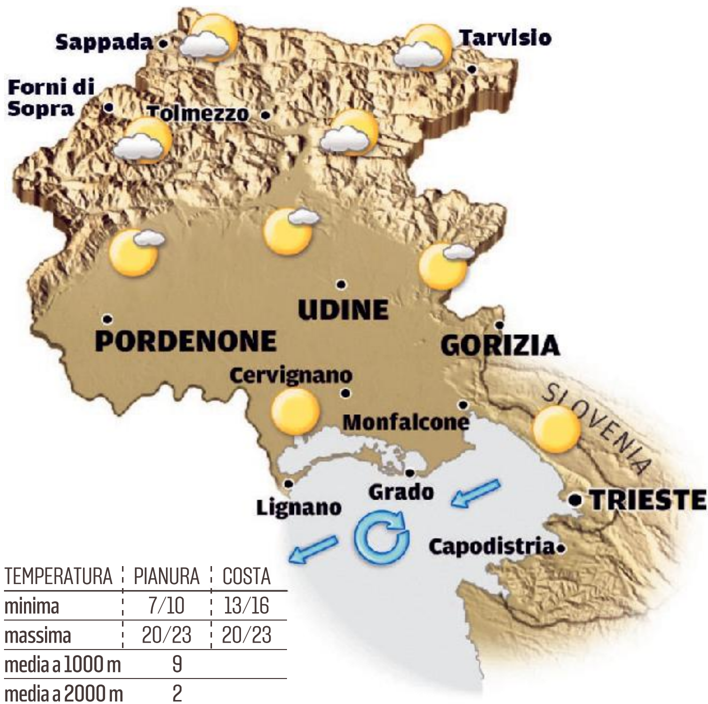


Cielo sereno o poco nuvoloso con vento moderato da nord in pianura e sulla fascia lagunare. Sui monti, in quota, soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest.

Nel pomeriggio il vento da nord in pianura si attenuerà mentre sulla costa prevarrà vento di Bora moderato. L'atmosfera sarà in genere molto secca, specie in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	23/25	21/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno con bora moderata sulla costa; nel pomeriggio cielo poco nuvoloso con qualche maggiore annuvolamento sui monti mentre sulla costa rimarrà sereno con venti di brezza.

Tendenza: cielo poco nuvoloso e stabile ancora per diversi giorni con temperature leggermente al di sotto della norma stagionale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Tempo in prevalenza stabile e soleggiato salvo annuvolamenti su Alpi di confine e Romagna .
Centro: Tempo in parziale peggioramento con isolate piogge dapprima in Toscana in estensione ad Adriatiche e parte del Lazio.
Sud: Da poco a parzialmente nuvoloso ma con nubi in aumento.

DOMANI

Nord: Prevalenza di bel tempo salvo annuvolamenti in arrivo serale sul Triveneto, con isolate pioviggini.
Centro: Addensamenti su Lazio, Umbria e Abruzzo con qualche locale piovasco, specie in Appennino; più soleggiato altrove.
Sud: Nuvolosità irregolare in transito con locali piogge.

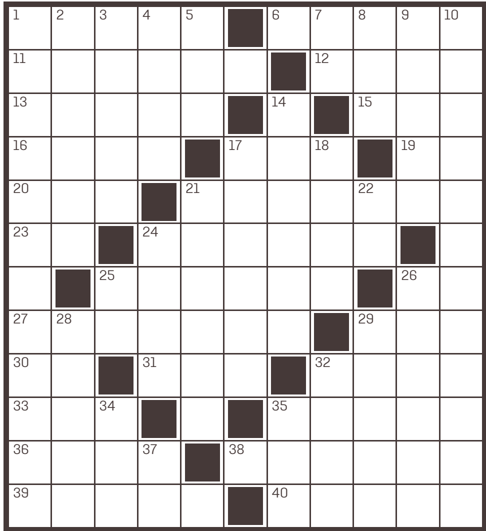
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ha la buccia vellutata - **6** Panciotto - **11** Una stagione - **12** I frutti del gelso - **13** Gli aculei delle rose - **15** È causa di risentimento... - **16** Riduzioni - **17** Queste in breve - **19** Sigla di Catania - **20** Vecchio nome di Tokyo - **21** Pronti per lo sparo - **23** Indica provenienza - **24** Un prestigioso club internazionale - **25** Le calcano gli schermitori - **26** Fondo di lago - **27** Stantuffi - **29** L'uomo di Londra - **30** Nell'Arno - **31** La nota Seidel - **32** Danno frutti tondeggianti - **33** Andato... in disuso - **35** Lo pseudonimo di Amalia Negretti Cambiasi - **36** Poggia sul fulcro - **38** Il Matthau di Hollywood - **39** Sono nominati nel testamento - **40** La capitale dell'Idaho.

VERTICALI: 1 Lo scherzo del primo giorno del secondo trimestre - **2** Appellativo del matador - **3** Pugnale dalla lama stretta - **4** Fanno una vita proverbialmente dura - **5** Dea cacciata dall'Olimpo - **7** Mi vedi allo specchio - **8** Il pallonetto di Federer - **9** Lo psicanalista Fromm - **10** Deporre dinanzi al giudice - **14** Diversi dal consueto, strampalati - **17** Il principe del male - **18** La repubblica con Dublino - **21** Uccello degli Anatidi - **22** Cipro in rete - **24** Trappole per pesci - **25** Sigla in calce alla lettera - **26** Il suo capoluogo è Cardiff - **28** Gioca il derby contro il Milan - **29** Orifizi anatomici - **32** Isola vulcanica delle Cicladi - **34** Un avverbio di luogo - **35** Laboratorio (abbr.) - **37** Anno Domini.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.



TORO 21/4 - 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito



GEMELLI 21/5 - 21/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.



CANCRO 22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Un incontro fuori programma.



LEONE 23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.



VERGINE 24/8 - 22/9
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.



BILANCIA 23/9 - 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.



SCORPIONE 23/10 - 22/11
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.



ACQUARIO 21/1 - 19/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.



PESCI 20/2 - 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	20,1	50%	13 km/h
Monfalcone	13,0	22,0	54%	8 km/h
Gorizia	9,1	21,6	34%	9 km/h
Udine	8,5	21,6	41%	7 km/h
Grado	13,0	20,7	66%	14 km/h
Cervignano	12,0	22,0	54%	10 km/h
Pordenone	7,9	22,4	39%	7 km/h
Tarvisio	0,8	16,5	40%	12 km/h
Lignano	13,1	20,0	59%	13 km/h
Gemona	9,0	19,0	52%	10 km/h
Tolmezzo	6,8	19,1	56%	11 km/h
Forni di Sopra	3,6	16,1	68%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,1	0,09 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,09 m
Grado	calmo	24,1	0,13 m
Lignano	calmo	23,4	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	14	Copenaghen	11	14	Mosca	9	16
Atene	23	32	Ginevra	5	19	Parigi	11	21
Belgrado	10	19	Lisbona	20	30	Praga	8	15
Berlino	9	15	Londra	10	17	Varsavia	10	15
Bruxelles	10	15	Lubiana	4	20	Vienna	10	14
Budapest	10	16	Madrid	19	29	Zagabria	6	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	26
Bari	14	22
Bologna	13	24
Bolzano	10	23
Cagliari	16	23
Firenze	13	24
Genova	19	23
L'Aquila	7	21
Milano	12	24
Napoli	16	26
Palermo	19	27
R. Calabria	20	28
Roma	14	28
Torino	10	23
Venezia	12	21

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 settembre 2022 è stata di 33.375 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini